

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato della natura.



IL PICCOLO

Giornale di Trieste

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato della natura.



Sabato 8 agosto 1992

Anno 111 / numero 183 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni) PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbli. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

BUSH PRONTO AD AGIRE, NATO-UEO A CONSULTO SULLA BOSNIA

E' l'ora di muoversi

Conferma vaticana: i lager esistono - Colpiti i caschi blu

GIA' DA TEMPO SI SAPEVA MA NESSUNO VOLLE INTERVENIRE

I lager, nuova vergogna d'Europa

Commento di
Paolo Rumiz

E' certo uno scandalo che l'amministrazione Bush abbia difeso con una gigantesca crociata il petrolio degli Emirati e non abbia speso un uomo per impedire l'olocausto in Europa. Ed è uno scandalo che solo ora, laggiù, qualcuno si muova, per motivi di campagna elettorale. E' cinico e spaventoso. Ma è ancor più cinico e spaventoso che l'Europa per prima abbia fatto finta di non vedere e non sentire ciò che avveniva sulla sua pelle, e che, dopo avere accusato l'America di fare il genocidio nel vicino Oriente, oggi - riconoscendosi incapace

di agire - ne implori l'intervento sul proprio territorio. Così come è cinico e spaventoso che l'Onu continui a esitare mentre persino il Papa esorta - per un Paese non cristiano - a scavalcare il principio del non-intervento. Eppure, si sa da mesi cosa accade laggiù, nel campo della morte. Da mesi l'Europa guarda senza reagire gli stessi teleschermi che mandarono in onda la grande commedia del Golfo Persico. Vedono gente uccisa, armi e droga che vanno e vengono tranquillamente attraverso il canale di Otranto e il Danubio, bambini chiusi in vagoni piombati, vecchi abbandonati a

morire di sete, ospedali bombardati, acquedotti tagliati. Scoppia lo scandalo, c'è la fiammata di indignazione. Poi, basta una bugia di Belgrado, basta che la Serbia prometta un cessate il fuoco, basta che all'aeroporto di Sarajevo due aerei riescano ad atterrare, perché la pressione si allenti. Così tutto può ricominciare. Come, e forse peggio di prima. Così, sono settimane che l'Europa sa dell'esistenza dei lager, sa che la guerra è entrata da tempo nel tunnel senza uscita della deportazione in massa. Ma solo ora se ne fa un problema: ora che Papa Woj-

tyla e il signor Clinton si stracciano le vesti. E non lo scopre perché laggiù, nel pianeta Bosnia, la sofferenza è arrivata ai confini dell'immaginabile, ma perché i profughi cominciano a diventare troppi alle porte dell'Occidente. I profughi puzzano di sudore, danno fastidio. E la guerra, che ci illudevamo potesse consumarsi nei confini di una Jugoslavia chiusa da un cordone sanitario, oggi è diventata una bomba demografica che destabilizza un intero continente. E allora si che sorge il problema. Come sorse dopo la caduta della cortina di ferro tra Au-

stria e Ungheria, quando dietro agli applausi per la neonata democrazia, già si vedeva il tremore dell'Occidente per le masse umane in arrivo da Est. Così, oggi che è toccata nei suoi interessi, l'Europa riscopre il principio della solidarietà e dell'intervento. E scopre che, al di là dei morti, l'attrocità vera è il buco nero di barbarie che si è aperto nel mezzo del continente, uno spazio franco, di non-legge, che fa comodo alle stesse forze oscure che a Palermo fanno saltare in aria i magistrati e le loro scorte, un'area dove è meglio non ficcare il naso e dove la mafia non ha rivali.

Il Presidente Usa disposto

all'appoggio aereo e logistico

ma spetta agli alleati europei

intervenire sui territori contesi

WASHINGTON — Il caso dei «lager» in Bosnia scuote la coscienza del mondo civile. Mentre il Vaticano ribadisce la necessità di «imporre la pace» confermando che esistono prove di violazioni dei diritti umani in campi dell'orrore, il presidente americano Bush evoca il ricordo dei periodi più cupi della storia europea che adesso, in un angolo del continente, si ripetono. Un'azione appare indispensabile. Ma quale e come? Nato e Ueo si trovano di fronte a tre opzioni: creare corridoi umanitari protetti da forze militari, assumere con la forza il controllo degli armamenti pesanti dei serbi, rafforzare la presenza in Adriatico. Il problema chiama in causa tutto il sistema inter-

nazionale, l'Onu in primo luogo. Bush fa capire che l'appoggio americano potrà essere aereo e logistico ma spetta all'Europa la presenza armata sui territori contesi. La sensazione è che un intervento appare ormai irrinunciabile ma la forma di dare a questa azione non è ancora chiara. A Budapest si è raggiunto un accordo per la liberazione dei prigionieri fra serbi, musulmani e croati. Qualcuno vede in ciò un segno di speranza, altri solo fumo negli occhi come il bombardamento del quartier generale dell'Onu a Sarajevo con il ferimento di quattro francesi ha ieri dimostrato.



Voci dallo spazio

HOUSTON — «In mezzo a questo nero cielo stellato, anche il Tethered sembrava una stella». Franco Malerba (nella foto) parla via radio con il presidente del Consiglio Amato. E sorride dicendo che la macchina funziona anche se «è scoppiata una gomma». Nel primo pomeriggio di oggi (alle 13.39) il ritorno a casa.

Pagan a pagina 5

A pagina 6

IRI, ENI, ENEL, INA: ALTRO PASSO VERSO LA PRIVATIZZAZIONE

I partiti in ritirata

ROMA — Giornata «storica» ieri per il futuro del sistema industriale italiano con un decisivo passo mosso verso la privatizzazione degli enti economici pubblici: «rivoluzione» per Iri, Eni, Enel e Ina con i primi atti ufficiali da spa di Stato; ridotti all'osso i consigli di amministrazione, che resteranno in carica fino ad aprile, con un presidente, un amministratore delegato, un funzionario del ministero. Confermati i vertici: Nobili, Cagliari, Viezzoli e Pallesi. Tre mesi di tempo per mettere a punto il programma di ristrutturazione. Questo l'esito delle prime assemblee delle neonate spa.

Ieri sono stati approvati gli statuti che «attribuiscono le funzioni fondamentali all'assemblea: acquisto e vendita di partecipazioni, dismissioni di società controllate, accorpamenti, scissioni, fusioni e, soprattutto, la possibilità di decidere direttamente eventuali quotazioni in Borsa di controllate». Ai nuovi vertici sono stati strappati via comitati e giunte, quegli organismi, in sostanza, dal profilo più propriamente politico al termine di una giornata convulsa quella che ha segnato la «ritirata» dei partiti dai vertici dei quattro ex enti pubblici.

In Economia

CON IL VOTO DI FIDUCIA DEL PARLAMENTO AL GOVERNO

Manovra, semaforo verde



ROMA — «Sì» del Senato alla fiducia del governo e il decreto sulla manovra economica da 30 mila miliardi è diventato legge. Come era accaduto per la Camera, il «sì» alla fiducia chiesta ieri dal governo è arrivato dai soli partiti della maggioranza. Da sottolineare l'astensione dei repubblicani. Soddisfatto il presidente del Consiglio Amato (foto). Le principali misure. PATRIMONIALE SULLA CASA: Entro il 30 settembre il fisco in-

casserà l'«una tantum» del 2 per mille per la prima casa con una franchigia sui primi 50 milioni del valore catastale. Il 3 per mille sulle altre case e sulle aree fabbricabili. EOUO CANONE: scomparsa del tutto per le case nuove. Per le altre, sarà possibile stipulare patti in deroga alla legge. PATRIMONIALE SUI DEPOSITI: è l'imposta «una tantum» del 6 per mille sui depositi bancari, sui conti correnti e sui depositi postali esi-

stenti alla mezzanotte di giovedì 9 luglio. CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: per i dipendenti scatta un aumento dello 0,6 per cento; un altro 0,2 per cento a partire dal gennaio '93. Per gli autonomi +1%. BOLLI: carta da bollo da 10 a 15 mila lire. Raddoppiano tutte le imposte di concessione. Le marche per il passaporto passano quindi da 29 a 58 mila lire.

A pagina 2

LACALAMITA, PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Il Lloyd chiama Friulia

Obiettivo: ancorare la società a Trieste sottraendola alle mire genovesi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Dal palazzo della Marina, che rischia di perdere un condominio, Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino, sbocca una freccia che a fatica solca l'afa agostana: «Triestini, volete che la compagnia unificata Lloyd-Italia di navi-

gazione installi il proprio quartier generale nella vostra città? Bene, allora bisogna tirare fuori un po' di soldi».

Il dardo è stato lanciato in direzione della vicina sede della Friulia: la finanziaria regionale - ha ribadito per l'ennesima volta il presidente lloydiano - potrebbe acquisire il 50 per cento del capitale azionario

Lloyd-Italia (la fusione non è più in discussione) tirando fuori 50 miliardi. In un secondo tempo potrebbe cedere parte di questa quota a operatori nazionali e stranieri (austriaci, tedeschi, svizzeri). Questo è un modo concreto - a giudizio di Lacalamita - per mantenere a Trieste un solido ancoraggio dell'armamento pubblico.

E per evitare perigliosi scontri frontali con Genova, che sul problema della sede è sempre molto sensibile. Un compromesso nell'aria? Lacalamita scantona: «Compromessi compensativi». Compensativi per chi?

In Economia

IN POLITICA

Dc, dibattito rinviato
Segni: partito immobile



Canoa di bronzo

BARCELLONA - Diciottesima medaglia per l'Italia ai Giochi di Barcellona: l'ha conquistata nella canoa il K2 con il lariano Antonio Rossi e il monfalconese Bruno Dreossi (nella foto) al termine di un'entusiasmante gara. Clamorosa eliminazione del pluriprimatista del mondo Bubka nel salto con l'asta. Oggi grande attesa per la prova di Antibo sui cinquemila, per la semifinale di pallanuoto tra gli italiani e i russi e le altre finali di canoa.

Nello Sport

In visita al Quirinale
Una carezza di Scalfaro
per il piccolo Farouk Kassam

A PAGINA 5

Rischio camorra
Camion di pomodori scortati
da elicotteri della polizia

A PAGINA 4

De Lorenzo denuncia
Bologna: il «pizzo» del medico
sulle ricette ai drogati

A PAGINA 5

COPPIA FA L'AMORE IN PUBBLICO, MA QUANDO ACCENDE LA SIGARETTA...

Niente fumo in treno, siamo inglesi

LONDRA — Niente sesso, siamo inglesi. Mai menzogna fu più spudrata. Se c'è qualcosa che agli inglesi non va è il fumo, non il sesso. Lo dimostra la vicenda accaduta su un affollato treno di pendolari in viaggio dalla stazione Victoria verso Margate, nel Kent. L'episodio è accaduto ancora il 25 maggio scorso ma è emerso pubblicamente solo ieri quando la performance di una coppia (lui 29 anni, lei 19) sono comparso davanti al giudice di un tribunale londinese per rispondere

dell'accusa di atti osceni in luogo pubblico. La coppia ha trasformato due scompartimenti del convoglio in un'altra cuccia. Dapprima si sono appartati in una vettura di prima classe per quello che fu definito un «saggio» d'amore fisico, poi hanno pensato di trasferirsi in seconda classe dove il pubblico non mancava certo e tra questi numerosi bambini. Le effusioni sono così continuate davanti a una

vera e propria platea; finché la giovane è andata alla toilette per togliersi i jeans e ritornare in costume adatti al treno. Il secondo scompartimento era per i fumatori. I regolamenti vanno rispettati in un paese in cui tutti sanno mettersi pazientemente in fila. E' allora probabile che le proteste scattino negli scompartimenti dei treni britannici fosse scritto, nero su bianco, che i rapporti amorosi sono consentiti solo nelle

carrozze riservate all'uso pubblico. I due fidanzati, tanto per la cronaca, se la sono cavata con una multa di 120 mila lire ciascuno, più le spese di giudizio per circa 70 mila lire. Quanto una macchina lasciata in sosta e «rapita» dal carrozzone. Inutile cercare una morale dove la morale non c'è. E' certo, invece, che se in questo secolo abbiamo camminato tanto più che in tutti i precedenti, lo abbiamo fatto anche nei costumi. Anzi, senza di essi.

ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI
D'EPOCA

ROLEX d'occasione

CRONO e SCUBA
SWATCH
importati dagli USA
OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

APPROVATO ANCHE DAL SENATO IL DECRETO SULLA MANOVRA PER RECUPERARE 30 MILIARDI

Comincia la cura Amato

ROMA — E' fatta: il decreto sulla manovra economica da 30 mila miliardi è diventato legge. Il Senato lo ha infatti approvato in via definitiva. Come era accaduto per la Camera il «si» alla fiducia chiesta dal governo è arrivato dai soli partiti della maggioranza. Ma nei ranghi della Dc non ha voluto pronunciarsi il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anici (Associazione dei comuni italiani): «gli enti locali sono disposti al sacrificio, ma avrebbero voluto tagli anche ai ministeri». Da sottolineare l'astensione dei repubblicani: «non intendiamo precessare le intenzioni dell'esecutivo, anche se non può avere la nostra fiducia».

Esulta, invece, il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, per il quale si è inaugurata una nuova era: «la manovra meno iniqua che si potesse fare», rilancia, indicando nell'inflazione e nel disavanzo i nemici da battere e ribadendo la necessità di trasformare i grandi enti pubblici in società per azioni. Reviglio, cifre

Entro settembre la «patrimoniale» sulla casa.

Aumentano i contributi a carico dei lavoratori.

Reviglio: l'economia è a un passo dal collasso

Nel '93 si rischiano di perdere 300 mila posti

alla mano, ha dimostrato che la situazione economica del Paese è davvero grave: quest'anno la crescita del prodotto interno lordo è stata solo del 2 per cento, per l'anno prossimo c'è il rischio di arrivare all'1,6 e, un punto in meno, significa 300 mila posti in meno. Dunque, siamo al collasso finanziario. E l'obiettivo è di ridurre il disavanzo dall'attuale 10 per cento del Pil al 5 per cento nel '95: «se non fosse stata varata la manovra — spiega il ministro del Bilancio — il disavanzo pubblico sarebbe stato di 180 mila miliardi, con un rapporto debito-Pil pari al 120. E in assenza di provvedimenti il rapporto passerebbe al 14,4 nel '93, al 16,7% nel '94 e

al 18,2% nel '95». In questo quadro era necessario portare le imprese pubbliche ad avere una forma giuridica adeguata al mercato: «ma è inutile parlare di privatizzazioni se non siamo in grado di far affluire verso la Borsa il risparmio delle famiglie italiane». Patrimoniale sulla casa: Entro il 30 settembre il fisco incasserà l'una tantum del 2 per mille per la prima casa con una franchigia sui primi 50 milioni del valore catastale. Il 3 per mille sulle altre case e sulle aree fabbricabili. Il calcolo sarà fatto sulla base dei nuovi estimi catastali.

Equo canone: scomparirà del tutto per le case

nuove. Per le altre, sarà possibile stipulare patti in deroga alla legge: i contratti dovranno avere una durata superiore ai quattro anni. Il canone sarà fissato dal proprietario e dall'inquilino assistiti da rappresentanti delle rispettive associazioni. Per i contratti in scadenza, se proprietari e inquilini non si metteranno d'accordo, il vecchio canone sarà prorogato per due anni.

Patrimoniale sui depositi: è l'imposta «una tantum» del 6 per mille sui depositi bancari, sui conti correnti e sui depositi postali esistenti alla mezzanotte di giovedì 9 luglio.

Contributi previdenziali: per i dipendenti

scatta un aumento dello 0,6 per cento; un altro 0,2 per cento dal gennaio '93. Per gli autonomi +1%.

Catasto elettrico: in un questionario allegato alla bolletta Enel bisognerà dichiarare il proprio codice fiscale. Così il fisco risalirà alle denunce dei redditi e scoprirà i fabbricati non denunciati. I «pentiti» potranno pagare le imposte dovute entro il 15 dicembre con interessi che vanno dal 10 al 75%.

Bolli: carta da bollo da 10 a 15 mila lire. Radoppiano tutte le imposte di concessione. Le marche per il passaporto passano quindi da 29 a 58 mila lire.

Canone tv: nel prossimo 740 dovrà essere indicato il possesso della televisione. Chi non ha pagato il canone negli anni scorsi dovrà versare entro il 31 ottobre gli importi dovuti con una sovrattassa del 10 per cento.

Privatizzazioni: trasformazione in società per azioni di Eni, Iri, Ina ed Enel, trasferite direttamente al Tesoro.

c. r.

UN MESE DI SLALOM GIGANTE PER IL GOVERNO

«Il Paese sulla rotta giusta»

ROMA — Ad un mese dall'insediamento del nuovo governo la situazione economica è già un po' più «tranquilla», il presidente del Consiglio Giuliano Amato è soddisfatto. E subito dopo il varo al Senato del decreto finanziario ha convocato a sorpresa i giornalisti. Circondato da tutti i ministri economici, ha annunciato che «abbiamo raggiunto una condizione di maggior tranquillità per avviare tutte le procedure indispensabili per controllare l'inflazione, per abbattere il fabbisogno, per mantenere in condizioni di normalità il mercato valutario e dei titoli». La prima fase del governo Amato si è conclusa quindi con un bilancio del tutto positivo. Il governo ha registrato tre successi: il decreto finanziario — ha elencato Amato — è stato trasformato in legge dal Senato nei termini fissati; è stato avviato il processo delle Spa previste dal decreto; ed è anche stata raggiunta con le parti sociali una intesa sul costo del lavoro. Per Amato è stato «un mese di slalom». «Ma io — ha detto Amato — ho sempre creduto di poter affrontare meglio lo slalom della discesa libera, perché con la discesa libera ci si rompe più facilmente la testa».

«Ora — ha affermato ancora il presidente del Consiglio — si tratta di andare avanti ed ottenere dal Parlamento anche la conclusione definitiva dell'iter del disegno di legge delega per sanità, pubblico impiego, previdenza e finanza locale. Tutti questi adempimenti sono ritenuti essenziali per procedere con criteri di equità». E proprio l'equità per Amato è un motivo di «camara riflessione» perché «l'equità fiscale è un obiettivo ancora da raggiungere», come risulta dai dati sui redditi 1990. Per questo «il lavoro sui coefficienti presuntivi di reddito, fatta salva prova contraria, è un lavoro voluto da Dio e dagli uomini».

Il presidente del Consiglio ha poi difeso con forza il principio del non coinvolgimento totale dei lavoratori autonomi nella categoria degli evasori fiscali: «il vero ed è sacrosanto — ha sostenuto — che in questo settore si annida l'evasione fiscale, ma dire che i lavoratori autonomi sono tutti evasori è dire il falso». Una vittoria per il governo è indubbiamente l'avvio del processo di privatizzazione degli enti pubblici. Amato ha negato che per la nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione ci sia stata «una maratona». E nemmeno un «braccio di ferro». Lo Stato — ha affermato — ora esercita il diritto dell'azionista. Per la composizione dei nuovi consigli di amministrazione è stata fatta «una scelta equilibrata». Amato li ha definiti «consigli istituzionali, molto semplici. Il mantenimento dei presidenti — ha spiegato — è stato detto anche per la necessaria continuità nei rapporti esterni». Il ruolo dei nuovi consigli di amministrazione sarà di garantire e attuare il programma. «Non sarà — ha affermato — la ricerca del gioiello da vendere a questa o a quella famiglia del capitalismo italiano. Certo ci saranno le dimissioni, ma l'obiettivo è quello delle public company». Lo scopo è di «riorganizzare queste imprese rivolgendosi al mercato finanziario internazionale e mondiale». Ciò servirà ad irrobustire la base del sistema industriale e la Borsa. «che non sarà mai forte se si presenteranno sempre i soliti quattro o cinque gruppi. Bisogna porre fine — ha concluso Amato — alla contrapposizione storica tra capitalismo di Stato e capitalismo di poche famiglie per creare una grande industria nazionale. Mi auguro che ci riusciamo. I passi fatti vanno in questa direzione».

CONSIGLIO DC / RINVIATO A SETTEMBRE IL CONFRONTO SUI NODI POLITICI DEL PARTITO

Mino e Arnaldo, scontro aperto

In breve

Battaglia: «Il Pri non sacrifica il suo simbolo»

ROMA — L'ex ministro dell'Industria repubblicano Adolfo Battaglia si dice felice che La Malfa abbia in sostanza relegato nella categoria degli infelici la bizzarra idea dell'autoscioglimento del Pri e che anche l'onorevole «Bianco getta saggiamente su essa molta acqua fredda». Tuttavia Battaglia non è d'accordo con l'affermazione del suo segretario secondo la quale «i repubblicani sarebbero disposti a sacrificare la loro storia e il loro simbolo» nel caso di introduzione in Italia di un sistema elettorale di tipo francese o inglese. «Alleanze e schieramenti più vasti sarebbero — per Battaglia — certo imposti da un tale sistema elettorale. Ma nulla di valido si potrebbe formare se uno schieramento centrale non si fondasse su una forza di cultura coerente e di idee chiare come è stata tradizionalmente il Pri».

Caponnetto senatore Ruffino (Dc) contrario

ROMA — Il senatore democristiano Giancarlo Ruffino ha detto in una dichiarazione, di essere «contrario alla proposta di nominare senatore a vita l'ex procuratore capo di Palermo Caponnetto». «Non sono d'accordo — ha spiegato Ruffino — non certo perché non apprezzi le doti intellettuali e morali di Caponnetto, al quale peraltro sono stati recentemente offerti posti di alta responsabilità, ma perché ritengo che si debba tornare a una corretta interpretazione dell'articolo 59 della costituzione che disciplina la nomina dei senatori a vita alla quale si richiamerà certamente il Presidente della Repubblica confermando gli orientamenti espressi dai precedenti Presidenti della Repubblica fino a Pertini».

Nuovi benefici statali a chi aiuta i partigiani

ROMA — I benefici concessi dallo Stato ai combattenti potranno essere estesi ai patrioti che, pur non impugnando le armi, aiutarono il movimento partigiano. E' quanto prevede il ddl approvato dalla commissione difesa del Senato in sede legislativa e che ora passa all'esame di Montecitorio. Arrigo Boldrini (Pds), commentando l'approvazione del provvedimento ha detto che si tratta «di un atto di giustizia partecolaremente atteso da anni, che rappresenta la parziale cancellazione di un'eventuale stortura giuridica a danno di migliaia e migliaia di patrioti per la concessione di tutti i benefici che lo Stato ha voluto riconoscere in ogni epoca ai suoi combattenti».

ROMA — «Ci vediamo a settembre», dice Arnaldo Forlani a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale. Ma l'appuntamento, già fissato in occasione della Festa dell'amicizia, che si svolgerà, appunto, a settembre a Pesaro non è tanto un rinvio ad una sessione del tutto nuova, destinata a discutere le «regole» in vista del Congresso, come avrebbe voluto il segretario, quanto la prosecuzione di questa tanto tormentata riunione. Tanto che si può senz'altro parlare di consiglio nazionale «interrotto», perché rinvia un dibattito sulla crisi del partito già aperto dagli interventi contrapposti del segretario e del candidato antagonista, Mino Martinazzoli, venuto al-

lo scoperto e rimasto l'unico a prendere la parola. Mino Martinazzoli aveva annunciato fin dalla vigilia di voler prendere per primo la parola. E così è stato. De Mita, Forlani e Gava avevano però già deciso che la riunione sarebbe stata comunque limitata ad un breve dibattito sulla ratifica della soluzione della crisi di governo. Presidente e segretario del partito (assente il leader del «grande centro») lo hanno ripetuto stamane, quando si sono presentati un paio d'ore dopo nel fono di Palazzo Sturzo, dove i 39 gradi all'ombra di Roma avevano vinto qualsiasi impianto d'aria condizionata, motivando De Mita la necessità di un dibattito abbreviato con il voto di



Arnaldo Forlani



Mino Martinazzoli

fiducia al Senato, fissato per il 14. Paolo Cirino Pomicino, assente Andreotti, partito per Barcellona, ha osservato che un dibattito sulla soluzione della crisi di governo era assurdo, perché su questo tutti erano d'accordo. Tanto valeva «interrompere direttamente il c.n. aggiornando il dibattito politico a settembre». «Ratifichiamo — ha aggiunto — un o.d.g. sulla relazione di Forlani

per la parte relativa alla crisi di governo e rivediamoci a settembre». Così il documento, scritto dai due vice Lega e Mattarella, emendato da Cirino Pomicino e Francanzani, per il gruppo dei 40, e vistato anche da Marini per Forze nuove, si limita appunto a quanto indicato dal braccio destro di Andreotti. Sono state infatti cancellate le frasi, prima scritte, rela-

tive all'approvazione della relazione del segretario e all'indicazione che la prossima sessione del c.n. sarebbe stata dedicata «solo» alle nuove regole congressuali. Cosa che ha Forlani non è certo piaciuta, come lui stesso ha rimarcato. Alla fine, gli unici due interventi della giornata sono stati quello di Martinazzoli e la replica di Forlani. Il primo è stato un vero e proprio atto d'accusa all'attuale leadership scudocrociata, a Forlani, ma anche a De Mita e a Gava. Un'accusa a tutto il partito di essere fermo, «non all'ultima spiaggia, ma sulla spiaggia e ci tocca invece riprendere il mare». Il partito non è in grado di farsi riconoscere dai suoi elettori. Occorre una «strategia

d'attacco» che conduca al nuovo anche al prezzo di una lotta che «se occorre sia leale e con regole leali». La risposta di Forlani è stata quanto mai dura. «Che volete da me? Io ho dato le dimissioni, ma non per scherzo». La democrazia ha le sue regole e nessuno può salire in cattedra e dire che la sua è la verità. «Ho cercato di anticipare, ma non è stato possibile». La fretta, ce l'ho pure io, ma «la gatta frettolosa fa i gattini ciechi». E non basta dire «cambiamo». Il cambiamento per il cambiamento è un fatto che di solito porta a cose sbagliate, negative: è la caratteristica del diavolo: colui che cambia, così viene definito...».

PROPOSTA Commissione per denunciare gli affaristi della politica

ROMA — Una proposta di legge per l'istituzione di una commissione bicamerale d'inchiesta sui legami tra politica e affari è stata presentata ieri a Montecitorio da alcuni dei primi firmatari: Gianni Mattioli (Verdi), Antonio Bagnone (Pds), Ombretta Fumagalli Carulli (Dc), Antonio Bruno (Pds) e Roberto Maroni (Lega Nord). Obiettivo della commissione, composta da 20 deputati e 20 senatori, tra i quali anche Rutelli (Verdi), Bossi (Lega Nord), Gorgoni (Pri), Novelli (Rete), Russo Spina (Rifondazione comunista) e Tatarrella (Msi-Dn), è quello di accertare le forme più comuni e meno utilizzate da amministratori, funzionari e imprenditori per commettere illeciti penali amministrativi nei rapporti tra amministrazioni pubbliche e imprese, e di individuare nuove riforme legislative e amministrative in tal senso. E' un evento di ampia trasversalità — ha detto Mattioli — che può dare un contributo al rinnovamento delle istituzioni in una società che si è profondamente allontanata dalla semplice e coerente pratica del valore. Mattioli ha sottolineato l'assenza, tra i firmatari della proposta di legge, del Psi, del Pli e della Lista Pannella, «che hanno espresso il loro dissenso rispetto a questo nuovo strumento di inchiesta». Con il Psi c'è stata un braccio di ferro durato parecchie settimane. Alla fine è arrivato il «no» definitivo.

L'on. Fumagalli Carulli, vicepresidente del gruppo Dc alla camera, ha affermato che oggi è in atto una vera e propria rivoluzione grazie ai giudici milanesi, che stanno lavorando con determinazione. L'inchiesta si sta allargando, il coraggio fa scuola. Spero che l'indagine che uscirà dai lavori della commissione servirà a ricostruire i partiti e l'economia. Chiederemo al governo i motivi di urgenza per accelerare l'iter legislativo».

CONSIGLIO DC / IL DISCORSO DEL LEADER RINVIATO A SETTEMBRE

Segni: 'La Dc è immobile'

ROMA — L'immagine finale di questo consiglio nazionale della Dc che ha rinvio a settembre la resa dei conti è quella di Mario Segni che alza invano la mano per chiedere la parola nella sala di palazzo Sturzo, sotto le luci delle telecamere. E del presidente Ciriaco De Mita che alle sue richieste di prendere la parola invita: «Siediti per piacere». Il leader del «patto» non ha dunque parlato al parlamentino dc, come gli era stato promesso. Ma c'è un'ottima giustificazione ufficiale: non è intervenuto nessuno dei big, tranne Mino Martinazzoli, perché la discussione sulle regole nuove da dare allo scudocrociato è slittata di un mese. De Mita ha convocato Segni, durante una breve sospensione del parlamentino dc per chiederli di rinviare il suo discorso all'autunno.

Il capogruppo della Dc alla Camera Gerardo Bianco si è affannato a spiegare che in fondo si tratta solo di un rinvio, nessun bavaglio è stato messo al leader referendario al quale pure Forlani aveva dedicato nel discorso di apertura dure parole per le sue eresie al limite dello statuto e del costume dc. Non è stato «uno strappo» per Bianco il silenzio imposto a Segni, «non ci può essere uno strappo perché qualcuno dice che invece di parlare oggi parli domani». Il presidente dei deputati è convinto che il leader dei pattisti debba continuare a fare la sua battaglia dentro il partito, «con le sue capacità, la sua forza di aggregazione e di iniziativa».

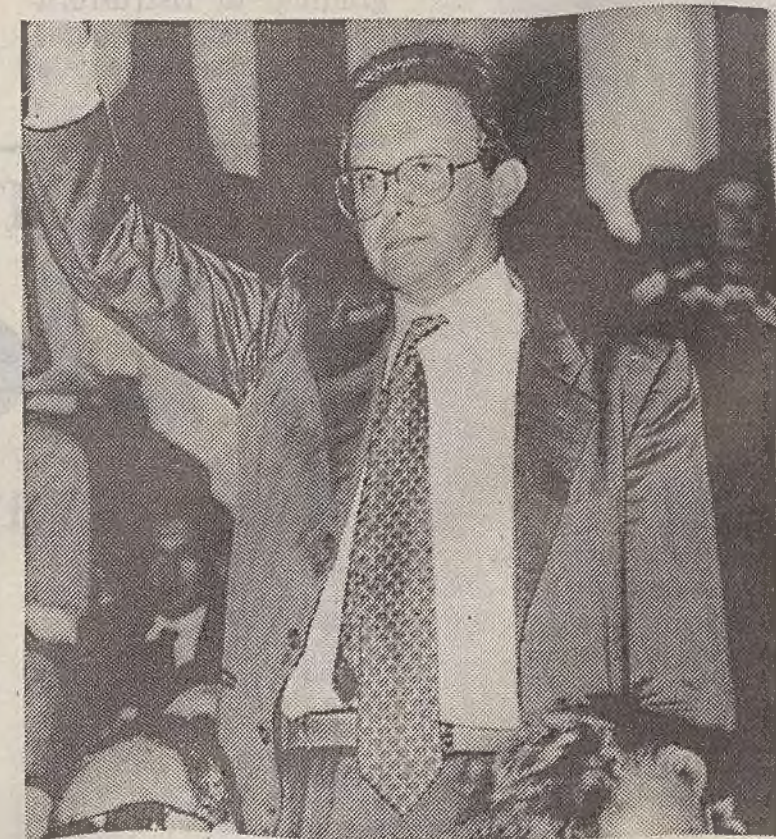
Ma Segni non ha rinunciato a dire la sua. In una conferenza stampa al termine del Cn ha lanciato

ancora una volta l'accusa di immobilismo al partito, facendo balenare sullo scudocrociato la spada di Damocle del movimento dei cattolici popolari per la riforma che il 13 ottobre terranno a Roma la prima convention nazionale di fondazione. Il movimento referendario intende portare avanti una politica di stimolo nei confronti della Dc «inducendola a scegliere sempre tra rinnovamento e conservazione». Segni ha confermato che darà vita a «liste aperte», «liste di liberazione in quei Comuni dominati dai comitati di affari», negli enti locali dopo l'approvazione della legge sull'elezione diretta del sindaco.

Alla Dc, se avesse potuto parlare dalla tribuna del consiglio nazionale avrebbe detto che, per il momento, non vede nel partito «linee politiche al-

ternative alla difesa dell'esistente». Che «non è vero che ci sia un'unità di strategie all'interno della Dc, prevale però un sostanziale immobilismo e l'incapacità di affrontare i problemi». «Noi — ha assicurato — andremo avanti per la nostra strada, attueremo le riforme secondo il mandato che ci ha conferito lo schieramento referendario che si è espresso nelle urne». Ormai, ha ricordato ancora una volta, è finito il tempo dei partiti «di apparato e di tessere» ed è necessario superare «i rigidi schematismi» per arrivare a grandi «aggregazioni». «Invitiamo la Dc — ha sottolineato — a scegliere tra assecondare la linea riformista che noi rappresentiamo o a fermarsi in un immobilismo disastroso».

Marina Maresca



Mario Segni continua la sua crociata contro la leadership del partito.

DIBATTITO RINVIATO, CIAFFI DIFENDE LA SUA PROPOSTA

Sindaci, 'nessuna legge truffa'

ROMA — Appuntamento aggiornato al 2 settembre, per l'elezione diretta del sindaco. La riunione della commissione Affari costituzionali prevista per ieri mattina è stata infatti rinviata. Ieri era fissato l'inizio dell'esame del testo unificato (presentato dal relatore Adriano Ciaffi) e degli emendamenti depositati. Tutto rinviato a dopo le ferie. Il testo, secondo i tempi fissati dalla procedura d'urgenza, avrebbe dovuto essere licenziato entro il 4 settembre, ma è ormai evidente che la scadenza non sarà rispettata. Ciaffi ha comunque già

fatto sapere che intende trasmettere il testo in aula, entro le prime due settimane di settembre. Poi, una volta inserita nella calendarizzazione dell'aula, la proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco passerà all'aula.

«Nessuna legge truffa, né scippi nei confronti dei diritti dei cittadini», dice Adriano Ciaffi. «Non saranno i partiti a proporre il sindaco da eleggere direttamente — precisa — ma i cittadini, associati nei partiti o contro i partiti tradizionali, che potranno proporre qualsiasi candidato a sindaco». Non solo.

«Nel testo base proposto, sia nella versione di voto con una scheda, sia con due schede, il voto del cittadino per il sindaco è sempre diretto e distinto dal voto per i candidati consiglieri». Diversa è solo l'elezione dei comuni al di sotto dei 20.000 abitanti, «dove il candidato sindaco è espressamente indicato come capitolato».

«Se comunque i due voti per il sindaco e per i consiglieri sono distinti, il testo prevede una dichiarazione politica di collegamento tra la candidatura di sindaco ed una o più liste (sia nella prima votazione, che

nell'eventuale ballottaggio), separatamente presentate e disponibili ad appoggiarsi».

Infine, una stoccata ai giornali, che parlano di «fronte rinnovatore», da La Malfa a Segni, fautore del maggioritario e contrario ai partiti tradizionali, che difendono invece il proporzionale. «Non mi risulta: i piccoli partiti, in testa il Pri — e con la sola esclusione dei radicali — difendono il proporzionale». Altra cosa, Segni ed i referendari, «loro sì, favorevoli al maggioritario, anche nei comuni».

Bindi sulle Tv a pagamento: 'La legge Mammi va rivista'

ROMA — «Rinvia l'assegnazione delle frequenze per la pay-tv è un atto di intelligenza politica e di rispetto del pluralismo. Tale decisione consentirebbe infatti di rivedere, come è necessario, la legge Mammi dando un assetto più razionale al sistema radiotelevisivo italiano, regolamentando insieme alla pay-tv anche la tv di cavo e per quello che è possibile al tv diretta da satellite». Lo sostiene in una dichiarazione il consigliere di amministrazione della Rai Sergio Bindi (Dc) aggiungendo che bisognerebbe anche disciplinare la pubblicità. Tutto questo consentirebbe un equilibrio rispetto tra pubblico e privato, tra televisione e carta stampata. In questo contesto — aggiunge Bindi — il presidente Pedullà ha posto con grande chiarezza il problema delle risorse della Rai che la stessa legge Mammi ha lasciato insoluto». Bindi ritiene che procedere alla assegnazione delle dodici fre-

quenze nazionali, consenta, intanto, di fissare un'equa tassa di concessione che elimini evidenti e gravissime disparità tra la Rai che paga 150 miliardi l'anno e il maggiore concorrente privato che paga 2 miliardi. Con l'occasione bisognerebbe anche rivedere — secondo Bindi — «l'eccessivo prelievo sul canone Rai da parte dello Stato che ammonta a 370 miliardi l'anno». Il consigliere democristiano ribadisce una proposta che aveva già avanzato nelle scorse settimane che dovrebbe portare a «defiscalizzare il canone, sia per creare un adeguato fondo pubblicità da far gestire al garante dell'editoria di intesa con Fieg e Fnsi per inserzioni sulla carta stampata riguardanti Enti pubblici di interesse per i cittadini come fisco, sanità, scuola ecc., sia per restituire alla Rai (che per gestire il canone spende 50 miliardi ogni anno rimborsati dallo Stato) una parte dei denari pagati dai contribuenti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAI
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABONAMENTI: Cc Postale 254342
34123 Trieste, via Guido Reni 1
ITALIA, con prefazione e consegna (diversa posta annua): L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
FUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366048
Prezzi moduli: Commerciali L. 235.000 (festivi), posizione a data pretabilità L. 246.000; Real L. 210.000 (festivi), L. 222.000; Pubb. L. 265.000 (festivi), L. 342.000; Finanziari L. 300.000 (festivi), L. 360.000; Legali L. 230.000 (non festivi), L. 270.000; Neurologici L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000). Partecip. L. 5.500-11.500 per parola
La tiratura del 7 agosto 1992 è stata di 68.750 copie
© 1989 O.T.E. S.p.A.
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Seicento pezzi da lasciare senza fiato: è il «Tesoro» di Leone Trieste

furtive alla vita, «quasi non gli appartenesse». Per ingannare il tempo, i «continua a sfogliare i manzi del secolo scorso catalogando, con insospettabile amorevolezza gli sforzi coronati dal successo per accrescere il baglio della realtà». Ma la sua energia, afferma il cardo Esterhazy con un suo guizzo ironico, non maggiore di quella di un cane che si morde la coda, è l'unica prova della sua esistenza è costituita dal fatto che eride da un occhio piangente dall'altro».

TANGENTI / LA CASSAZIONE ACCOGLIE IL RICORSO DEL FINANZIERE IN GALERA DA DUE MESI

Papi, stare zitti è un diritto



Maurizio Sabatini

MILANO — "Noi abbiamo tenuto in carcere Enzo Papi non perché si rifiutava di parlare ma per necessità istruttoria. Quindi non polemizziamo con la Corte di cassazione per il semplice fatto che siamo perfettamente d'accordo con le sue argomentazioni". Così i giudici milanesi dell'inchiesta sulle tangenti commentano la motivazione con cui la Suprema Corte ha accolto il ricorso presentato dai difensori di Enzo Papi, l'ex presidente della Cogefar Impresit rimasto in carcere per quasi due mesi. La Cassazione ha sottolineato che il principio secondo il quale l'imputato ha il diritto di non parlare è sacrosanto e non per questo lo stesso imputato deve essere trattenuto in carcere. I giudici hanno comunque precisato che il caso Papi è ben differente dalla vicenda che riguarda Ligresti, detenuto dal 16 luglio. Il costruttore a differenza di Papi ha parlato ammettendo di

aver pagato tangenti per oltre un miliardo di lire ma resta in carcere perché i giudici sono convinti che se uscisse in libertà potrebbe inquinare le prove.

Intanto lo stesso Ligresti è da ieri coinvolto nell'inchiesta padovana su appalti e tangenti come presidente della «Grassetto» Spa di Padova. Nell'ordinanza di custodia cautelare notificata nel carcere di San Vittore, dove è detenuto nell'ambito dell'inchiesta milanese, si ipotizza il reato di concorso in corruzione.

Il provvedimento, firmato dal giudice Maurizio Giansini, sarebbe stato emesso — secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari — in relazione alle indagini sul presunto pagamento di tangenti per appalti legati alla costruzione a Padova del tribunale, dello stadio e dell'istituto per anziani dell'«Opera Immacolata concezione», tre opere alle quali ha preso parte la «Gras-

setto», società del gruppo Ligresti. L'inchiesta aveva preso avvio dalle dichiarazioni di Giuseppe Agostosi, direttore generale della stessa azienda.

Ilarità ha invece suscitato fra i magistrati dell'operazione «mani pulite» una illazione di un quotidiano secondo il quale Borrelli il procuratore capo della Repubblica sarebbe destinato alla direzione antimafia e al suo posto sarebbe in arrivo una donna, Livia Pomodoro, dal febbraio del '91 distaccata a Roma come capo di gabinetto di Claudio Martelli. Il giudice Borrelli ha affermato che la notizia è assolutamente falsa per il semplice fatto che lui non ha i titoli, i requisiti necessari per poter aspirare alla Dna.

Sempre ieri il giudice Davigo ha interrogato in carcere Salvatore Papa. Al termine il suo avvocato Ivano Chiesa ha chiesto la scarcerazione. La decisione sarà presa dal giudice per le indagini preliminari Giovanna

Itino. Papa è accusato di aver ricevuto 100 milioni da un imprenditore e di aver passato la somma a Vinicio Viecca. Intanto nell'inchiesta varesina sulle tangenti è finito dietro le sbarre l'ex sindaco dc di Varese, Maurizio Sabatini, 45 anni, che era stato in carica dal '89 al '90. L'accusa nei suoi confronti è di concorso in abuso in atti di ufficio e concorso in concussione continuata plurigravata. Sono gli stessi reati contestati al socialista Luciano Bronzi, il sindaco che era succeduto a Sabatini e che lo ha preceduto in cella di un giorno. Secondo indiscrezioni alcuni amministratori avrebbero preteso un «pizzo» del 5 per cento su tutti gli appalti di opere pubbliche fatti negli ultimi anni dal comune. A svelare questi meccanismi sarebbe stato Enrico Broggi, l'ex assessore comunale democristiano costituitosi dopo una lunga latitanza e da ieri agli arresti domiciliari.

TANGENTI / ROMA Un assessore ricercato e tre arresti in Comune

ROMA — L'ex assessore all'edilizia economico-popolare del Comune di Roma, Carlo Pelonzi (Dc), è ricercato con un ordine di custodia cautelare per un'accusa di concorso in corruzione che fa riferimento alla concessione di alcune autorizzazioni rilasciate a favore dell'imprenditore Renzo Raffo (il presunto corruttore, ricercato come Pelonzi). L'imprenditore avrebbe pagato una tangente di circa 200 milioni per ottenere lo «snellimento» della pratica di autorizzazione relativa a un immobile, la «Torre» della Borgata Fidene.

Tre funzionari comunali che lavorano alle dipendenze dell'ex assessore Pelonzi sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Roma. Sulle qualifiche degli arresti sono circolate voci secondo cui, due potrebbero addirittura rivestire la carica di

consiglieri comunali, mentre il terzo sarebbe una donna, una sorta di «factotum» della 16.a ripartizione. Il sostituto procuratore della repubblica Diana De Martino, il magistrato ha sollecitato le misure cautelari, attualmente li starebbe interrogando.

L'ultimo arresto romano di ieri è quello di un ispettore dell'Usl, sorpreso con una tangente da un milione è accusato di concussione. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, Enrico Pirri, 43 anni avrebbe chiesto ai responsabili di una società di costruzioni, la Coledil, un milione di lire per chiudere un'«occhio» su una inosservanza delle norme di sicurezza. L'uomo, trasferito a Regina Coeli, sarà interrogato dal sostituto procuratore Vittorio Paraggio.

TANGENTI / VENEZIA Scarcerato Casadei per 'ragioni di equità'

VENEZIA — Giorgio Casadei, indagato nell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti, è uscito ieri dal carcere di Treviso su disposizione del Gip Felice Casson. Il giudice, con il parere favorevole del Pm, Ivano Nelson Salvarani, ha concesso a Casadei gli arresti domiciliari nel comune di Venezia per «ragioni di equità», rilevando che «non è socialmente più pericoloso di Gianfranco Cremonese», il presidente dimissionario della Giunta regionale veneta che il 4 agosto scorso aveva beneficiato dello stesso provvedimento. Gli arresti domiciliari sono stati giustificati con la necessità di tutelare l'attività istruttoria prevista nei

prossimi giorni, ma, sempre per ragioni di equità, anche Casadei verrà rimesso in libertà il 12 agosto prossimo, data in cui scade il termine di carcerazione per Cremonese. Nella sua ordinanza il Gip ribadisce comunque la pericolosità sociale di tutte le persone che il 6 luglio scorso, insieme a Casadei, erano state arrestate perché accusate, a vario titolo, di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Commentando la decisione di Casson, uno dei difensori di Casadei, avv. Eugenio Vassallo, ha detto che «l'ordinanza dimostra che la magistratura è anche sensibile a problemi di equità».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OGGI A PALERMO - NUOVA PISTA PER LE DUE STRAGI MAFIOSE

Amato nella città assediata

PALERMO — Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuliano Amato, giunge oggi a Palermo per ricevere dal sindaco Aldo Rizzo e dalla municipalità un «rapporto» sui bisogni urgenti di una città sotto choc per le stragi di mafia, che vive blindata, a terra come in cielo. Rizzo, ex magistrato, ex piduista, indipendente di sinistra, aveva rassegnato le dimissioni subito dopo la strage di via D'Amelio. Ma un intervento diretto del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, lo aveva indotto a congelare questa sua decisione, proprio in attesa di un confronto con il governo.

Palermo ha bisogno di una forte azione antimafia,

che però non può esaurirsi nelle forme della prevenzione e della repressione. C'è necessità di un rilancio dell'occupazione, di restringere l'area di favoreggiamento che attecchisce dove bisogni minimi della gente non trovano né attenzione né risposte. Ma a Palermo non verranno esaminati soltanto i problemi cittadini. Amato, dopo avere deposto una corona di fiori sulle tombe delle vittime delle stragi, incontrerà anche Giuseppe Campione (dc), e gli altri presidenti delle Regioni meridionali dove la criminalità è la prima pur tra tante altre emergenze.

Mentre si apre il consulto politico, polizia e

carabinieri continuano a tenere sotto pressione il territorio, le famiglie mafiose e l'area che le protegge. Ieri, il quartiere di Brancaccio, ad alta densità mafiosa, è stato «filtrato» da cinquecento agenti che lo hanno cinto d'assedio all'alba, con numerosi posti di blocco. Non è saltato fuori nulla di rilevante, se si eccettua uno «spaccio» della mala, dove si smerciava refurtiva varia. Nessuno, ovviamente, può illudersi che la mafia che conta venga stanata con queste operazioni, che per la loro stessa struttura sono note con largo anticipo. Ma la «politica» del Viminale sembra rivolta proprio a sfiancare

la «crisi» della mafia, a creare le condizioni per una presa di distanza da boss e picciotti, favorendo, in ultima analisi, le indagini. Qualcosa, intanto, sembra prendere corpo a Caltanissetta per le stragi di via D'Amelio e di Capaci. Secondo indiscrezioni, i magistrati avrebbero deciso di privilegiare, tra molteplici ipotesi una in particolare, già diventata «pista». Ma non è possibile, oggi, raccogliere qualcosa di più preciso, in un'inchiesta che ha bisogno del massimo di riserbo. Si dice che alcuni pentiti abbiano riferito ai giudici che l'uccisione di Lima, gli attacchi mortali a Falcone e Borsellino siano stati decisi subito dopo la

sentenza della Cassazione che il 31 gennaio scorso mise la parola «fine» sul maxi processo irrogando una pioggia di ergastoli.

Il Comune di Palermo ha deciso infine, su proposta del sindaco Aldo Rizzo, di intitolare alcune strade ai giudici Giovanni Falcone, a sua moglie Francesca Morvillo, a Paolo Borsellino e agli otto agenti di polizia morti nelle stragi di Capaci e di via Mariano D'Amelio. Ai giudici saranno dedicate le strade dove abitavano, mentre agli agenti di scorta le vie che circondano la caserma «Turba», attualmente quartier generale dei parà della «Folgore».



Controlli a tappeto degli agenti di Polizia in preparazione della visita odierna del presidente del consiglio Amato a Palermo.

CORTE DEI CONTI / AUMENTA L'ORGANICO MA CALANO I PROVENTI PER BENI E SERVIZI

Le Poste lumaca della Cee

CORTE DEI CONTI / NON PIU' RINVIABILE LA RIFORMA

Scuola, troppi precari

ROMA — «La revisione dell'apparato scolastico appare incombenza non più rinviabile»: suona come una «sentenza», ma non è che la conferma di problemi noti, il primo giudizio che la Corte dei Conti esprime sulla gestione '91 del ministero della Pubblica Istruzione, e del sistema scolastico, nel suo rapporto annuale.

Come se non bastasse, in seconda battuta i giudici contabili sottolineano che «nessuna delle proposte di riordino del settore scolastico, formulate a conclusione della Conferenza nazionale della scuola del 1990, si è tradotta in disegni di legge da avviare all'esame parlamentare» e che l'unica innovazione legislativa, quella della scuola elementare, «stenta ad avviarsi nella sua concreta attuazione». Il «check-up» condotto dalla Corte sul «pianeta-scuola» rileva peraltro i «soliti» problemi: ritardi, carenze, precariato, disarticolazione, difficoltà organizzative e gestionali. Nel 1991 la spesa dello Stato per l'istruzione e la cultura è stata pari a circa 59.788 miliardi, l'8,7% della spesa finale statale; quella del ministero della P.I. ha costituito il 7,2% della spesa finale in termini di impegni e l'8,5% in termini di pagamenti. Con un'incidenza, sul

Pil, del 4,2%.

Le retribuzioni del personale, come di consueto, costituiscono la parte preponderante della spesa della P.I.: 42.796 miliardi, pari al 97,63%. Nel rapporto la Corte rileva, tra l'altro, la mancata presentazione del «piano pluriennale» del ministero (legge 412 del '91) che aveva proprio l'obiettivo di ridurre progressivamente il fenomeno delle supplenze e di razionalizzare la turnazione del personale della scuola: «Doveva essere presentato entro il 30 aprile '92, non risulta che sia stato elaborato e non sarebbero state assunte neanche iniziative di ordine organizzativo dirette al censimento del rapporto alunni-classes». Anche l'anno '91 ha sostanzialmente confermato l'ulteriore riduzione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo: 77.603 alunni in meno. La popolazione scolastica è passata dagli 8 milioni 559 mila unità del '90 a 8 milioni 394.966 unità nel '91. Diminuite anche le scuole: da 51.518 a 50.775.

Continua a manifestarsi il fenomeno del precariato. Nell'anno preso in esame dalla Corte dei Conti le supplenze hanno prodotto un aggravio finanziario di oltre 4 miliardi.

ROMA — Procedure lente. Assenza di dinamismo operativo. Apparato rigido, «burocratico», poco orientato al mercato. Come, e forse più di altri dicasteri, il ministero delle Poste e delle telecomunicazioni non esce troppo bene dalla relazione annuale '91 della Corte dei Conti. E conferma di avere nella scarsa «produttività» complessiva il suo tallone d'Achille.

Le censure più pesanti la Corte le riserva, come al solito, al servizio postale. Rispetto al '90, la vendita di beni e servizi ha fatto registrare nel settore un incremento pari appena al 4,7%, una percentuale inferiore all'indice generale dei prezzi al consumo e all'aumento medio delle tariffe pubbliche: il che si traduce in una restrizione di attività, e in una

diminuzione degli introiti complessivi. «La diminuita produttività dell'azienda — si legge nella relazione — preoccupa tanto di più per quanto viene ad incidere sulla scarsa qualità dei servizi: rispetto ad altri Stati europei, nella graduatoria per indici di qualità, il nostro servizio postale si colloca agli ultimi posti».

In flessione, rispetto al '90, sono anche le entrate del Bancoposta (preoccupa, in particolare, il -18,3%, pari a una perdita secca di 386 miliardi, nel settore dei conti correnti), mentre il costo del personale si è confermato la voce di spesa più consistente nell'ambito delle cosiddette «spese correnti». I dipendenti del ministero, dall'87 a oggi, sono passati da 233.579 a

237.259 (+1,5%); l'incremento, rispetto al quinquennio precedente (+11,7%), è decisamente contenuto, ma «nel confronto con altri servizi pubblici (Asst, Stet, Rai, Ente Ferrovie) — rileva la Corte — quello postale è l'unico che continua a segnare aumenti di personale, mentre diminuiscono i proventi delle vendite di beni e servizi». La relazione denuncia altresì «ostacoli e difficoltà» nella realizzazione degli investimenti e nei processi di acquisizione tecnologica (relazione tecnologica di spesa) «impegni» di circa 1400 miliardi rispetto, ad esempio, a quelli autorizzati dalla legge 39/82; tutto ciò rischia in pratica di offrire all'«ulteriore attività dei servizi e all'escalation dei costi».

In breve

Firenze, soprintendente a giudizio per foto proibite di opere d'arte

FIRENZE — Sono stati citati a giudizio per concorsi in truffa aggravata ai danni dello Stato, il soprintendente per i Beni artistici e storici di Firenze Antonio Paolucci, la direttrice del Gabinetto fotografico Silvia Meloni e due fotografi, i fratelli Antonio e Mariano Quattrone. Secondo quanto è emerso dall'indagine svolta dal Sostituto Procuratore Circondariale Emma Cosentino, i fotografi avrebbero usato le strutture dello Stato per riprodurre immagini di opere d'arte e rivenderle ai privati, e il soprintendente e la direttrice non avrebbero effettuato i controlli.

Psicopatico uccide un'anziana: «Mi è apparsa come il diavolo»

BOLZANO — Drama della follia a Cornedo all'Isarco, un piccolo comune montano a pochi chilometri da Bolzano. Un psicopatico, Hermann Lantschner, di 28 anni, malato di mente, ha ucciso a colpi di accetta la prima lavorante del maso, Anna Vieider di 71 anni. «Ho avuto un'ispirazione» ha detto ai Carabinieri. «Alla donna sono spuntate le corna. Mi sono trovato in pratica davanti il diavolo e quindi ho colpito alla cieca».

Annega un bambino di sette anni intrappolato nell'auto in un fosso

VICENZA — Un bambino di sette anni, Paolo Smiderle, è annegato ieri dopo essere rimasto intrappolato assieme alla madre all'interno di una Ford «fiesta» finita in un fosso a causa di un'uscita di strada. Madre e figlio, residenti a Longare (Vicenza), si stavano dirigendo verso Bosco di Nanto (Vicenza). Ad un certo punto la donna, Maria Bertilla Frigo, 40 anni, forse a causa di un malore, ha perso il controllo dell'auto.

Isole Eolie: noleggiare un elicottero per salvare il suo cane ammalato

LIPARI — Un pastore tedesco in fin di vita a Panarea è stato salvato grazie al trasporto a Palermo con un elicottero privato. Il pastore tedesco, Argo, era stato improvvisamente colpito da una malattia intestinale. Il proprietario, Giovanni Bassani, in vacanza alle Eolie, ha cercato un veterinario in loco, ma l'isola ne è sprovvista. Pur di aiutare il suo Argo, Bassani non ha esitato a noleggiare l'elicottero privato.

MISURE ECCEZIONALI PER SOTTRARRE ALLA CAMORRA I CAMION DI POMODORI DIRETTI IN CAMPANIA

Elicotteri e polizia contro il racket dell'«oro rosso»

FOGGIA — Anche gli elicotteri contro il racket del pomodoro. S'intensifica la guerra tra estortori e forze dell'ordine. Da una settimana gli autotrasportatori che caricano i pomodori in Capitanata, la patria dell'«oro rosso», e che li consegnano alle industrie conserviere della Campania, sono oggetto di attentati. «Mille lire al quintale, oppure ti sparano addosso. E' accaduto e accadrà ancora», i camionisti sono terrorizzati e ogni

notte viaggiano sotto scorta nel triangolo «maledetto», le strade che circondano Cerignola, San Severo e Candela, tutti centri dani.

Il racket del pomodoro colpisce i camionisti per spillare soldi alle aziende. Il «pizzo»: appunto mille lire al quintale. Pagare subito e in contanti, è il messaggio. Si spara ai camionisti anche per non far arrivare il prodotto in Campania alle industrie in trasformazione. «Noi non par-

tiamo, così i pomodori marciscono e i danni si moltiplicano», dicono i camionisti.

Dietro gli attentati c'è l'ombra — anzi qualcosa in più — della camorra. La Prefettura di Foggia è corsa ai ripari intensificando le scorte. Anche gli elicotteri. Come assicurati nei giorni scorsi dal prefetto Giuseppe Capriolo, sono arrivati i rinforzi attesi e da ieri un ulteriore contingente di finanzieri sarà impiegato per rafforzare i controlli.

Ma la paura rimane. Secondo stime del sindacato, il flusso di camionisti dalla Campania al Foggiano è calato del 30 per cento dopo le ultime intimidazioni.

Le organizzazioni dei braccianti e rappresentanti degli agricoltori sono state anche ricevute in Prefettura. Una «Thema scura», un'accelerata improvvisa, i fari nello specchietto. I tre a bordo sparano contro il «muso»

agricoli foggiani. Il primo attentato si verifica sulla Candela-Cerignola, nei pressi di Borgo Libertà: Gaetano Gagliardi detto «Nino», 20 anni, di Pagani, in provincia di Salerno, guida un «Iveco» vuoto. E' diretto in contrada «San Carlo», pochi chilometri dopo Ascoli Satriano, qui deve caricare quintali di pomodori. Una «Thema scura», un'accelerata improvvisa, i fari nello specchietto. I tre a bordo sparano contro il «muso»

di quel «bisonte». L'auto sta terrorizzata torna indietro e racconta tutto ai carabinieri.

Alle 6 si replica a San Severo: ancora un «Thema», ancora tre a bordo. Bruno Esposito, 52 anni, da Castellammare di Stabia (Napoli), viene colpito al piede mentre guida il suo «Fiat 680». Pur ferito, con la radio riesce a mettere in guardia Gerardo Caiazzo, 23enne, di Grangano (Napoli) che lo precede d'un centinaio di metri.

Piombo anche per lui: i tre della «Thema» dal terrore sparano a ripetizione, cinque colpi, il parabrezza va in frantumi, l'uomo resta ferito dalle schegge.

La paura non arriva solo di notte. Alle 13, poche ore dopo la riunione d'urgenza del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che intensifica il servizio scorte, il camion di Francesco Caponigro, 35 anni, napoletano, viene raggiunto da colpi di fucile.

SPAZIO / MALERBA HA RACCONTATO AL CAPO DEL GOVERNO I DISAGI DEGLI ASTRONAUTI

'Atlantis' chiama Italia



Franco Malerba

Dall'inviato
Fabio Pagan

HOUSTON — Gli astronauti di «Atlantis» vogliono fare un secondo volo con il Tethered. Mischiando entusiasmo e delusione, hanno sostenuto che «il satellite è una bella idea, funziona e ha dimostrato di essere stabile» parlando con i giornalisti americani nella loro penultima giornata in orbita, dedicata a esperimenti di routine e a un po' di relazioni pubbliche.

Franco Malerba, colloquioando con il presidente del Consiglio Giuliano Amato, ha precisato che il concetto dei fili nello spazio del professor Colombo è un concetto che vale, più gestibile di quanto pensavamo prima di questa missione, anche se il cavo si è fermato a 260 metri invece che a venti chilometri. Ha aggiunto Malerba: «E' come se ci fosse scoppiato un pneumatico in una gara di Formula Uno, ma la macchina ha funzionato bene, il satellite italiano ha retto il confronto con la tecnologia aerospaziale americana».

La prossima volta metteremo pneumatici più solidi: mi riferisco ovviamente al sistema di lancio che si è inceppato...». «Tutta azzurra, euforica per l'esperienza, una barba di sette giorni che lo ringiovanisce, Malerba, un po' retorico e un po' poeta, ha confermato di non avere tra le sue molte doti quella della stringatezza. Ma ha voluto soprattutto comunicare l'entusiasmante esperienza che ha vissuto. «Il primo impatto con l'assenza di peso è un po' disorientante», ha ammesso. «E' un adattamento ancor prima psicologico che fisico. Ma dopo il primo momento ci si trova abbastanza a proprio agio. Resta una certa difficoltà a ritrovare le cose, lassù, se si lascia un oggetto, non si sa mai dove va a finire».

Amato, pur confessando la sua ignoranza («per questo satellite che va in giro col filo», ha invitato Malerba a Palazzo Chigi, dove — ha aggiunto argutamente — «quando cade un oggetto, lo si trova anche dopo dieci anni».

Quindi Malerba si è concesso alle domande di alcuni giornalisti italiani dal centro stampa di Houston. Il dettaglio più interessante è venuto quando il nostro astronauta ha precisato che il salvataggio del Tethered non era contemplato nelle simulazioni in caso di avaria al meccanismo di rilascio e di recupero: in un caso del genere era previsto il taglio del cavo e la perdita del satellite. Nella realtà, invece, «siamo andati ben al di là delle simulazioni, recuperando il Tethered».

La cosa più brutta nello spazio? Risposta scontata, visti i guai avuti anche stavolta sullo Shuttle: «I servizi igienici. Tutti gli astronauti sono d'accordo che devono essere migliorati».

Ma non dimentichiamo l'altra operazione che ha visto protagonista «Atlantis». Dopo tanto batticuore, la piattaforma europea Eureka (sganciata domenica dallo Shuttle) ha sparato ieri mattina i suoi motori e si è finalmente installata sulla prevista orbita circolare a quota 508 chilometri. Rimarrà lassù per esperimenti automatici di scienza dei materiali e di biomedicina in condizioni di microgravità fino ad aprile, quando tornerà allo Shuttle («Endeavour» andarla a riprendere).

Oggi, infine, rientro all'alba per «Atlantis»: non si sa ancora se sulla pista di Cape Canaveral (come era nei piani) o su quella di Edwards in California. Dipenderà dalle condizioni meteo, sfavorevoli sulla Florida.

Negli ultimi due giorni la navetta (che ha abbassato l'orbita a 240 chilometri d'altezza) ha attivato una serie di esperimenti automatici americani contenuti nella sua stiva. Il più interessante riguarda il comportamento di metalli, plastiche e materiali compositi all'azione corrosiva dell'ossigeno atomico, che si produce a «bassa quota» per azione dei raggi solari sull'ossigeno molecolare. Indicazioni preziose per costruire i futuri veicoli spaziali e soprattutto la stazione orbitale «Freedom».

SPAZIO / PARLA GUIDONI

'Non è stato un errore umano'

Tra due anni sarà forse lui a 'guidare' il Tethered

HOUSTON — «Non credo che si sia trattato di errore umano. Io resto convinto che il cavo del Tethered si sia bloccato per la formazione di ghiaccio all'estremità superiore del traliccio su cui poggiava il satellite. O che il sistema di pulegge si sia inceppato per la bassa temperatura».

Umberto Guidoni (nella foto), astronauta «in panchina» in questa prima operazione Tethered dopo aver seguito con Malerba tutto l'addestramento per la missione, confida ora che Agenzia spaziale italiana e Alenia Spazio possano rimettere il satellite sullo Shuttle in capo ad un paio d'anni. E allora dovrebbe toccare a lui volare sulla navetta.

Non le sembra, Guidoni, che il sistema di controllo del filo della Martin Marietta, sia troppo complicato, e quindi soggetta a guasti?

«E' vero. Ma c'è da tener conto che parliamo di un oggetto che deve volare in assenza di peso, e quindi non si poteva lasciare il cavo del satellite troppo libero».

Ma le pare della Nasa non erano eccessive?

«Vede, la Nasa parte sempre dal peggio. E' una politica che rallenta



le cose, ma che alla lunga si rivela valida. Secondo me, e la grande capacità che ha la Nasa di adattarsi rapidamente alle condizioni reali. Prima del volo le regole sono rigide. Poi i controllori della missione hanno dimostrato di avere in mente soluzioni che non erano contemplate nel piano di volo. E da Houston sono in grado di mandare via fax all'equipaggio le nuove procedure nell'arco di mezz'ora, un'ora».

Possiamo dunque considerare questa missione riuscita a metà come un «test flight» del Tethered?

«Sì, è stato un test ingegneristico. Anche perché ora nei computer si potranno mettere i dati veri sul comportamento del cavo. E le simulazioni saranno più realistiche».

Fabio Pagan

PALERMO «Borsellino»: chiesta la liberazione dei vigilantes

PALERMO — La scarcerazione della guardia giurata Ignazio Sanna, 37 anni, per «essere venuto meno gli indizi di colpevolezza», è stata chiesta al Gip di Caltanissetta dai suoi legali Giovanni Garbo e Caterina Buonocone.

Sanna è stato arrestato il 25 luglio scorso con l'accusa di avere riferito false informazioni al pubblico ministero nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via D'Amelio. Attraverso i monitor dell'istituto di credito che aveva il compito di vigilare, la guardia giurata avrebbe visto, secondo l'accusa, particolari utili alle indagini che avrebbe taciuto ai magistrati. I giudici di Caltanissetta decideranno sull'istanza la prossima settimana.

PADRE, MADRE E FIGLIO RICEVUTI AL QUIRINALE

Una carezza di Scalfaro per Farouk

I Kassam sono stati poi al Viminale e dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Viesti

ROMA — A ventotto giorni dalla sua liberazione, il piccolo Farouk Kassam (rapito in Sardegna il 15 gennaio) è stato ricevuto ieri mattina al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Farouk e i suoi genitori, Fatek e Marion, sono giunti al Quirinale poco dopo mezzogiorno scortati dalla polizia; hanno varcato l'ingresso di «Porta giardino» senza fermarsi per evitare i giornalisti. La famiglia Kassam è stata ricevuta da Scalfaro nel suo studio al secondo piano del Quirinale. Il primo a entrare nella sala è stato il piccolo, seguito dai genitori, che hanno posato per i fotografi e gli operatori televisivi insieme con il Presidente.

Il piccolo indossava bermuda rosse e una camicia azzurra. Aveva il viso abbronzatissimo, segno

inequivocabile di una lunga vacanza nella splendida spiaggia privata dell'Alberto diretto dal padre, «Luigi di La Montagna». I capelli erano tagliati molto corti e lasciavano in evidenza l'orecchio mutilato. In un primo tempo, Farouk sembrava imbarazzato. Poi, una carezza del Presidente gli ha fatto sorgere il sorriso sul volto di un ragazzino forte e coraggioso, che ha ripreso la vita di sempre, con gli amici di sempre, facendo finta che niente sia accaduto. Fatek ha detto che Farouk era diventato il figlio di tutte le famiglie italiane. «Ringraziare lei, signor Presidente, e stringerle la mano è come stringerla, suo tramite, a tutti gli italiani».

L'incontro tra i Kassam e Scalfaro è stato rigidamente privato. I giornalisti non sono stati ammessi

a partecipare. Comunque Farouk è uscito raggiante dal Quirinale e si è avviato, assieme ai genitori, al Viminale per incontrare il sottosegretario agli Interni, senatore Antonio Mura. In precedenza i Kassam erano stati anche ricevuti dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Antonio Viesti.

Il rientro a Olbia è avvenuto nel primo pomeriggio: i genitori riprenderanno a pieno ritmo il lavoro in Costa Smeralda e il bambino si godrà una meritata vacanza. Per i Kassam si inizia tutto da capo, con grande forza d'animo, con grande saggezza. Perché la famiglia di Farouk — come ha ribadito Fatek — vogliono stare in Sardegna, che ormai considerano la loro terra.

Marco Dal Poggetto



Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro accarezza il piccolo Farouk durante l'incontro privato al Quirinale.

GRIDO D'ALLARME DEL MINISTRO DE LORENZO

Il 'pizzo' sulle ricette mediche

Un dottore bolognese chiedeva ai drogati 30 mila lire per ogni scatola



Francesco De Lorenzo

ROMA — Tangenti anche nel mondo della sanità. Per prescrivere ai tossicodipendenti sostanze stupefacenti proibite dalla legge un medico bolognese pretendeva delle «mazzette». Addirittura 30 mila lire per ogni scatola di «Temgesic». A Milano, Catanzaro e Francavilla a Mare (Chieti) invece tre camici bianchi ordinavano sostanze stupefacenti per uso non terapeutico intestando le ricette a spacciatori di droga.

La denuncia di illeciti penali commessi da quattro sanitari, finiti già nel mirino della magistratura, è venuta dal ministro della Sanità che ha presentato ieri i rapporti semestrali dei Nad (i nuclei antidroga) e dei Nas (i nuclei antisofisticazione). Le infrazioni riscontrate sono diminuite del 29 per cento mentre gli arresti sono aumentati del 184 per cento.

Quelli denunciati da De Lorenzo sono ancora episodi isolati, ma per bloccare sul nascere questo fenomeno il ministro ha rivolto un appello agli Ordini dei medici: contro i sanitari fuorilegge occorre adottare la linea dura.

Il medico bolognese, chiamato a rispondere del reato di concussione, è agli arresti domiciliari. A lui si è giunti attraverso ispezioni alle farmacie, 19 delle quali sono state proposte per la chiusura e nove per la sospensione della licenza comunale. Il presidente degli Ordini dei farmacisti, Giacomo Leopardi, ha presentato una proposta di collaborazione con il ministero e con le forze dell'ordine, nonché un manuale per la verifica tecnico-legislativa dal titolo «La farmacia e i con-

trolli di legge».

Nel corso dei controlli i Nad hanno scoperto un grosso traffico di un altro stupefacente (il «Plegine») architettato dal pluripregiudicato Dante Visone di Crescentino (Vc). Aveva prescritto a nome di un inventato dottor Aldo Bo ben 165 ricette per un totale di 4.850 compresse. Prelevava lui stesso il prodotto e lo immetteva nel mercato clandestino.

Non sono stati da meno alcuni farmacisti che detenevano sostanze stupefacenti scadute di validità oppure fuori delle norme quanto a tenuta dei registri. Uno di loro è stato denunciato per truffa. Aveva avuto la spudoratezza di richiedere il rimborso in quanto i medicinali, anche se non ritirati dai pazienti, sono a carico del servizio sanitario nazionale.

«La mia proposta — spiega Costa — è molto

semplice e non prevede alcuna ingiusta anticipazione: soltanto l'avvio più risolutivo di un processo destinato a chiudersi in quattro mesi. Credo che i competenti comandi possano, anzi debbano, iniziare lo sgombero degli uomini che controllano le molte frontiere fra Italia e Francia pur senza far mancare quei requisiti di sicurezza che le norme e la prudenza impongono».

«Fra la Francia e la Germania — prosegue Costa — tutto scorre liscio da anni e così nei Paesi Bassi. Per quanto riguarda il nostro Paese nell'arco di pochi chilometri fra Limone, il Colle di Tenda, Fonghetto, la ferrovia, sono impiegati da 60 a 80 uomini, mentre il settore di polizia di frontiera di Ventimiglia (che comprende in primo luogo i valichi di S. Eustachio, Ponte S. Luigi, dell'autostrada dei Fiori, della Ferrovia) assorbe ben 120 poliziotti oltre ai carabinieri, ai finanzieri, ai doganieri. A sorvegliare i confini tra l'Italia e la Francia (26 frontiere escluse quelle portuali e aeroportuali, inclusi gli autotermi) sono circa 1.100 persone (300 finanzieri, 230 carabinieri, 120 doganieri, 450 poliziotti)».

«Per il periodo straordi-

nario di Ferragosto è sicuramente doverosa una presenza in servizio elevata dei militari e dei civili — secondo Costa — ma appare quanto mai opportuno dare un segnale nella direzione dell'Europa e far provare ad italiani e francesi il brivido del piacere di sentirsi liberi di circolare, come accadrà definitivamente fra 14 settimane. Subito dopo Ferragosto potrà iniziare lo smantellamento delle attuali strutture, l'abbandono degli uffici, il trasferimento del personale (che risulta particolarmente qualificato) ad altre attività».

LOTTA TRA CLAN

Caserta, quattro arresti per il triplice omicidio

AGGUATO Agente penitenziario ucciso nel Napoletano

NAPOLI — Un agente della polizia penitenziaria, Michele Caglione, di 27 anni, è stato ucciso e un collega di questi, Romano Barba, di 29, è rimasto leggermente ferito da due sicari, armati di pistola, in un agguato teso loro. Il fatto è accaduto in via Menichello, a Melito, nel Napoletano. I due agenti, entrambi di Avella, si trovavano a bordo di un'auto ed erano da poco smontati dal servizio dal carcere di Secondigliano dove avevano prestato servizio. Giunti in prossimità delle loro abitazioni gli agenti sono stati affrontati da due persone, a bordo di una moto di grossa cilindrata, che hanno sparato alcuni colpi di pistola calibro 7,65.

Sul seicelato, dopo la sparatoria, sono stati trovati due bossoli. I due agenti sono stati soccorsi e portati d'urgenza all'ospedale «Cardarelli» dove Caglione è morto poco dopo per la gravità delle ferite, mentre Barba, medicato, è stato dimesso.

Brunella Collini

CASERTA — Immediata risposta dello Stato dopo il triplice omicidio compiuto l'altra sera a Villa Literno in cui sono stati uccisi Antonio Diana, parente del boss Raffaele (personaggio di spicco del clan di Sandokan), Nicola Palumbo e Antonio Di Bona.

Gli agenti della Criminale e della squadra mobile di Caserta hanno arrestato quattro persone ritenute coinvolte nel triplice omicidio. Si tratta dei fratelli Pietro, Salvatore e Antonio Venosa di 21, 19 e 24 anni. I tre si trovavano a Villa Literno nell'abitazione del fratello maggiore Raffaele, di 29 anni, detto «rafello», e che si è reso irreperibile. Nel giardino di casa gli agenti hanno recuperato un fucile a canna mozza, due pistole, numerose munizioni, guanti da chirurgo e passamontagna.

In una abitazione attigua è stato arrestato anche un affiliato al clan Venosa: Paolo Garofalo, di 29 anni, sorpreso con un revolver calibro 38. I quattro, accusati di associazione per delinquere e detenzione di armi, sono stati sottoposti all'esame dello «stubb». Gli inquirenti non escludono una loro partecipazione diretta al triplice omicidio avvenuto poche ore prima. I Venosa da alcuni mesi sono in guerra con il clan Schiavone meglio noto come Sandokan.

Il mese scorso a Castelvolturno fu assassinato Carolina Maresca, sorella del noto camorrista dei quartieri spagnoli Giuseppe detto «dabbà» assassinato quattro anni fa, e convivente di Raffaele Venosa.

MAGGIORI CONTROLLI Meno morti e feriti sulle strade italiane

ROMA — Dalle strade giunge un primo segnale positivo: gli incidenti tra autoveicoli stanno diminuendo, sia pure lievemente, e con essi il numero di morti e feriti, nonostante siano sempre di più le automobili in circolazione. La tendenza emerge dai dati raccolti dalla polizia stradale relativi ai primi sette mesi dell'anno. Da gennaio a luglio, polizia e carabinieri hanno rilevato sulle strade italiane 92.485 incidenti, quasi mille in meno rispetto a quelli riscontrati nello stesso periodo dello scorso anno (93.427). In essi hanno perso la vita 2.886 persone (23 in meno rispetto alle ferite (erano 59.574 nell'81)).

Nello stesso arco di tempo è salita (+198.000) la media giornaliera dei veicoli circolanti, pari quest'anno a 6.949.000. Il fenomeno, secondo la stradale, è il risultato dei maggiori controlli in corso sulle strade.

Ferragosto senza frontiere

ROMA — «Un Ferragosto senza frontiere Cee?», la proposta è del ministro delle Politiche Comunitarie Raffaele Costa, che ha invitato le amministrazioni competenti ad assumere comportamenti analoghi a quelli adottati dagli altri Paesi Cee, che hanno ormai eliminato moltissimi controlli doganali riducendo anche al minimo i controlli per le persone.

Costa ha visitato la maggior parte dei posti di frontiera fra l'Italia e la Francia (unico Paese Cee fra i confinanti del nostro Paese), rilevando che il traffico scorre normale e che i controlli —

anche da parte italiana — sono molto saltuari o, addirittura, sporadici. «Ma — afferma — mentre i francesi da lungo tempo hanno chiuso le dogane che si presentano quasi tutte sgarnite e stanno progressivamente facendo altrettanto per ciò che concerne i controlli di polizia, l'Italia impiega un numero rilevante di militari e civili (poliziotti, carabinieri, finanzieri, doganieri) in attività che dovranno concludersi entro il 31 dicembre prossimo e che talvolta comportano controlli legittimi ma forse evitabili».

«La mia proposta — spiega Costa — è molto

semplice e non prevede alcuna ingiusta anticipazione: soltanto l'avvio più risolutivo di un processo destinato a chiudersi in quattro mesi. Credo che i competenti comandi possano, anzi debbano, iniziare lo sgombero degli uomini che controllano le molte frontiere fra Italia e Francia pur senza far mancare quei requisiti di sicurezza che le norme e la prudenza impongono».

«Fra la Francia e la Germania — prosegue Costa — tutto scorre liscio da anni e così nei Paesi Bassi. Per quanto riguarda il nostro Paese nell'arco di pochi chilometri fra Limone, il Colle di Tenda, Fonghetto, la ferrovia, sono impiegati da 60 a 80 uomini, mentre il settore di polizia di frontiera di Ventimiglia (che comprende in primo luogo i valichi di S. Eustachio, Ponte S. Luigi, dell'autostrada dei Fiori, della Ferrovia) assorbe ben 120 poliziotti oltre ai carabinieri, ai finanzieri, ai doganieri. A sorvegliare i confini tra l'Italia e la Francia (26 frontiere escluse quelle portuali e aeroportuali, inclusi gli autotermi) sono circa 1.100 persone (300 finanzieri, 230 carabinieri, 120 doganieri, 450 poliziotti)».

«Per il periodo straordi-

nario di Ferragosto è sicuramente doverosa una presenza in servizio elevata dei militari e dei civili — secondo Costa — ma appare quanto mai opportuno dare un segnale nella direzione dell'Europa e far provare ad italiani e francesi il brivido del piacere di sentirsi liberi di circolare, come accadrà definitivamente fra 14 settimane. Subito dopo Ferragosto potrà iniziare lo smantellamento delle attuali strutture, l'abbandono degli uffici, il trasferimento del personale (che risulta particolarmente qualificato) ad altre attività».

nario di Ferragosto è sicuramente doverosa una presenza in servizio elevata dei militari e dei civili — secondo Costa — ma appare quanto mai opportuno dare un segnale nella direzione dell'Europa e far provare ad italiani e francesi il brivido del piacere di sentirsi liberi di circolare, come accadrà definitivamente fra 14 settimane. Subito dopo Ferragosto potrà iniziare lo smantellamento delle attuali strutture, l'abbandono degli uffici, il trasferimento del personale (che risulta particolarmente qualificato) ad altre attività».

†
E' mancato improvvisamente il 6 agosto ai suoi cari
Antonio De Siena
Lo piangono la moglie ITALIA e i parenti tutti.
Trieste-Specchia (Lecce), 8 agosto 1992

Si associano: famiglie BORGHESE, WIESER, NONINO e UANETTO; NIVES e IANO.
Udine, 8 agosto 1992

E' mancata ai suoi cari
Irene Asquini (Norma)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 8 agosto alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di Maiano ove la salma giungerà dalla casa di riposo di Codroipo.
Maiano, 8 agosto 1992

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega
DOTTORESSA Giovanna Austoni Pollich

Trieste, 8 agosto 1992

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega
DOTT. Guglielmo Calligaris

già, per lunghi anni, consigliere segretario dell'ordine. Trieste, 8 agosto 1992

I familiari di
Maria Chiussi ved. Metilli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 8 agosto 1992

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di
Giovanni Durissini

lo ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti. Trieste, 8 agosto 1992

X ANNIVERSARIO 8-8-1982 8-8-1992
Fides Tomasin in Clemente

Con amore la ricorda la figlia MARISA.
Ronchi dei Legionari, 8 agosto 1992

1975
Adalberto Simi

1986
Jolanda Simi

Sempre li ricorda il figlio SERGIO.
Trieste, 8 agosto 1992

Nel III anniversario della morte di
Luigi Stok

la moglie VALNEA con FRANCA, MARIO e il suo amatissimo ALESSIO lo pensano sempre.
Trieste, 8 agosto 1992

XV ANNIVERSARIO RAG.
Giuseppe Leandrin

Dimenticati? Mai!
La famiglia ricorda Trieste, 8 agosto 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30
MUGLIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

Sabato 8 agosto 1992

E' SCOMPARSO ANTONIO BORME, PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA

Grave lutto per la minoranza

Una vita da protagonista nel travagliato periodo dal dopoguerra alla rinascita

ROVIGNO — Antonio Borme nasce a Trieste il 20 gennaio del 1921. I genitori rovinigesi si erano trasferiti nel capoluogo giuliano per ragioni di lavoro. Il padre Giuseppe prestava servizio in qualità di macchinista sulle navi del Lloyd Triestino; la madre, Maria Curto, era casalinga. Nel '24, i Borme ritornano a Rovigno. Qui il giovane Antonio frequenta la scuola elementare e le prime due classi dell'istituto tecnico «Armando Diaz». Fu un ottimo alunno e, vincendo una borsa studio, entrò nel convitto «F. Skodnik» di Tolmino, studiando al liceo classico. L'esame di maturità Borme lo sostiene nel '39 a Gorizia e nello stesso anno si iscrive alla facoltà di lettere dell'Università di Padova, dove nel '43 si laurea nell'indirizzo classico. Arrivano gli anni della leva. Antonio Borme presta servizio militare presso la scuola allievi ufficiali dei bersaglieri di Pola, dalla quale viene dimesso l'8 settembre del 1943, con la capitolazione dell'Italia.

Il lavoro. Nello stesso anno, Borme viene assunto dall'ex Istituto tecnico commerciale, evitando l'arruolamento delle autorità tedesche e della Repubblica di Salò, grazie a documenti falsi attestanti un «congedo illimitato per ragioni di salute». Nello stesso mese si unisce in matrimonio con la concittadina Mafalda Sponza, dalla quale ha due figli, Giuseppe e Miriam. Nel maggio del '45 l'Istituto tecnico commerciale viene soppresso dalle autorità jugoslave e sostituito da un liceo scientifico, istituzione frequentata quasi esclusivamente da alunni italiani, di cui Borme è nominato il primo preside. Alla fine del '45 entra a far parte del Comitato cittadino di liberazione con l'incarico di fiduciario per l'istruzione e la cultura, che ricopre per oltre un decennio. Parallelamente, nel 1948, è eletto nel Consiglio dell'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e nel '52 diventa presidente della commissione scolastica della medesima organizzazione. Nel frattempo, dopo l'entrata in vigore del trattato di pace italo-jugoslavo e il conse-

CAPODISTRIA — E' stato un infarto a stroncare a 71 anni Antonio Borme, il professore; è stato il cuore a tradire il presidente dell'Unione italiana. Tutti sapevano del suo ricovero al Centro medico di Pola, avvenuto mercoledì 30 luglio, e che gli ha impedito la partecipazione, il giorno dopo, a Di-nagano, alla riunione della giunta dell'Uil. Ma nessuno poteva immaginare che le sue condizioni sarebbero peggiorate tanto da condurlo alla morte rebbro peggiorate tanto da condurlo alla morte sopravvenuta giovedì pomeriggio in esente da complicazioni. Infatti, sebbene non esente da problemi di salute, la sua incessante attività, la sua presenza sempre a una rapida fine. Al momento del ricovero gli era stata diagnosticata una polmonite fulminante complicata da un'an-gina pectoris. Per questo motivo Borme era stato sistemato nella camera di rianimazione nel reparto cure intensive nel nosocomio polese. Aveva molti dolori che hanno richiesto, tra l'altro, la somministrazione di calmanti antidolorifici. A metà settimana erano giunte notizie confortanti che riferivano di un generale miglioramento dello stato di salute di Borme. L'altro pomeriggio, invece, subentrano delle emolbolie intestinali. Purtroppo tutte queste notizie, per la solita inspiegabile reticenza dei sanitari polesi, mancano di una conferma ufficiale.

I funerali di Borme si svolgeranno oggi alle 18 al cimitero comunale di Rovigno. In mattinata, precisamente alle 11, alla sede della comunità degli italiani di Rovigno ci sarà la commemorazione solenne mentre dalle 13 alle 17 verrà allestita la camera ardente alla scuola media superiore italiana.

Già ieri, a poche ore dalla notizia della morte, numerosi i telegrammi e i messaggi di cordoglio, fatti pervenire alla famiglia e all'Unione da varie organizzazioni e autorità slovene, croate e italiane. Tra esse anche l'ambasciatore italiano a Zagabria, Stefano Cilento.



Antonio Borme, a sinistra, in una delle sue ultime apparizioni in pubblico l'11 giugno scorso in occasione dell'inaugurazione del nuovo liceo scientifico italiano a Portorose. Accanto a lui il presidente sloveno Milan Kučan (Foto Primožič).

l. b.

guente esodo della maggior parte della popolazione istriana, anche la famiglia viene travolta dalla tragedia. Lui, assieme al padre e al fratello Sergio, decide di rimanere nella sua città natale, mentre la sorella Elisa si trasferisce a Pavia. Nello stesso periodo le persecuzioni contro i cominformisti colpi-

scono il fratello Sergio che viene condannato a tre anni di lavoro nel lager dell'Isola Calva. L'italianità è ormai agonizzante. Cacciate dal regime di Tito le persone più qualificate, compaiono le prime contraddizioni sociali, tarate da una spiccata connotazione nazionalistica, ostile alla presenza, in regione, della cultura e della lingua italiana.

Era il periodo in cui si chiudevano scuole e istituzioni ed era dunque necessario organizzarsi per fronteggiare in modo adeguato i pericoli latenti per la stessa sopravvivenza dei pochi italiani rimasti. Nonostante il muro ideologico, era chiaro che il destino del gruppo nazionale

dipendeva ormai da uno stretto rapporto organico con la nazione madre. Indotto da queste considerazioni, già nel 1961, in qualità di presidente della commissione scolastica, Borme organizza i primi seminari di aggiornamento professionale e linguistico per i docenti delle scuole italiane operanti sul territorio della Croazia

non compreso nel Memorandum d'intesa del 1954. Nel '62 è eletto presidente dell'Uilf e ci rimane fino al '74, allorché viene esautorato in modo arbitrario, in contrasto flagrante con le norme statutarie della sua organizzazione, per intervento diretto delle Repubbliche socialiste di Slovenia e Croazia. Gli tolgono

Radin: «Politico coraggioso»

POLA — La scomparsa di Antonio Borme ha suscitato profonda commozione nella regione istroquarnera. La sua morte ha colpito duramente innanzitutto gli appartenenti alla minoranza italiana. In questa occasione abbiamo avvicinato Furio Radin, neoeletto deputato al Senato della Croazia al seggio specifico riservato alla minoranza italiana, che ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Antonio Borme è stato un grande uomo politico che ha sostenuto con grande coraggio i diritti

del gruppo nazionale italiano e un punto di riferimento costante per tutti i connazionali. Ho percepito il professor Borme come uomo che è andato coerentemente, sin dai principi, oltre Osimio. Uomo di grande carisma, Borme è rimasto sempre presente nella memoria collettiva dei connazionali, anche quando è stato costretto da un regime totalitario e nazionalista, a ritirarsi dalla vita politica attiva. Il suo rientro alla fine degli anni Ottanta è stato perciò sentito come un avvenimento per niente ec-

cezionale, ma bensì come un fatto naturale: era opinione comune infatti che alla testa del Gruppo nazionale italiano non poteva che ritornare Antonio Borme. «Di Borme uomo, posso dire soltanto che è stato una persona d'altri tempi. Alla fine di luglio mi ha fatto pervenire un biglietto in quale si scusava di non poter intervenire a un mio dibattito elettorale, perché a letto con una polmonite e mi recava i suoi auguri per la mia campagna elettorale. Penso che questo sia stato l'ultimo

documento scritto da Antonio Borme ed è per me un fatto commovente. «Antonio Borme è stato infine un grande diplomatico. Ha rinunciato a rinviare molti tra quelli che si sono prestati al gioco della sua estraneità dalla vita politica negli anni Settanta. Uomo di ampie vedute, Antonio Borme ci ha lasciato un progetto: quello dell'università del gruppo nazionale italiano in Croazia e Slovenia, e quello di un'unione italiana forte, pronta ad accordi con le forze politiche senza però ri-

nunciare alla propria autonomia. Antonio Borme è stato e rimarrà un mito per i connazionali, con tutti gli enigmi che i miti comportano. Un grande uomo non può che essere una personalità controversa, resta però il fatto che senza di lui l'Unione italiana non avrebbe avuto né la forza né la struttura che possiede oggi. «Nel rammaricarmi per la sua scomparsa sono dell'opinione che un'era veramente bormiana stia appena per incominciare».

Alberto Cernaz

PARLA SILVIO STANCICH CHE RISTABILÌ I CONTATTI CON IL PROFESSORE ALLORA EMARGINATO

«Gli dobbiamo la riconquista dell'identità»

Verso la metà dell'87 la decisione di alcuni capodistriani di ottenere la riabilitazione dell'esponente

MESSAGGI Turello e Gonano

TRIESTE — Con due telegrammi, indirizzati alla famiglia e all'Unione italiana, il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, ha espresso il profondo cordoglio della Regione per la scomparsa del prof. Borme. Turello ha ricordato il coraggio e l'impegno di Borme nella difesa dei diritti dei connazionali, «divenendo il simbolo dell'etnia italiana in Croazia e Slovenia». Turello ha concluso il suo messaggio sottolineando la grande eredità lasciata dal prof. Borme e facendone pervenire all'Unione italiana, ai connazionali ed alla famiglia i sensi del cordoglio della giunta regionale e suo personale. Da parte sua, il presidente del Nemo Gonano, in un messaggio di cordoglio ha ricordato l'impegno profuso da Borme a favore della comunità italiana per la salvaguardia della cultura e delle tradizioni e in difesa dell'autonomia dell'Unione e dell'identità della minoranza.

CAPODISTRIA — Silvio Stancich, giornalista di Tele Capodistria, è stato tra i primi a riprendere i contatti con Antonio Borme in un periodo in cui il defenestrato presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume stava vivendo praticamente in esilio.

Perché in quel preciso momento si è tornati a parlare di Borme e perché lo avete cercato? «Eravamo verso la metà del 1987 e con la defunta Elia Crollini e un gruppo di amici, tra cui Franco Juri e Claudio Geissa, Elia ci stava raccontando della famosa riunione dell'Uilf quando Borme fu defenestrato su ordine del Partito comunista. La Elia fece una particolareggiata descrizione della situazione non solo, avevamo a disposizione pure il famoso "plico" di circa 60 pagine, ossia il verbale della riunione, dove si poteva riscontrare il comportamento scorretto e vigliacco da parte della stragrande maggioranza dell'allora presidenza del comitato direttivo dell'Uilf. Già a quel tempo, Franco Juri, aveva espresso chiaramente il desiderio di riabilitare la figura di Antonio Borme, «soprattutto — sottolineato Juri — agli occhi della nostra gente».

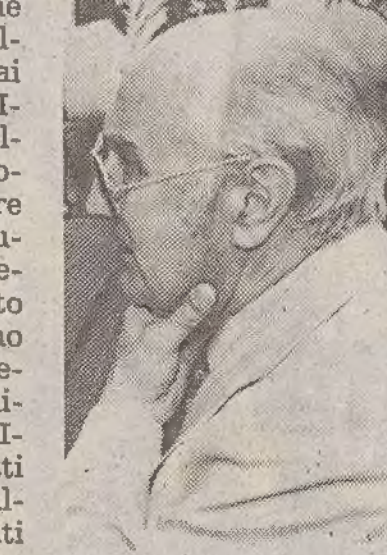
Il 19 gennaio del 1988 ci fu un dibattito al ridotto del Teatro di Capodistria intitolato «Italiani, ieri, oggi e domani» e proprio lì fu richiesta esplicitamente la riabilitazione di Borme. I primi a contattarlo e rintracciarlo a Trieste, dove — a quel tempo — risiedeva a casa della figlia, furono proprio Franco Juri e Claudio Geissa. Qualche giorno più tardi in un'intervista Borme mi disse queste precise parole: «Quello che stanno facendo per me i giovani capodistriani è una cosa che non dimenticherò mai. Non so se andrà in porto ma a ogni modo mi sento rinascere!».

«Eravamo nel febbraio del 1988. Nello stesso anno, in una tavola rotonda tenutasi in occasione degli «Incontri capodistriani», Borme fece la sua prima apparizione pubblica e ufficiale a cui fece seguito la sua completa riabilitazione. Ricordo comunque, che negli anni '75-'76 l'avevo incontrato una volta e mi sembrò letteralmente «distru-to», psicologicamente e moralmente, e so che parecchia gente tra i nostri connazionali in quel periodo era propensa a cambiare strada, pur di non incontrarlo».

TESTIMONIANZA DI GUIDO MIGLIA «Acuto, razionale e tagliente»

Un uomo tormentato e anche contraddittorio

Nella mia vita, ho parlato con Antonio Borme cinque o sei volte in alcune conversazioni Rai per «Voci e volti dell'Istria» ed una volta nella sua bella casa di Rovigno, e dalle finestre aperte veniva il profumo del mare e della resina. E l'ho ascoltato una sera, qualche anno fa, al Circolo «Che Guevara» di Trieste: un discorso politico sull'Istria, un'ora di concetti limpidi senza alcun appunto davanti agli occhi, una forza dialettica straordinaria dietro a cui si sentiva un cervello assai acuto, freddo, razionale, tagliente come una lama. L'ho conosciuto da presidente della Nuova Unione italiana, eletto durante quella che molti di noi — e persino Claudio Magris — avevano sperato fosse la primavera dell'Istria, l'aprirsi dei nostri orizzonti di una nuova speranza prima che il nazionalismo croato desse una diversa linea alla politica istriana, chiudesse alcune strade e aprisse poche luci all'avvenire.



Antonio Borme.

La sua vita è stata tormentata come tante fra le nostre vite, ed anche contraddittoria. Giovane ventenne, ma

aveva capacità e passione politica. Un forte cervello istriano, Franco Juri, scrittore, vignettista e da qualche anno deputato a Lubiana, lo liberò dal silenzio e dalla grande paura e lo fece risorgere. Antonio Borme divenne nuovamente presidente degli italiani dell'Istria, ma non più favorevole alla Jugoslavia e assunse talvolta posizioni da neofito di italiano che non guarda con solidarietà e comprensione verso il mondo slavofonico. Perciò fu spesso avversato dall'una e dall'altra parte per motivi veri, ma anche irrazionali. La vicenda umana e politica di Antonio Borme, secondo me, indica a tutti le difficoltà enormi della nostra terra, l'aspro terreno in cui tutti ci muoviamo: ed indica anche che ogni uomo serio è fatto per una stagione, per una fase nella vita di un popolo, e non per tutte le stagioni. Ma davanti alla sua salma, alla sua morte improvvisa e inaspettata, e perciò più dolorosa, io mi inchino nel silenzio e nella riflessione.

Guido Miglia

A POLA

Connazionale aggredito da un teppista

POLA — Ancora un fatto di sangue a Pola. Questa volta però è stato coinvolto un connazionale. Si tratta del settantaduenne Antonio Vergerio. Giovedì sera, il poveretto stava cercando un po' di refrigerio all'ombra degli alberi del piazzale antistante il parcheggio di via Raković quando è stato brutalmente aggredito. Il fatto è avvenuto all'improvviso, verso le 22.15: da una parte gli anziani che stavano chiacchierando, dall'altra un gruppo di ragazzini che stavano giocando, quando è sbucato un giovanotto che si è avventato contro l'anziano, trascinandolo verso il muro di un vicino edificio, contro il quale gli ha sbattuto più volte il capo.

Antonio Vergerio, nonostante l'età e un recente ricovero all'ospedale ha opposto resistenza, ma il giovane l'ha sopraffatto e l'uomo è stato ricoverato all'ospedale, mentre la polizia ha acciuffato poco dopo l'aggressore in base alla descrizione fornita dalle persone che hanno assistito al disguidato pestaggio. Da notare che la zona si trova in

pieno centro cittadino ad appena cinquanta metri dalla sede della Questura. Però, com'è prassi, le forze dell'ordine non hanno fornito nessuna informazione sul caso, né il nome dell'aggressore. La questura polese ha soltanto confermato l'accaduto, aggiungendo che il responsabile è un teppista, loro vecchia conoscenza. Si ignora quindi la causa dell'aggressione, se possano esservi cioè motivi «etnici» ad aver scatenato la rabbia del giovane ed è impossibile fare altre ipotesi. La polizia ha solamente precisato che i dettagli del caso, compreso il nome del teppista, saranno resi noti a conclusione delle indagini.

E bocche cucite anche all'ospedale polese. Un'altra bella consuetudine locale. Il direttore ha dato ordine di non rilasciare dichiarazioni. Antonio Vergerio — secondo fonti ufficiose — sarebbe ricoverato nella sezione traumatologica del reparto chirurgico. La diagnosi sarebbe di commozione cerebrale e la prognosi riservata. n. q.

IN BREVE

Giovane capodistriano trovato morto in mare davanti a Giusterna

CAPODISTRIA — Per la zona del Capodistriano, quella appena trascorsa è stata una settimana nera. Sei decessi, di cui almeno tre verificatisi in circostanze ancora misteriose. L'ultimo ad essere ritrovato cadavere è un trentatreenne, Tomislav Jurković, residente a Capodistria. L'uomo è stato ripescato dalle acque marine al largo di Giusterna, da un turista tedesco. Nessuna novità invece per quanto riguarda l'anziana signora deceduta martedì notte su una spiaggia di Portorose. Gli investigatori sono ancora alla ricerca di elementi che accerterebbero la sua provenienza, quasi sicuramente italiana.

Incidenti sulla Fiume-Trieste e in pieno centro a Isola

CAPODISTRIA — Brutto incidente per il connazionale Bruno Cossutti di Selce, presso Fiume. Giovedì, sulla strada che dalla Cicciara porta a Kosina, il giovane (1969) ha perso il controllo della macchina andando a finire sulla corsia opposta alla sua, dopodiché ha sbattuto violentemente su una banchina laterale. Gravemente ferito, Cossutti è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Isola. E' un altro incidente di rilievo si è verificato, nello stesso giorno, proprio a Isola: Sandi Milic, ventitreenne isolano, si è schiantato contro un albero dopo aver azzardato un sorpasso all'incrocio tra le vie Dante e l'Maggio. Anch'esso è ricoverato in gravi condizioni.

Jadrolinija: nuova raffica di aumenti dei biglietti

Fiume — Tariffe maggiorate da ieri per i servizi espletati dalle unità della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija». La maggiorazione è del 25 per cento e riguarda tutte le linee marittime. A partire da ieri, dunque, viaggiare per mare costa molto di più: per raggiungere Spalato, per esempio, il costo del biglietto per una persona ammonta a 2.880 dinari e il trasporto auto a 6.670 dinari. Il viaggio sino a Ragusa richiede una spesa di 3.430 dinari per il biglietto passeggeri (escluso il posto-letto in cabina) e di ben 8.220 dinari per l'automobile. Sulla frequentatissima Pizna-Zigljen il costo del biglietto sul traghetto è da ieri di 170 dinari, mentre il trasporto auto 980 dinari. Tariffe maggiorate da ieri anche nel settore dei trasporti interurbani. La fiumana «Autotrans» ha aumentato del 20 per cento i prezzi dei suoi servizi.

Litoranea Adriatica: auto in mare Tre morti e un ferito grave

Fiume — Tre morti e un ferito grave: questo il bilancio del tragico incidente verificatosi ieri mattina sulla Litoranea adriatica nei pressi della località di Sveti Juraj. Un'automobile tipo «Opel Vectra» con targa tedesca al cui volante si trovava Turatović Asim di Prijedor (Bosnia) ha sconfinato passando nella corsia di sinistra ed è finita in mare dopo un volo di venti metri di altezza. Sono deceduti la moglie di Turatović, suo fratello e la cognata, mentre Asim ha riportato ferite gravi. Nella vettura si trovava pure una parente (leggermente ferita) Avdić Emina di 9 anni.

Profughi nel Fiumano: pareggio numerico tra croati e bosniaci

Fiume — Situazione di stallo per ciò che attiene al numero degli sfollati attualmente sistemati a Fiume e nei suoi dintorni. Entro il territorio comunale si trovano 19 mila persone; la cifra si riferisce, lo ricordiamo, a coloro che hanno dovuto abbandonare le zone di residenza in Croazia per sfuggire agli orrori della guerra. Per ciò che riguarda invece i profughi provenienti dalla Bosnia Erzegovina la cifra è analoga, ossia 19 mila. Quest'ultimi hanno trovato sistemazione in gran parte presso parenti o amici mentre gli sfollati croati si trovano in alberghi o case di riposo. Molti dei fuggiaschi bosniaci hanno lasciato la nostra città negli ultimi giorni, trovando ospitalità all'estero soprattutto in Germania, ma anche in Austria e Svizzera.



L'agenzia TANI S.p.A. Gorizia offre personale specializzato per la cura di malati, vecchi, assistenza bambini e tutti i servizi domestici. Telefono 0038/65/23610

TRUFFA NEL PORDENONESE, ARRESTATO DIRETTORE DI FILIALE

Manette in banca

PORDENONE — Clamoroso arresto a seguito delle indagini condotte dei carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Pordenone in merito alle vicende delle truffe perpetrate nei confronti della Casagrande Spa di Fontanafredda e della Eurotappeszeria. Giovedì, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri, i militari dell'Arma hanno tratto in arresto su ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della pretura circondariale di Pordenone Eugenio Pergola, con l'accusa di concorso in truffa, ricettazione, sostituzione di persona e falsità materiale il 54enne di Montebelluna Massimo Umberto Nicoletti, direttore della filiale vicentina del Credito Romagnolo-Banca del Friuli.

La vicenda prende il via alcune settimane fa a seguito di una denuncia sporta dalla Casagrande nella quale si lamentava la mancata riscossione di assegni, risultati scoperti

ti, a pagamento di una fornitura di pellame grezzo venduta da poco. In seguito i carabinieri del Nog risalirono a una banda di truffatori legata apparentemente anche ad alcune cosche del Meridione. Gli sviluppi portarono all'arresto di Luigi Gardia — la presunta

mente — e alla denuncia a piede libero di altre sette persone. Vengono arrestati in un secondo tempo anche lo spilimberghese Armando Sereno e il 42enne Michele Melone, che verrà successivamente rimesso in libertà grazie agli utili elementi forniti al giudice Montagnani in sede d'in-

terrogatorio. Valore complessivo delle truffe circa un miliardo ripartito in 750 milioni a danno della Casagrande e la restante parte in barba alla Eurotappeszeria.

Il business era stato creato ai danni di una ditta di pellami udinese della quale il Gardia si proclamava, all'atto dei

contatti con i clienti, amministratore. E tutti gli credevano grazie alla qualità e alla quantità di documenti falsi che l'uomo aveva prodotto per portare a termine senza intoppi il raggio (carta d'identità, registri, documenti della società di estrema riservatezza

ecc.). Ad un certo punto nelle indagini dei carabinieri salta fuori la Banca del Friuli che a più riprese concede alla società fantasma crediti senza garanzie; questo, spiegano i carabinieri, in virtù dell'effettivo stato di buona salute nel quale la ditta vera naviga.

Alla sede centrale di Udine ovviamente, le relazioni del direttore vengono considerate come oro colato ma evidentemente lo stato apparente delle cose non convince gli inquirenti. Quindi la seconda «tranche» della truffa starebbe proprio qui, con Nicoletti conenziente e forse aiutato per inviare rapporti favorevoli ai suoi superiori. Visibilmente scontento, il dirigente è stato tradotto ieri pomeriggio, attorno alle sedici e trenta, scortato dagli uomini del Nog, nel carcere di Pordenone. Le indagini proseguono a ritmo serrato.

Massimo Boni

APPALTI, L'INCHIESTA SI ESTENDE A SAN VITO

Usi perquisita

PORDENONE — Le forze dell'ordine hanno fatto visita ieri mattina anche negli uffici dell'Usi numero 9, quella di San Vito, per sequestrare i documenti relativi agli appalti concessi nel 1982, 1983 e 1986, in cui figurerebbero i nomi di Del Fabbro, della Copeco e dell'Area System. Giovedì invece sarà riesaminata la proposta di revoca degli arresti domiciliari per Rizzotti. Sulla sorte di Gianni Del Fabbro, l'ex assessore al bilancio del comune di Spilimbergo arrestato giovedì 23 luglio dalla Guardia di finanza di Pordenone con l'accusa di abuso in atti di ufficio con vantaggio patrimoniale, per una storia di appalti legata alle forniture della ditta Area System di Udine, l'interrogatorio non è ancora stato svolto. Ieri mattina si è svolta a Udine l'udienza dal cui esito Del Fabbro avrebbe potuto ottenere perlomeno gli arresti domiciliari ed uscire così dallo stato di isolamento che si protrae da due

settimane. Ma il condizionale è ancora d'obbligo perché il collegio giudicante, composto dal relatore Benvenuto, dal presidente Corbucci e dal pretore Aperto, non ha ancora comunicato una decisione che potrebbe arrivare oggi o anche lunedì. La prolungata sosta di rilesione del collegio è da attribuire con molta probabilità all'effettiva delicatezza della situazione, che impone ovviamente decisioni tutt'altro che azzardate o avventate. Frattanto il Pds di Pordenone informa che questa mattina si svolge a Spilimbergo una manifestazione promossa dalla locale sezione. Nel corso del pubblico incontro — si legge in un comunicato — verranno distribuiti dei manifestini alla popolazione. Parlerà il segretario regionale del partito, Elvio Ruffino.

m. b.

PESANTE ATTACCO AL FESTIVAL DA PARTE DELLA CHIESA FRIULANA

Mittelfest all'indice

UDINE — «Non si può far granché contro una operazione calata dall'alto, decisa altrove, avallata da poteri estranei al Friuli». Don Domenico Zannier, intellettuale friulanista, trova ampia ospitalità sul settimanale della diocesi udinese «La Vita Cattolica» per rilanciare la polemica contro il Mittelfest, reo di aver agnominato come non esistente e non degna di essere presa in considerazione la cultura friulana.

«L'operazione Kafka — sostiene don Zannier — dimostra come gli operatori culturali non capiscano nulla, o facciano finta di non capire, della situazione culturale del Friuli odierno e del momento difficile che il popolo friulano sta attraversando a livello umano e sociale, religioso e morale». Secondo il sacerdote-scrittore, «il Mittelfest non dovrebbe

essere monotematico, ma coinvolgere due o più personaggi di varia estrazione» e tra questi, almeno uno, se non tutti, dovrebbero possedere una carica di positività, di fiducia e di speranza.

Kafka, ebreo e suicida, non sarebbe dunque stato molto indicato per l'attuale fase critica in cui verrebbe il cosiddetto «popolo friulano». «Non si discute i meriti letterari di Kafka — precisa don Zannier —, ma la sua visione, negativa e allucinante dell'uomo e della sua esistenza. Essa non giova proprio ad un popolo che ha bisogno di uscire da una spirale di negatività e di suicidio».

Il prete friulanista tocca poi un tasto delicatissimo: «Certa stampa ha scritto che Cividale si è trasformata nel ghetto di Praga. La presenza di una comu-

nità ebraica a Cividale data da tempi antichi, ma non ha mai messo in discussione il carattere storico e attuale della città, che è e rimane sostanzialmente cristiana. Esiste — continua Zannier — una corrente di pensiero che tende a identificare la civiltà mitteleuropea con l'apporto prevalente della componente culturale ebraica, ricca di nomi prestigiosi. Trovo questa impostazione limitativa».

Ma il cuore della polemica riguarda il ruolo del Friuli nell'iniziativa: «È veramente troppo poco essere solo una scena vuota, affittata e riempita a tempo dagli altri — afferma il sacerdote pontebiano —. Non è giusto pagare per essere esclusi. Anche il mondo friulano ha una sua parola umana e civile da dire».

s. p.

Cisilino: «Caccia, calendari legali»

TRIESTE — L'assessore regionale alla Caccia, Adino Cisilino, ha risposto ieri alle accuse dei Verdi sul calendario della stagione venatoria. In una lettera, giorni fa, la federazione dei Verdi, accusava, infatti, una «clamorosa diffamazione» dei calendari venatori delle province del Friuli-Venezia Giulia rispetto alle disposizioni della legge quadro nazionale.

L'assessore Cisilino, precisa che «i calendari venatori della stagione 1992-93, per quanto riguarda gli argomenti non disciplinati da leggi regionali, sono stati adottati restando la disciplina introdotta dalla legge 157/92».

«Per ciò che riguarda gli argomenti disciplinati da leggi regionali, come la caccia selettiva e i periodi di caccia — afferma — si è ritenuto che le norme regionali rimangono in vigore anche per l'annata venatoria 1992-93». «Questa decisione — continua l'assessore — tiene conto dei contenuti della legge 157 la quale prevede che le Regioni a statuto speciale, entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della legge, adeguino la propria legislazione ai principi e alle norme stabilite dalla stessa legge nei limiti della costituzione e dei rispettivi regolamenti».

I RIFIUTI DELLA KARIN B. SEGNALATI IN FINLANDIA

Odissea veleni

UDINE — I rifiuti tossici della Karin B. sarebbero finiti in un impianto specializzato della Finlandia. E' questo quanto emerso da una prima ricostruzione dei fatti voluta dalla Provincia di Udine tramite l'interessamento diretto dell'assessore all'ambiente, Aldo Mazzola. Anche l'ente intermedio friulano ha voluto infatti veder chiaro in merito alle denunce avanzate negli ultimi giorni dagli ambientalisti. L'impianto della Gesteco di Fimmano verrebbe così scagionato da qualsiasi colpa, per lo meno per le accuse riguar-

danti lo smaltimento illegale dei fusti della Karin B. Tutto sotto controllo, dunque. La conferma arriva addirittura dal commissario ad acta Bonaccini, nominato in Emilia-Romagna per l'organizzazione degli smaltimenti dei rifiuti della Karin B. L'assessore Mazzola ha ricordato la Provincia di Udine effettua ogni anno oltre 2000 controlli ai diversi impianti dislocati nella zona di Udine.

Tutti i rifiuti arrivati in Friuli sono giunti quindi in modo perfettamente legale. Anche le scorie dell'inceneritore dell'Amu di Bologna che da un primo momento avrebbero dovuto invece essere smaltite nella discarica di Castel Maggiore. Quest'ultima, però, come abbiamo riferito ieri, rimase inattiva per oltre sei mesi, non avvenendo la necessaria autorizzazione a operare. «In effetti — conferma Graziano Luci, titolare della Gesteco, società di Udine specializzata nello smaltimento dei rifiuti e associata alla ditta Asa che gestiva l'impianto di Castel Maggiore — quattro o cinque camion contenenti le scorie di tipo '2-B' dell'inceneritore dell'Amu di Bologna devono essere finiti anche qui in Friuli. D'altra parte è tutto perfettamente legale. E non potrebbe essere altrimenti. Da noi arrivano i rifiuti della Lombardia, del Piemonte, della Toscana, dell'Emilia-Romagna e di molte altre regioni. Come noi, ad esempio, portiamo invece i rifiuti speciali (che noi non possiamo smaltire) in alcuni impianti del Piemonte».

Su Castel Maggiore è sulla gestione della ditta Asa, Graziano Luci preferisce però glissare, puntando dritto, invece, contro gli ambientalisti. «E' stata fatta tanta confusione sulla Karin B.», conclude Luci, «che posso pensare un'unica cosa. Ovvero che queste polemiche siano sollevate apposta, alimentando un insensato terrorismo psicologico. E guarda caso sempre alla vigilia di nuove autorizzazioni per i nostri impianti».

dei rifiuti trattati dall'impianto goriziano». Ma non è tanto la quantità a destare preoccupazione, quanto il fatto che si tratta di rifiuti tossici, che non possono assolutamente essere classificate come «assimilabili» ai rifiuti solidi urbani, ma che andrebbero nella maggior parte dei casi definite «tossico nocive». Il conferimento in discariche abilitate per i rifiuti solidi urbani non è quindi possibile. Perciò i Verdi chiedono se esistano certificazioni di assimilabilità ai rifiuti solidi urbani per le ceneri prodotte a Gorizia, se esistono i certificati sulle scorie

seche e se le analisi vengono effettuate nel rispetto delle norme nazionali.

Un altro aspetto è preso in considerazione dall'interrogazione: la concentrazione di mercurio presente nei rifiuti. Infatti il mercurio, rilasciato dall'incenerimento di rifiuti ospedalieri, secondo uno studio condotto da Usi lombarde e emiliane, supera i limiti stabiliti dalle norme. Perciò i tre consiglieri sollecitano la sospensione del trattamento di rifiuti ospedalieri negli inceneritori della regione fino a una verifica delle emissioni e delle ceneri.

SI RITROVA A UDINE PER INTERESSAMENTO DEL PREFETTO

Ricongiunta famiglia bosniaca

Fuggiti da Modrice e giunti in Italia erano stati smistati in due località diverse

UDINE — Erano fuggiti da Modrice, un paesino a cento chilometri da Sarajevo, con pochi vestiti pigiati nelle valigie. In venti, tutti della stessa famiglia, avevano poi vissuto l'odissea del treno fermo per tre giorni a Slavonka Brod, al confine tra Bosnia e Croazia. Arrivati in Italia, erano stati smembrati: otto diretti alla caserma di Purgessimo, nel Cividalese, gli altri 12 verso il campo profughi di Ravenna. All'angoscia di non sapere le sorti di padri, mariti, fratelli, dunque, per questo gruppo familiare composto da anziani, donne e bambini, c'era anche il dramma della separazione: improvvisa, forzata, sconvolgente. Ieri sera, a una ventina di giorni da quello «strappo», grazie all'interessamento del prefetto di Udine, Damiano, la famiglia Otanovic si è finalmente ricongiunta.

Sono da poco passate le 19.55. Alla stazione di Cividale arriva un treno di sole due carrozze. Sopra, i dodici bosniaci, sfiniti e affamati. Hanno dovuto sopportare tre cambi di treno: a Ferrara, a Mestre, a Udine. Ad attenderli, i rappresentanti di polizia, carabinieri e della caserma. I profughi si guardano con aria smarrita, quasi increduli di poter finalmente riabbracciare i loro familiari. Una donna si chiede: «E' un trucco! Dove ci stanno portando?». Ma ogni dubbio dopo pochi minuti si sgretola. E' quasi indescrivibile

la commovente, la sconvolgente felicità, il sollievo. Si guardano, come a voler verificare reciprocamente se hanno mangiato, dormito, se si sono lavati. Poi gli abbracci, interminabili, tra le lacrime. Non ci sono pudori. Uno zio, costretto alla sedia a rotelle perché senza le gambe dilaniate da una bomba, sembra ritrovare in Ezzi, il nipote di tre anni, la forza di continuare, di sperare. E poi fiumi di parole. Cercano notizie dei mariti, dei fratelli in quanto sentito alla televisione. Un tam tam unanime verbale: il 98 per cento dei bosniaci presenti, infatti, è analfabeta. E' tutto un gesticolare. Grazie a un interprete, si riesce a comprendere che stanno commentando le immagini dei lager diffuse da tutti i telegiornali. E nuovamente gli abbracci, alla ricerca di un senso, se può essere dato, di questa guerra.

Poi, finalmente, la cena. Le pietanze vengono mangiate in un soffio, mentre solo un'anziana lascia i piatti a metà. Crede di dover razionare il cibo e solo l'intervento di un'organizzatrice la convince a mangiare a sazietà. Intanto fuori, sul piazzale della caserma, è un brulicare. Gli altri 80 profughi, infatti, stanno improvvisando, con qualche fisarmonica a bocca e una tromba, una festa per immortalare uno dei momenti più felici di questa famiglia di Modrice.

Roberta Missio



La famiglia bosniaca finalmente riunita

INTERPELLANZA ALLA GIUNTA REGIONALE

Più diritti ai profughi

TRIESTE — Sul problema dei profughi della ex Jugoslavia ospiti in Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente del Consiglio regionale Augusto De Pietro Barbina ha inviato ieri un'interpellanza al presidente della giunta regionale. Attualmente i soggiorni in Italia dei cittadini della ex Jugoslavia sono disciplinati da permessi rilasciati per motivi umanitari, secondo quanto stabilito da una circolare del ministero degli Interni del dicembre 1991, che non garantisce però ai profughi alcun diritto sociale e fondamentale, nemmeno quello dell'assistenza sanitaria. Scaduto il primo periodo di soggiorno, le condizioni dell'assistenza ai profughi si complicano. Infatti, come ha rilevato De Pietro Barbina, la «Questura obbliga con una dichiarazione di garanzia chi ospita, ami-

co o parente, ad assumersi tutti gli oneri relativi al rimpatrio e alla permanenza dell'ospite. Oneri che comprendono anche l'assistenza sanitaria ed, eventualmente, ospedaliera. «Evidentemente — ha affermato De Pietro Barbina — misure del genere, che non sono prese in considerazione nemmeno da uno stato in guerra come la Croazia, uno stato in guerra come la Jugoslavia, scoraggiano ogni desiderio di solidarietà. Una situazione per la quale il vicepresidente sollecita l'intervento e l'interesse della giunta regionale, perché è necessario da una parte sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo a questo problema e dall'altra impegnarsi per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini della ex Jugoslavia presenti in regione».

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Il perdurare della circolazione anticiclonica che ormai da varie settimane interessa la nostra regione continua a mantenere condizioni di cielo sereno, dell'agricoltore dovrà essere ancora rivolta all'irrigazione delle colture, in vista delle previsioni delle colture sabbate le leggere piogge verifichiamo il 11 mm a 1 agosto (piovosità massima di 11 mm a Faedis) non possono certo soddisfare le elevate richieste idriche del periodo. Inoltre le previsioni a medio termine indicano il probabile perdurare del periodo di siccità almeno fino alla metà della prossima settimana. Nella settimana scorsa i valori medi giornalieri di Eto (Evapotraspirazione) di riferimento, cioè l'acqua evaporata da un prato di festuca ben irrigato sono variati tra un minimo di 4,6 mm a S. Vito al Tagliamento e un massimo di 5,9 mm a Fossalon di Grado.

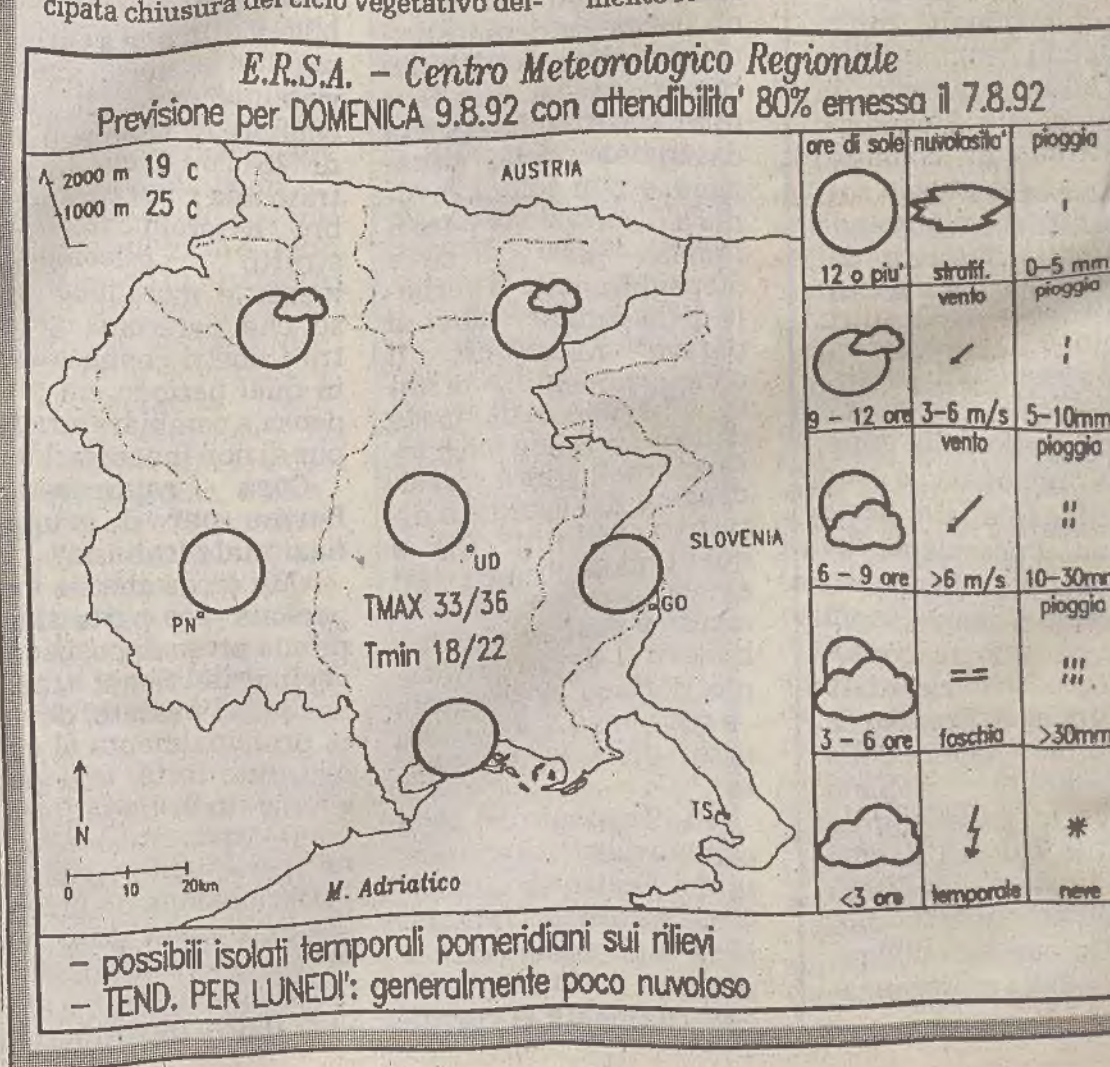
Si fa presente che i consumi idrici dei mais sono in questo periodo maggiori ad Eto. Per stimare le effettive esigenze idriche del cereale bisogna moltiplicare Eto per 1,1-1,2.

Si stima che ogni giorno di leggero stress idrico nel mais comporta una riduzione di resa dello 0,5-1%. Tuttavia, poiché la carenza idrica provoca l'anticipata chiusura del ciclo vegetativo del-

la pianta, tanto più lo stress è elevato, tanto più la perdita di granaglieria di produzione aumenta. La riduzione di resa per la soia è paragonabile a quella del mais sebbene la leguminosa, avendo una fioritura scalare, è in grado di superare meglio i periodi di stress e recuperare anche in termini di produzione.

VITE: le elevate temperature del periodo favoriscono lo sviluppo del ragno rosso. Si raccomanda di eseguire i trattamenti contro l'acarico solo nel caso in cui venga superata la soglia d'intervento (15-20 adulti per foglia) e non ci siano predatori in numero sufficiente da contenerne la pullulazione. In corrispondenza dell'invasione si consiglia l'effettuazione di un trattamento antiparassitario localizzato sulla fascia produttiva. Se la carica d'inoculo non è molto alta si consiglia di posporre tale trattamento fino a 20-30 giorni dalla raccolta.

Per le colture precoci o destinate alla spumantizzazione si raccomanda di far molta attenzione ai periodi di carenza dei prodotti utilizzati per la difesa. In vigneti non superificati interfilari per lavorazioni superficiali interfilari per ridurre la perdita d'acqua dovuta a risalita capillare e per favorire l'aerazione radicale.



GIOVEDÌ 20 AGOSTO L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Scatta il «118»

Definiti ieri nell'incontro fra Usl e sindacati l'organico della centrale operativa e la dislocazione delle ambulanze

Servizio di Daniela Gross

Finalmente ci siamo. Il 118 triestino partirà giovedì 20 agosto. Alle 10 verrà inaugurata in forma ufficiale la centrale operativa di Cattinara, e contemporaneamente verrà attivata la rete d'emergenza nostrana. Da quel momento in poi tutti i cittadini in caso di urgenze dovranno rivolgersi al numero telefonico 118. All'apparecchio risponderanno operatori qualificati che grazie a un sistema informatizzato e a un ponte radio provvederanno all'invio delle ambulanze e smisteranno gli utenti fra i reparti ospedalieri. Senza più ritardi e sprechi di tempo. Almeno si spera.

La data del battesimo del 118 triestino è stata fissata ieri dall'Unità sanitaria locale a ridosso della riunione-fiume che ha visto a confronto i vertici dell'Usl e i sindacati propri sull'organizzazione della centrale operativa. Alla vigilia dell'incontro si temeva che fra beghe e polemiche il 118 nostrano finisse per slittare ancora una volta in là nel tempo. Ma il pericolo sembra definitivamente scongiurato.

Dalla riunione di ieri è infatti emersa, forse per la prima volta, la fisionomia concreta del sistema proposto all'emergenza nella nostra città. È stata stabilita la pianta organica della centrale operativa. Sono stati fissati i turni di servizio del personale e le procedure di mobilità interna. Si è parlato infine della dislocazione dei mezzi di emergenza sul territorio provinciale. Su tutti questi temi sindacati e Usl hanno trovato un'accor-

do, che verrà formalizzato mercoledì, giudicato soddisfacente da entrambe le parti.

Per quanto riguarda la distribuzione delle ambulanze, è stato deciso che un mezzo d'emergenza stazionerà fino a settembre ad Aquilina, per poi trasferirsi definitivamente a Domio. Un'altra ambulanza, destinata a servire l'utenza dell'altopiano, sarà invece dislocata al Santorio. I restanti mezzi d'emergenza (una decina in tutto) saranno distribuiti fra Cattinara, il Maggiore, la sede della Cri in piazza Sansovino e quella della Sogit in via Besenghi.

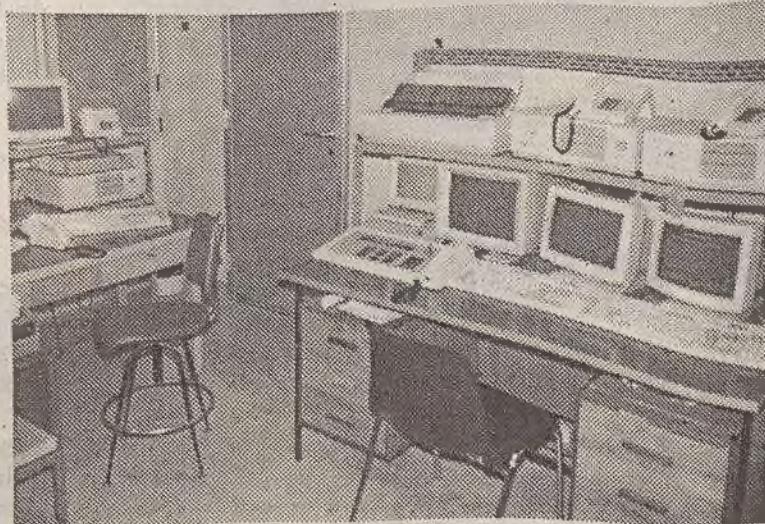
Quanto al personale della centrale operativa, l'Unità sanitaria locale ha concordato con Cgil, Cisl e Uil di destinare al servizio un caposala, 24 infermieri professionali, 9 ausiliari specializzati, 12 autisti e un'unità amministrativa. I turni sono stati fissati in moduli di sei ore per le ore diurne e in moduli di 12 per quelle notturne.

Per il momento la centrale operativa partirà comunque con le 18 unità di personale infermieristico attualmente in forze. La pianta organica definitiva verrà raggiunta appena fra sei mesi. L'Usl si è infatti impegnata a integrare i sei infermieri mancanti entro la fine di dicembre. Alla fine di febbraio verrà fatto il punto sull'andamento del servizio, per verificare le effettive necessità di personale. All'interno della rete d'emergenza i dipendenti e i mezzi Usl verranno affiancati a quelli messi a disposizione dalla Cri e dalla Sogit.

L'accordo sul personale

Una moderata soddisfazione e nessun trionfalismo. Questa la reazione di Cgil, Cisl e Uil ai risultati dell'incontro con i vertici Usl svoltosi ieri. «Sono state sostanzialmente accolte le proposte formulate dalle organizzazioni sindacali - si legge in un comunicato stampa - Cgil, Cisl e Uil auspicano però che il rispetto degli impegni assunti dall'Usl si traduca in tempi brevissimi nell'avvio del servizio in questione».

Insomma, finché il 118 non parte i sindacati rifiutano di cantar vittoria. Anche se gli accordi raggiunti soddisfano in sostanza le richieste avanzate in precedenza dalle organizzazioni sindacali.



L'interno della centrale operativa 118 in fase di allestimento.

La pianta organica della centrale operativa concordata ieri prevede infatti solo tre unità in meno (un infermiere, un ausiliario e un autista) di quelle richieste da Cgil, Cisl e Uil. Va più che bene secondo i sindacati anche l'organizzazione del lavoro articolata su turni di 6 e 12 ore. Un giudizio decisamente

positivo va poi ai metodi adottati dall'Usl per la formazione e il reperimento degli addetti alla centrale operativa che nei mesi prossimi verranno reclutati con bandi interni di mobilità e preparati mediante corsi di qualificazione (come già è stato fatto con il personale Usl, Cri e Sogit ora in forze).

In sospeso, comunque, c'è ancora una questione non di poco conto, quella del regolamento del dipartimento d'emergenza. L'Usl si è impegnata ieri a concordare dei piani organizzativi sull'organizzazione del lavoro nei reparti coinvolti. Ma su questo fronte è ancora tutto da definire.



In coda per i «visti»

Sono in duecento ogni giorno. Si accalcano davanti l'ingresso del consolato austriaco in via Filzi. Si tratta di cittadini serbi e montenegrini che lavorano in Italia e vogliono tornare nelle loro terre per trascorrere le ferie a casa. L'Austria rappresenta per loro la via più sicura per poter raggiungere i propri cari. (Italfoto)

SI INTENSIFICANO I CONTATTI TRA GLI ADERENTI AI DUE PARTITI

Psi-Pds, un flirt inedito

E adesso Psi e Pds si scoprono più vicini. Almeno per quanto concerne una certa percentuale dei loro iscritti, «caldi» nel recuperare il vecchio concetto di unità della sinistra. E' il caso di un gruppo di aderenti ai due partiti, che si scoprono stranamente in sintonia proprio nel momento meno atteso. Da un lato, infatti, il Psi sigla documenti comuni con la Lega democratica, che sempre Pds è, almeno per una parte, e poi se ne dimentica in sede di discussione. Dall'altro il Pds bussa disperatamente alla porta di Provincia e Comune ma, a tutt'oggi, viene respinto come uno sconosciuto inatteso.

Cos'abbiano in comune, questi due partiti, è ancora un bel mistero politico. Di certo un manipolo di aderenti che stentano a riconoscersi,

per usare un eufemismo, nell'operato delle rispettive segreterie. E hanno incominciato a vedersi con frequenza sempre più «sospetta» in ambiti non istituzionali. Sotto le fresche fronde di una trattativa delle Rive, Gianfranco Ciani, Antonio Pergola, Luciano Emili e Gianfranco Orel del Psi si sono confrontati con Maria Pia Turmetti, Mariolina Brattoni e Roberto Treu del Pds. Grandi convergenze e comunanza d'intenti, dall'incontro, pretesto gradevolissimo per presentare un documento di sintesi. «L'intento che ci muove - si legge - è quello di dare un contributo, seppure modesto, a una unitarietà d'azione della sinistra triestina. nessuna volontà di identificarsi con gruppi o correnti, dunque; ci attendiamo anzi contribu-

ti, proposte, dichiarazioni d'impegno, azioni concrete da parte di tutti gli attori della politica».

I liberi pensatori di Psi e Pds, in seguito, passando attraverso la proposta di un codice di comportamento che guidi l'attività di uomini politici, partiti, uomini di governo, pubblici funzionari, arrivano alle loro linee fondamentali. E dunque: rapporto delle pubbliche istituzioni con i cittadini. Un rapporto, si legge, molto degradato, che va ricostruito dando nuova dignità al lavoro pubblico e garanzie di pubblicità e trasparenza al cittadino-utente.

Ancora: rapporto tra politica e amministrazione e politica ed economia. Qui la strana alleanza «trasversale» dimostra di avere le idee chiarissime, soprattutto sulla scelta degli ammini-

stratori degli enti economici. Che, assicurano i socialisti-pidessini che si riconoscono nel documento, devono rispondere a criteri di professionalità, di trasparenza, di eventuale incompatibilità con altre cariche politiche, senza dimenticarsi un'eventuale rotazione, da intendersi come rinnovo dopo un solo mandato.

Non manca, infine, neanche un accenno allo spinoso settore degli appalti pubblici, con un richiamo alle «responsabilità del progettista», ai lotti funzionali, da eliminare al pari delle varianti in corso d'opera. Insomma, una ventata di moralizzazione. Ancora da valutare, peraltro, da parte di segreterie attualmente in altre faccende affaccendate... f.b.



SEGNATA IERI LA TERZA MASSIMA AGOSTANA DA 150 ANNI

Caldo record: + 35,2°

'DAI RUOTE ALLA PACE' Tre furgoni di aiuti destinati alla Bosnia

Tre furgoni carichi di medicinali, in particolare antibiotici e anestetici sono partiti ieri mattina, diretti alla nostra città, diretti all'ospedale regionale di Mostar, in Bosnia. L'iniziativa, che sarà seguita nei prossimi giorni da un'altra spedizione diretta a Sarajevo, rientra nell'ambito della campagna umanitaria «Dai ruote alla pace» promossa dall'Associazione per la pace, le Acli, l'Arci, l'Associazione «La notte della cometa» e il comitato «Medicina per la pa-

ce». Garanti della campagna sono i professori Camerini, Panizoni e Rotelli.

La campagna «Dai ruote alla pace» opera per la raccolta e l'invio di medicinali e materiale sanitario agli ospedali della Bosnia e è accreditata per questo compito all'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati.

Ieri è partita da Trieste un'altra iniziativa umanitaria: la partenza a cura della Phare di tre autobus destinati all'Albania.

Definirla un'estate torrida a questo punto è davvero riduttivo. Dopo essersi inchiodato da circa tre settimane oltre i 30 gradi, ieri il termometro ha superato se stesso raggiungendo una massima davvero record: 35,2 gradi. La minima d'altro canto ha superato i 26 gradi, ben al di sopra quindi dei valori «standard» del mese. La temperatura media nella giornata di ieri si è perciò attestata sui 30 gradi. La sensazione di caldo, seppur mitigata dalla bassa percentuale di umidità presente nell'aria (55 per cento), era quindi più che giustificata. Il vento però era pressoché assente e il mare, da parte sua, ha messo a disposizione dei bagnanti in cerca di un po' di refrigerio soltan-



to un tuffo nell'acqua calda: 27 gradi la sua temperatura. Nessun sollievo, quindi, per chi è rimasto in città in questo assolatissimo agosto. La pressione atmosferica ieri era di 1018 millibar.

Il valore della temperatura rilevato ieri si piazza al terzo posto nella classifica delle massime di questi ultimi 150 anni. I 35,2 gradi di caldo che hanno

investito ieri la città sono secondi soltanto ai 36,2 gradi registrati nell'agosto 1944 e ai 36 gradi dell'agosto '88. La massima raggiunta ieri è seguita a ruota con 35 gradi da quella toccata il 14 agosto dell'85, proprio a ridosso di Ferragosto. In questi ultimi dieci anni la serie dei valori inanellati dai termometri sono di tutto rispetto e si inseriscono davvero negli annali della meteorologia.

Agosto, a meno di improvvisi peggioramenti, si prospetta quindi un mese davvero caldo, soleggiato, secco e, si spera, anche ventilato, mentre di pioggia finora non se ne è vista proprio. Insomma questa è un'estate di tutto rispetto.

DE ROSA (PDS) ACCUSA L'AZIENDA

Niente biglietto orario

Ma secondo l'Act tocca alla Regione dare le direttive

DURANTE L'IMBARCO Rissa sulla «Palladio»: la nave parte in ritardo



Un acceso diverbio è stato la causa, ieri pomeriggio, di un ritardo nella partenza della motonave «Palladio» diretta in Albania. Non si conoscono i particolari della vicenda, tuttavia è certo che un secondo ufficiale della nave è stato costretto a rimanere a terra e a ricorrere alle cure dei sanitari in seguito a una «baruffa» scoppiata tra alcuni passeggeri e alcuni membri dell'equipaggio. Minimizzando l'accaduto, le autorità marittime imputano al nervosismo dovuto al gran caldo quanto è accaduto.

Biglietto Act a tariffa oraria, non se ne fa niente: dopo il recente incontro tra gli amministratori dell'azienda e l'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Cruder, nel corso del quale era stata affrontata la possibilità di istituire nuovamente la fascia oraria senza limitazioni di percorrenza, la proposta per il momento torna nel cassetto.

Pesante il commento di Giorgio De Rosa, componente per il Pds dell'assemblea dell'Act, che addossa interamente ai vertici dell'Azienda consortile la responsabilità del rifiuto.

«Non è la Regione a negare la nuova tariffa - precisa De Rosa - ma l'azienda stessa che non

saprebbe come far fronte all'aumento dei passeggeri conseguente all'agevolazione».

Opposta la versione fornita dall'Act: «Forma e importo delle tariffe vengono stabilite dalla Regione sulla base della legge 41 - spiegano alla direzione di via D'Alviano - e per il momento è tutto fermo. L'azienda in quanto tale non può in alcun modo favorire o bocciare le direttive della Giunta. Tutta da verificare - concludono all'Act - la convenienza o meno dell'iniziativa; lo stesso abbonamento a fasce orarie, formula analoga a quella del biglietto orario, non risulta per altro, particolarmente gradita dall'utenza».

appuntamento
appuntamento
appuntamento
appuntamento
appuntamento

Mario Mirabella Roberti

GRADO
piccola guida

EDIZIONI LINT TRIESTE

3P

CONSEGNE
GRATUITE
A DOMICILIO

3P

CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

OCCASIONI
DA NON PERDERE

Julia Viaggi

BUDAPEST
e BALATON 9-13/9

PARIGI, LOIRA
e EURODISNEY 6-13/9

● Piazza Tommaseo 4/B - tel. 367636-367886 ●

OPERAZIONE
OGGI

50%

supermercati

DESPAR

EUROSPAR

ULTIMI 10 GIORNI!

100 VIDEOREGISTRATORI 100
con cassetta Eurodisney inclusa

PANASONIC NV-J40	PHILIPS VR 211 T
L. 699.000 IVA incl. (L. 18.000 mensili)	L. 475.000 IVA incl. (L. 13.000 mensili)
PHILIPS mod. 6847	IRRADIO MV 213
L. 999.000 IVA incl. (L. 26.000 mensili)	L. 389.000 IVA incl. (L. 13.000 mensili)

Zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

PRESENTATO IL PROGETTO DELLA PIVATO PER IL NUOVO IMPIANTO

Un palasport «trevigiano»

Servizio di
Furio Baldassi

Ecco il palasport dei record. Per Trieste, si capisce, i progettisti possono realizzarlo in 12 mesi, un anno, se è più chiaro, a un costo garantito e immutabile di 20 miliardi. Troppa grazia? Probabilmente sì, per una città sospettosamente attaccata ai carrozzoni, agli appalti che fanno gli interessi di tutti meno che del Comune.

Qualcuno, a questo punto si potrà chiedere: che ne è stato del proget-

**Nelle intenzioni dell'impresa
la struttura dovrebbe sorgere
in non più di dodici mesi,
a un costo 'fisso' di 20 miliardi**

to Svei, bloccato al palo solo dalla, diciamo così, scarsa vocazione al rischio del commissario Ravalli? Bella domanda. Nella realtà, sembra che alla Svei sia stata richiesta una missione impossibile o quasi. Costretti a far presto e a basso costo, insomma, i responsabili dell'impresa statale si sono sentiti «strangolati» dalla rigidità della delibera. Per dirla tutta: il loro progetto (10.000 posti, tutto basket e poco altro) non risultava conveniente né dal punto di vista della gestione, né da quello pratico. Sorvolando sulle tariffe stracciate richieste, che quasi sicuramente avrebbero messo nei guai l'impresa statale.

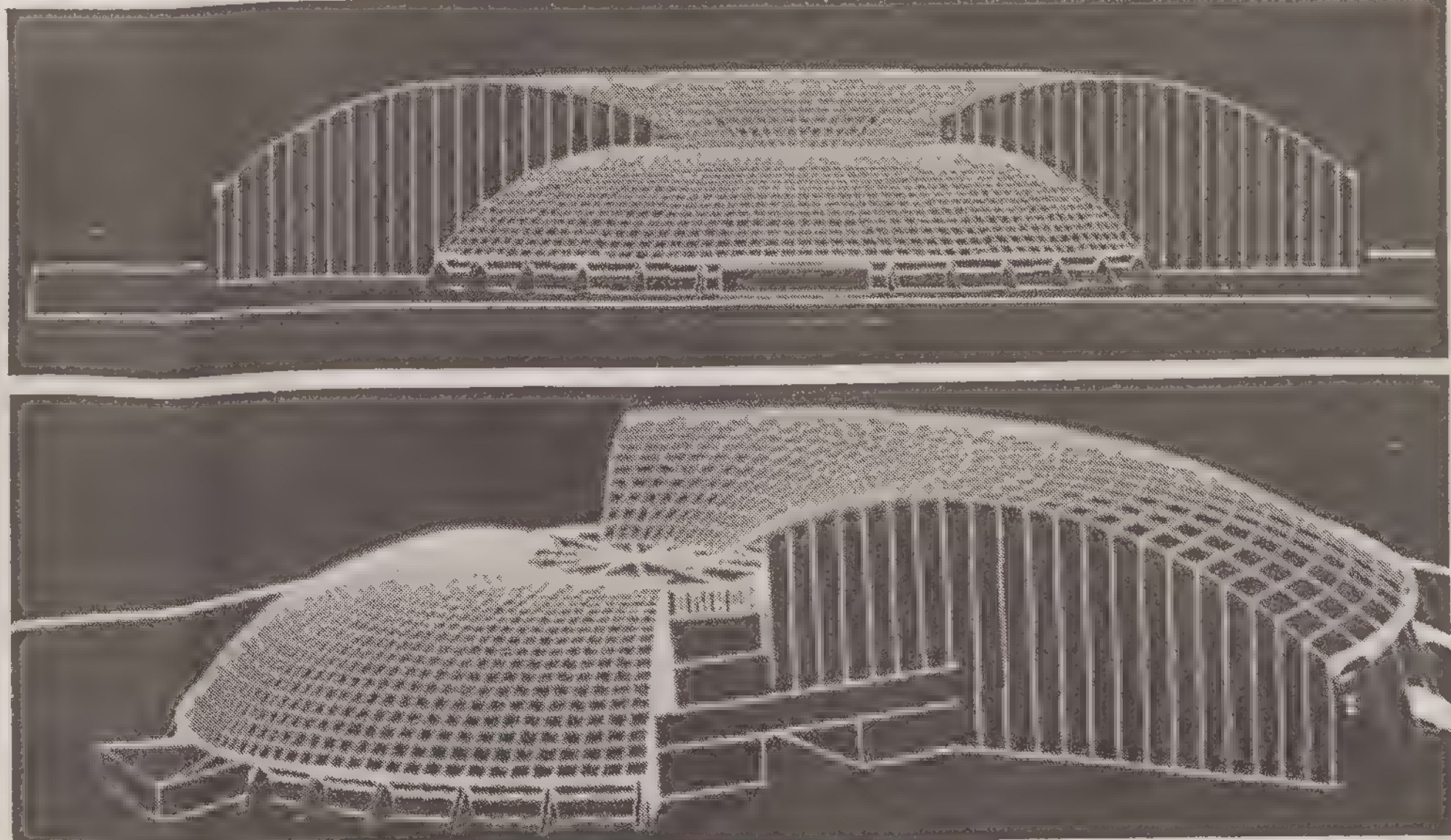
Non sarà certo la Svei a piangere, dunque, se

un'altra azienda le subentrerà nella realizzazione dell'impianto. Giorgio Berni, lunga mano locale della Pivato, l'ha capito. «Il nostro intervento — ha precisato ieri mattina l'architetto Trevisan — ha preso forma proprio quando ci siamo resi conto che la Svei non poteva farcela. Stefanel ci aveva chiesto una verifica. L'abbiamo fatta, ed è per questo che adesso proponiamo questa nostra idea».

Alcuni dati. Il progetto Pivato contempla un palasport polifunzionale da 8500 posti «separabili». Vivamente la struttura si presenta come due semicerchi accoppiati. Il primo, quello principale, garantisce una capienza di 6000-6500 posti. Il secondo, di appena 1500.

Una scelta voluta. Grazie a un gioco di tribune mobili e di tende, infatti, l'impianto può essere adoperato alternativamente come ambiente teatrale o spettacolare. «E' come un mecano che si compone e si scompone — dice entusiasta l'ingegner Stefano Busana — organizzato con un sistema di prefabbricazione in opera che ci consente di ridurre al minimo i tempi di montaggio». Il disegno originale, tra l'altro, è nato sulle indicazioni di un autentico specialista del settore, Divier Togni, che già gestisce il milanese Palatrussardi. «E' grazie ai suoi suggerimenti — aggiunge l'architetto Venturini — che sono venute fuori certe idee, tipo l'accesso, facilissimo, del Tir all'interno dell'impianto».

Nessun problema, infine, sulle ricadute locali. «Non portiamo via il lavoro a nessuno — dice Venturini — perché siamo già presenti su piazza con lavori al Molo VII e, prima, al «Giulia». Lavoriamo già con gli operatori locali, e vogliamo continuare a farlo».



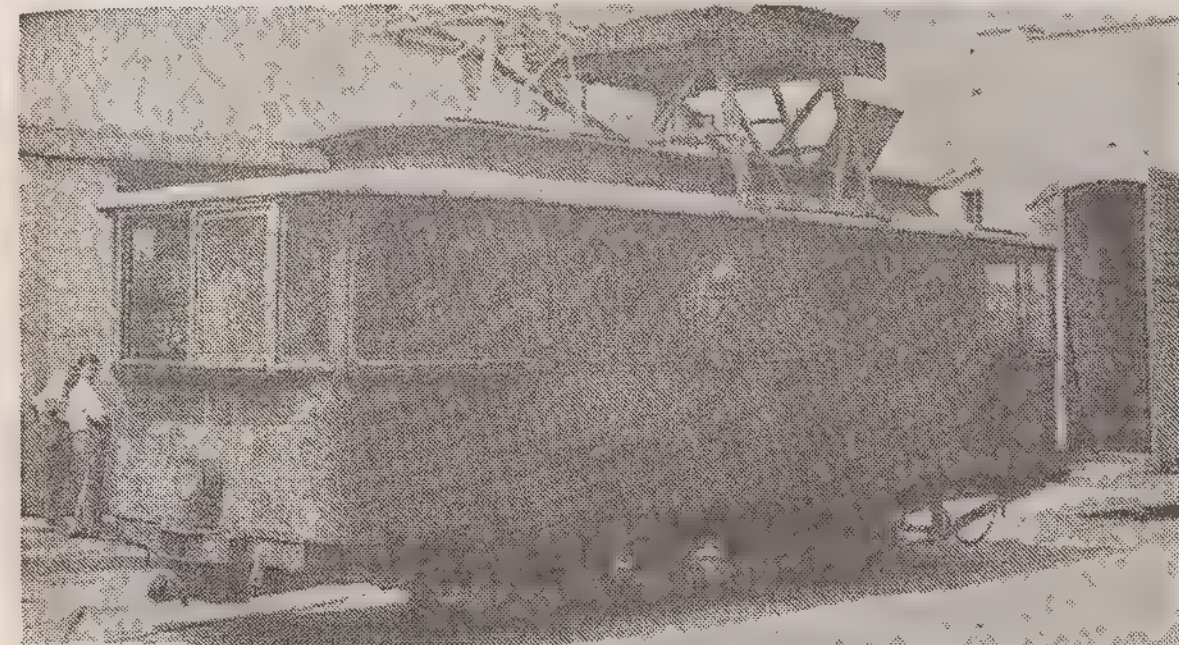
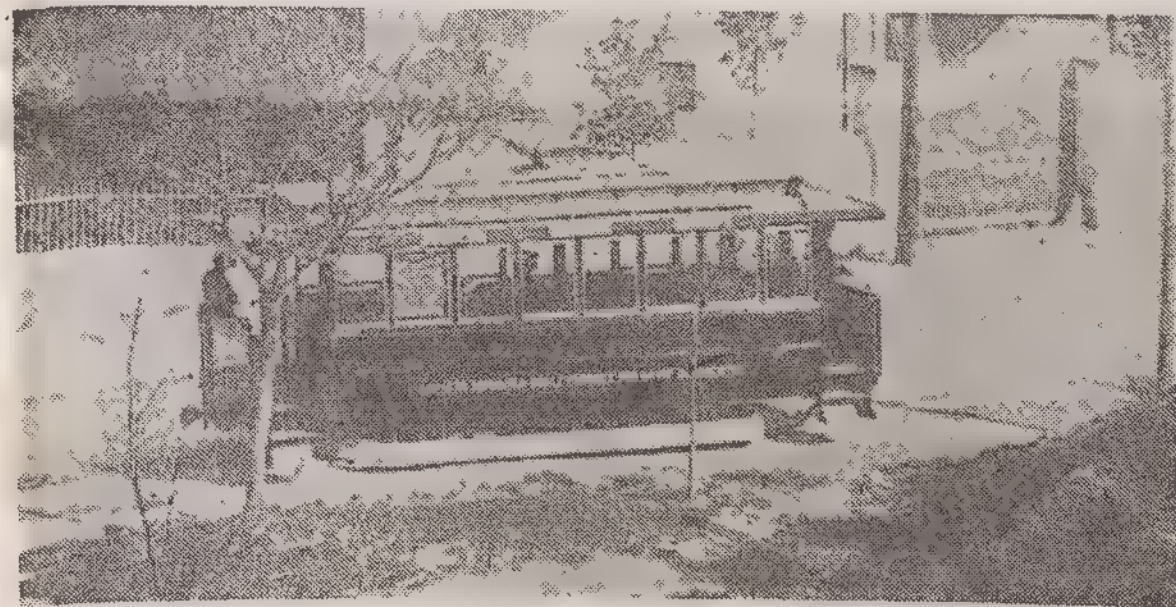
Uno spaccato da due diverse angolazioni del progetto riguardante il nuovo palasport elaborato dalla Pivato di Treviso. Si può notare, nell'elaborazione effettuata al computer grafico, la «scomposizione» della struttura, divisa in due porzioni capaci rispettivamente di 1500 e 6500-7000 posti complessivi.

L'ODISSEA DI UN EX SORVEGLIANTE: CERCA UN'OCCUPAZIONE PER TROVARE UN TETTO

Senza lavoro, sfrattato da casa

PER I 90 ANNI DELLA TRENIVIA

La vettura n.1 ritorna sulla salita di Opicina



In alto, la prima vettura della trenovia di Opicina in una rara immagine della collezione di Aldo Ancona: è il 1902 e la foto è stata scattata alla curva dell'Obelisco. Sopra, la stessa vettura (sempre in un'immagine della collezione Ancona) al deposito di Opicina, in attesa dei restauri che le consentiranno di partecipare alle celebrazioni per il novantesimo dell'inaugurazione della linea, il 9 settembre prossimo.

I tram nel mondo sono tantissimi. E tantissimi sono anche gli impianti di trasporto funicolare. Ma uno soltanto, in tutto il globo terrestre, è sia tram che funicolare: si tratta della gloriosa trenovia di Opicina, che il prossimo 9 settembre compirà novant'anni.

Quando fu inaugurata, quasi un secolo fa, c'erano tutte le autorità della Imperia regia amministrazione, per ammirare quel prodigio della scienza e della tecnica di inizio millennio. Portava il numero «1» stampato davanti, quello strano mezzo che da quel momento in poi avrebbe collegato l'altopiano carsico con il centro di valle poco perché i triestini se ne affezionassero ventare, col passare degli anni, quasi un simbolo per il capoluogo giuliano.

Una linea lunga più di cinquemila metri, una pendenza massima che si aggira attorno al 26 per cento, due capilinee, undici fermate intermedie. Oggi, quell'indimenticabile motrice numero «1», costruita nel 1902 nelle officine della Union, di Vien-

na, non corre più. Ma esiste ancora, e viene utilizzata di tanto in tanto per le riparazioni lungo la linea.

Attualmente dei tecnici specializzati dell'Act stanno lavorando nell'intento di riportarla agli antichi splendori e per farle ripercorrere, il prossimo 9 settembre, ancora per una volta soltanto, quei cinque chilometri di rotale (dagli standard tipicamente austro-ungarici) sulle quali lei per prima viaggiò.

Le sei vetture attualmente in dotazione all'Act, invece, vennero costruite tra il 1935 e il 1942, nei laboratori meccanici della Stanga di Padova. Mentre la prima motrice, la famosa numero «1» appunto (trasformatasi poi in «411» e «111») rappresenta oggi il più vecchio tram in Italia ancora in grado di circolare.

«Ha novant'anni e non li dimostra», ha detto ieri il presidente dell'Azienda consorziale dei trasporti locali, Francesco Rotondaro, nel corso di una conferenza stampa al museo ferroviario di Campo Marzio. Novant'anni di storia nei quali è racchiu-

so un incredibile fascino al quale è sempre difficile sottrarsi. «Un tram — continua Rotondaro — che non è solo un semplice mezzo di trasporto per i cittadini, ma riveste anche un ruolo di primaria importanza nell'ambito del piano di rilancio turistico della nostra città. Insomma, un piccolo contributo che l'Act vuole dare a Trieste».

In occasione di questo anniversario, numerose saranno le manifestazioni commemorative. Si inizierà il 9 settembre, alle 18, con la riedizione del viaggio inaugurale dell'ormai storica numero «1». Sabato 12, invece, verranno aperte due esposizioni sugli annali del tram, una presso la Cassa rurale di Opicina e una al museo ferroviario di Campo Marzio. Le due mostre resteranno aperte fino al giorno 13 settembre. Giorno in cui, tra l'altro, sarà anche inaugurato un nuovo sentiero pedonale per la trenovia a Conconello. Alla riuscita delle iniziative ha collaborato anche l'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina (Asstol).

m. s.

«Ho deciso di rivolgermi a voi perché sono veramente disperato, non ce la faccio più a tirare avanti in questo modo». Adriano Nigido quarantadue anni, una moglie e due figli, non ha più né una casa né un lavoro. Parla lentamente, con la testa bassa e l'aria di chi fa fatica a raccontare i propri guai.

Ex rappresentante di dischi, da cinque anni lavorava come sorvegliante, ma seri motivi di salute l'hanno costretto a licenziarsi. Sfrattato per morosità, vive da qualche tempo con la famiglia in una piccola pensione. Anche gli ultimi soldi però stanno finendo e lui non sa più a chi rivolgersi. «Dopo essermi licenziato — spiega — ho subito cercato un altro lavoro, purtroppo senza esito positivo. A quarant'anni nessuno ti vuole più. Quando mi sono recato all'Ufficio del Lavoro mi

hanno avvertito subito che trovare una seconda occupazione alla mia età era un'impresa impossibile. Ho fatto domande dappertutto, non mi sono certo rassegnato subito. Chi non faceva caso alla mia data di nascita mi chiamava per un colloquio, ma quando mi vedeva non mi lasciava neppure parlare. La risposta era sempre la stessa: «Veramente avremmo bisogno di ragazzi giovani».

Nigido passa le sue giornate a cercar lavoro, quel poco che è riuscito a mettere da parte comincia ad assottigliarsi sempre di più. Ben presto non è più in grado nemmeno di pagare l'affitto. Duecento-settantamila lire al mese per due stanze senza bagno non sono una gran somma, ma diventano una cifra insormontabile per una famiglia che non ha più risorse. Arriva lo sfratto.

to per morosità e i coniugi Nigido sono costretti a radunare tutti i propri averi e a lasciare l'appartamento immediatamente. Grazie al cielo nel frattempo il signor Adriano è riuscito a trovare qualche lavoretto saltuario. «Occupazioni da poco s'intende — precisa — qualche piccolo intervento idraulico, cose così. Per non stare con le mani in mano faccio il volontario e lavoro con gli anziani. Qualche collega mi dà una mano a tirare avanti e se alla fine della giornata non sono riuscito a trovare i soldi per pagare la pensione mi rivolgo al parroco».

L'unico dal quale Adriano Nigido ha ricevuto un aiuto. Comune e Provincia non hanno mosso un dito. I parenti non conoscono la drammatica situazione. «Mia madre è anziana — sostiene Nigido — e quando ci recavamo a pranzo

da lei inventavamo una scusa. Non volevamo pesare su nessuno. Oggi lo sapranno tutti, ma devo pensare alla mia famiglia. Due figli da mantenere non sono uno scherzo e i soldi che mia moglie riesce a racimolare facendo alcuni servizi non bastano per pagare la pensione, le medicine, i libri di scuola. Per questo il signor Nigido ha messo da parte l'orgoglio e ha deciso di raccontare la sua storia a tutti, nella speranza di trovare un lavoro. «E' tutto quello che chiedo — ripete accomiatandosi — adesso devo andare. Devo trovare i soldi per pagare tre giorni di pensione e il cane mi aspetta in macchina. Non ho più i soldi per tagliargli il pelo, ma non posso abbandonarlo...» E pensare che qualcuno lo fa per andarsene in vacanza.

Erica Orsini

COLLABORAZIONE

Il nuovo questore in visita all'Arma



Un primo scambio di opinioni per gettare le basi di una proficua collaborazione nella lotta contro la criminalità. Il nuovo questore di Trieste Baggio Giliberti, subentrato al dottor Alfredo Lazzerini e impegnato in questi giorni nei rituali incontri di presentazione con le massime autorità cittadine, ieri mattina si è recato in visita nella caserma dei carabinieri in via dell'Istria.

Il dottor Giliberti è stato ricevuto dal comandante dei carabinieri del gruppo Trieste, il colonnello Gianfranco Antonini. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati alcuni problemi operativi.

IL SUPERMERCATO BASECO IL

PREZZO PIÙ BASSO D'ITALIA

PATATE

AL CHILOGRAMMO

L. 95

PIAZZA GOLDONI 10

VIA CORONEO 38 - VIA SETTEFONTANE 51/1

VIA R. MANNA 1 - VIA PAISIELLO 5/8

SAN GIOVANNI: IL COMITATO CONTRO LA CASERMA DELL'ARMA

«Ruspe selvagge»

Duemila firme per fermare

il disboscamento - Mentre

sarà inviato un telegramma

al Presidente della Repubblica

Come fermare le ruspe nell'ex Opp: questo il tema centrale di un incontro pubblico indetto l'altra sera dal Comitato rionale di San Giovanni. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato una quarantina di persone, si è toccato, seppure marginalmente, anche l'altro problema scaldato del rione, quello relativo alla ventilata vendita a privati del terreno demaniale di via delle Cave, che rischia di procrastinare ancora nel tempo l'attesissima costruzione d'una piscina e che risolverebbe la grave carenza d'impianti sportivi della zona.

Nell'ex ospedale psichiatrico dovrebbe sorgere, entro il 1993, una caserma dei carabinieri. «Per l'edificazione della nuova sede dell'Arma — ha rimarcato il presidente del Comitato Flavio Grabar —, «si è proceduto al disboscamento "selvaggio" di un'oasi faunistica preziosa per la città. Sono già stati abbattuti una quarantina di alberi, tra cui una decina di querce secolari. La caserma si poteva costruire da qualche altra parte, senza recar danno al verde pubblico. Ad esempio — è stato sottolineato — riadattarono parte dei vecchi edifici abbandonati che esistono nel comprensorio dello psichiatrico.

«Per contestare questa violenza ingiustificata all'ambiente — ha aggiunto Grabar — abbiamo raccolto più di 2 mila firme di cittadini. Inoltre, abbiamo coinvolto nella battaglia gruppi ambientalisti e politici». Ma fino a ora, da parte degli amministratori locali e nazionali non c'è stata alcuna risposta. Intanto, lo scempio continua... «Visto l'andazzo delle cose — ha tuonato il presidente — manderemo un telegramma, allegando le firme della petizione, al Presidente della Repubblica Scalfaro, che ha dimostrato recentemente la sua presa

di posizione in favore dell'ambiente».

Dal canto suo, il vicepresidente del Comitato Luciano Ferluga ha criticato i cons. «eri circoscrizionali che, seppure invitati, sono intervenuti in minima parte alla riunione: «Ci manca l'aiuto politico — ha detto —. Dopo che sono stati eletti, diversi candidati da noi appoggiati sono diventati sguattanti come anguille...».

Presenti e pronti «a fare qualche cosa», il rappresentante democristiano della «consulta» Godina, il leghista Radin e Cancelli di Rifondazione. Tra le proposte più interessanti, quella del consigliere comunale della lista «Giona»: «Bisogna dare il via a un'azione di "forza". Propongo ai cittadini di piantare un albero per ogni fusto tagliato».

«Bisogna insistere a oltranza perché si parli di quanto sta succedendo qui. Si potrebbe presidiare la zona dei lavori...», ha quasi gridato uno degli abitanti del quartiere.

«Un'altra idea — ha suggerito Ferluga — sarebbe quella del referendum, così come è stato realizzato a Muggia, coinvolgendo la circoscrizione oppure autogestendola».

Il consigliere provinciale della Lega Nord, Marchio, ha infine suggerito l'istituzione di una sorta di «consulta ombra» (formata dai rappresentanti del Comitato), con una funzione di controllo sull'operato della Consulta rionale.

Ma su un punto tutti i presenti sono stati dello stesso avviso: quello di appoggiare, (ma anche sollecitare fermamente) i rappresentanti del parlamentino di quartiere, perché agiscano in fretta: «Dopo che sarà stata stesa sul terreno del parco la prima colata di cemento, la possibilità di reimpiantare degli alberi andrà perduta».

Daria Camillucci



Il Comitato rionale di San Giovanni (nella Ifafoto, l'assemblea dell'altra sera), facendo proprie i malumori del cittadino, ha messo a punto le «strategie» per contrastare il disboscamento selvaggio legato alla realizzazione della caserma dell'Arma nell'ex Opp.

SAN GIOVANNI: PERCHÉ IL COMITATO RIONALE

Il cittadino vuole parlare



La chiesa di San Giovanni, simbolo del rione (Italfoto).

A che cosa serve un Comitato rionale? «E' un sistema per far giungere in ambito municipale la voce del cittadino». La risposta, data l'altra sera da uno dei convenuti all'incontro voluto dal Comitato di San Giovanni, evidenzia il divario che c'è tra «paese reale» e politica.

Ma, allora, a che cosa servono i parlamentari rionali? «Il cittadino è molto interessato alla vita del suo quartiere — ha osservato il presidente del Comitato, Flavio Grabar — e spesso si chiede quale sia l'effettiva funzione di questi organi decentrati, visto che nella realtà pratica non hanno alcun potere».

Da tempo si discute del disagio per assenza di interlocutori, di chi, in ambito circoscrizionale, faccia del suo meglio perché si tenga conto in Comune delle voci e dei problemi di ogni singolo territorio.

Ben venga dunque una riforma che determini una autonomia effettiva di queste espressioni rionali. In questo contesto, Grabar aggiunge: «Il nostro Comitato vede con grande favore le richieste che vengono fatte dalle Consulte, e la più importante è quella delle attribuzioni delle deleghe. Un tema che la nuova Amministrazione comunale dovrà pur affrontare. Non siamo invece d'accordo sul discorso dell'accorpamento dei rioni. Il territorio diventerebbe in pratica una piccola città ingovernabile, diversa nei bisogni e nelle tradizioni. La nostra circoscrizione ha circa 7500 abitanti. Con l'accorpamento di Cologna, Scorcio, Chiadmo e Rozzol — ha sottolineato ancora il presidente — si passerebbe a un nucleo cittadino di ben 65 mila abitanti».

Ritornando ai parlamentari rionali, ci vari Comitati di quartiere che sono fioriti un po' ovunque in città — ha concluso Grabar — non avrebbero motivo di esistere se le Circoscrizioni avessero alcune funzioni gestionali relative, ad esempio, al verde pubblico e ad altri servizi minori. Per il momento, il cittadino che non ottiene risposta, trasferisce a noi la propria rappresentatività.

da cam.

ACCORDO SIGLATO

«Hadriae Res», paghe vincolate

Le erogazioni

dipenderanno

dal rientro

del debito

Buone notizie per gli ex dipendenti della società «Hadriae Res», la ditta che gestiva i servizi del Centro di Fisica.

I sindacati della Cgil e della Cisl hanno firmato un accordo con i vertici aziendali per definire le modalità di pagamento del debito nei confronti dei lavoratori. Gli ex dipendenti attendono ancora la paga del mese di giugno e la liquidazione.

Qualche settimana fa, alcune addette al servizio ai piani, che non erano state reimpiegate nella gestione nuova, avevano lamentato la precaria situazione economica nella quale si trovavano denunciando la scarsa attenzione dei sindacati al problema. Invece, pare proprio che questi ultimi si siano dati da fare.

L'accordo — spiega Silvano Gherbaz, della Cisl — prevede diverse modalità di pagamento, a seconda della condizione in cui si troverà l'«Hadriae Res».

La società ha infatti un credito di circa 360 milioni con il Centro di Fisica. E' questa, a sentire la titolare Edda Vidiz, la causa principale del ritardo nei pagamenti. «Se il Centro di Fisica

non dovesse pagare —

continua Gherbaz —,

l'«Hadriae Res» si è impeg-

nata a erogare il 50 per

cento della paga di giu-

gno ai dipendenti disoc-

cupati entro il 14 agosto

e il 25 per cento della

stessa somma a coloro

che sono riusciti a trova-

re un'altra occupazione.

Il resto verrà distribuito

entro il 15 settembre. Per

il trattamento di fine

rapporto, invece, i dipen-

denti dovranno aspetta-

re la fine di settembre». Questo nell'ipotesi peg-

giore. Se il Centro doves-

se saldare il debito, i di-

pendenti verrebbero im-

mediatamente pagati. E

mentre i lavoratori della

società di servizi posso-

no cominciare di nuovo a

sperare, l'«Hadriae Res» è

nel mirino dei vandali. In

circa una ventina di giorni ha subito numerosi danni. Finestre infrante, la cassetta postale del magazzino postale più volte, il furgoncino manomesso.

La titolare ha subito denunciato l'accaduto a polizia e carabinieri che stanno effettuando delle indagini. Anche perché Edda Vidiz è ormai convinta che si tratti di un'azione «mirata».

«La prima volta — racconta — non abbiamo creduto che qualcuno ce l'avesse proprio con noi, ma quando la cosa si è ripetuta siamo diventati più sospettosi. Dopo la conclusione del rapporto di lavoro con il Centro, c'è sempre qualcuno convinto che la nostra ditta sia la causa di tutte le sue disgrazie».

I sindacati prendono immediatamente posizione in merito agli «incidenti» subiti dall'«Hadriae Res». «Come rappresentante della Cisl — dichiara Gherbaz — deploro gli atti di violenza nei confronti della società e ritengo che azioni di questo tipo non possano che peggiorare i rapporti tra l'azienda e i dipendenti».

Erica Orsini

FIAMME A TREBICIANO E A S. LORENZO

Domati gli ultimi focolai (con l'autobotte ex Fintour)



Le fiamme non si sono arrese. Nell'area devastata dal fuoco due giorni fa a Trebiciano ieri si è sviluppato un nuovo incendio. Focolai di piccole dimensioni, estinti nel corso della mattinata grazie all'intervento delle guardie forestali di Opicina, supportati da quelli di Pontebba, Tolmezzo, Gemona e Cividale (accorsi per domare il rogo dell'altro pomeriggio, sono stati preziosi per il lavoro di bonifica), e dai volontari.

Tra i mezzi impiegati per estinguere l'incendio anche la «famosa» autobotte che apparteneva al gruppo Fintour e che si è trovata recentemente al centro di un piccolo «caso». L'autopompa ha dimostrato ancora una volta la propria

efficienza, affidata alle mani della squadra volontari antincendio del Comune di Duino-Aurisina. I volontari quinesi in questi due giorni hanno fatto gli «straordinari»: oltre che a Trebiciano, sono intervenuti anche a Salsicci, affiancando i volontari del Comune di Monfalcone alle prese con focolai.

Durante l'altra notte un altro incendio si è verificato sul Carso. L'area interessata era di pochi ettari, vicino a San Lorenzo, sul ciglione che domina la Val Rosandra. Vigili del fuoco e forestali sono intervenuti poco prima delle tre di notte e hanno concluso le operazioni di spegnimento ieri alle sei.

UNGHERESE SPARITA DAL CAMPEGGIO

Telefonano a Budapest: la «scomparsa» è a casa

Sembrava quasi una storia destinata a tingersi di giallo: mentre, con il passare delle ore, il pacato realismo ha preso il posto dei misteri. Realismo suggellato ieri da una buona notizia: la signora Zsuzsanna Varga Laszlo, la trentenne ungherese scomparsa mercoledì mattina dal campeggio «San Bartolomeo», a Muggia, è ritornata a casa; a Budapest. Ne hanno dato la notizia i parenti del marito che, ancora alloggiato al campeggio, ieri lo hanno rassicurato al telefono.

Nagy Laszlo, 33 anni, giornalista, preoccupato per la scomparsa della moglie, avvenuta ai primi di agosto, ha sporto denuncia alla Questura di Trieste e si è rivolto anche al Consolato ungherese di Venezia.

La donna si sarebbe

allontanata dal campeggio, dove la coppia straniera aveva preso alloggio per trascorrere un breve periodo di vacanza, mercoledì attorno alle 10.

Con sé non aveva alcun documento, neppure il passaporto: ha lasciato la struttura turistica infatti con una borsa di plastica e 100 marchi: al marito spiegò che avrebbe raggiunto Muggia a piedi, per cercare un supermercato.

In serata, non vedendola arrivare, il marito si è così presentato agli uffici della divisione anticrimine della Questura.

Probabilmente, temeva che la donna non riuscisse più a trovare la strada di Lazzaretto, ignorando che a quell'ora la signora Laszlo era già diretta in Ungheria.

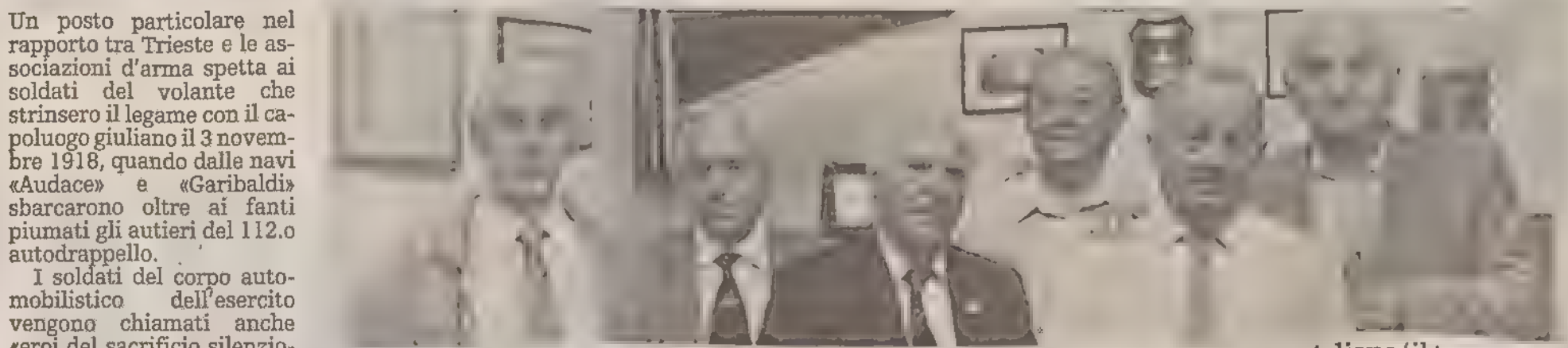
S. DORLIGO Economia di acqua

L'Amministrazione comunale di San Dorligo della Valle-Dolina invita la popolazione di Caresana, Prebenico e Crociata di Prebenico a limitare il consumo dell'acqua, a causa della sua limitata disponibilità nell'acquedotto comunale.

Il perdurare della siccità, infatti, ha costretto il Comune, già da alcuni giorni a questa parte, a sollecitare l'invito alla moderazione dei consumi.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 5. SEGUE

Autieri, eroi silenziosi



I componenti del direttivo della sezione Anai triestina, presieduto da Pietro Aprigliano (il terzo da sinistra). (Italfoto)

Un posto particolare nel rapporto tra Trieste e le associazioni d'arma spetta ai soldati del volante che strinsero il legame con il capoluogo giuliano il 3 novembre 1918, quando dalle navi «Audace» e «Garibaldi» sbarcarono oltre ai fanti piumati gli autieri del 112.º autodraffello.

I soldati del corpo automobilistico dell'esercito vengono chiamati anche «eroi del sacrificio silenzioso», ma il loro lavoro è stato di importanza capitale specie, ad esempio, durante le

battaglie che portarono l'esercito italiano a vincere su quello austriaco. E' un lavoro che non si prestava a colpire l'immaginario collettivo; tuttavia, non si ferma solo ai fatti bellici, ma continua anche in tempo di pace, quando gli automezzi vengono utilizzati per portare aiuti o per trasportare persone.

E proprio a Trieste toccò l'onore di stringere un lega-

me con questi uomini, vincolo che si accrebbe quando in piazza dell'Unità venne innalzato il primo monumento ai soldati del volante e fu anche il primo monumento del Friuli-Venezia Giulia ai Caduti e ai combattenti della guerra 1915-'18: i pili della Vittoria.

I pili, su cui vengono issate le bandiere d'Italia e di Trieste, furono costruiti,

dopo varie peripezie, con il contributo dell'allora Reale automobile club d'Italia (oggi Aci). La parte scultorea fu affidata al triestino Attilio Selva, scultore e accademico d'Italia (che lasciò a Trieste anche il monumento a Oberdan e quello ai Caduti a San Giusto), mentre l'antenna fu costruita dal Crda rinaldando maggiormente il legame tra la città e gli autieri che dalla base dei pili

testimoniarono il patto con

la città per la quale hanno

combattuto con il formidabile

strumento del motore.

Ma i punti di contatto non

finiscono qui, dato che l'in-

finito agli autieri fu musicato

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

dal musicista Cesare Bar-

verso il 1930.

A tramandare la storia e

la tradizione del corpo ci

pensano i soci dell'Anai (As-

società nazionale autieri

d'Italia) che ha la sede nella

Casa del combattente in via

XXIV Maggio; a presiedere

l'associazione vi è Pietro

Aprigliano, coadiuvato dal

vice Rino Carnesecchi, dal

segretario Alessandro Vitali

e dai consiglieri Edoardo

Bartoli, Italo Bellini, Felice

Longanesi e Ferdinando Pe-

riati.

I soci sono un'ottantina

ma il numero è destinato ad

assottigliarsi sempre più,

dato che ormai ogni arma-

to a i suoi autisti i quali al

congedo si iscrivono alla

propria associazione e non

Longanesi e Ferdinando Pe-

riati.

I soci sono un'ottantina

ma il numero è destinato ad

assottigliarsi sempre più,

dato che ormai ogni arma-

to a i suoi autisti i quali al

congedo si iscrivono alla

propria associazione e non

all'Anai. A incidere anche

sul calo demografico della

sezione triestina vi è pure

la mancanza di sezioni au-

to-transporti nella provincia,

con conseguente mancanza

di «ricambi». In altre pro-

vince la situazione è un po'

più rosea come, ad esempio,

a Perugia dove l'Anai si è

dotata di diversi automezzi

con i quali coadiuva la Pro-

tezione civile.

Forse a Trieste il 22 mag-

gio (festa del corpo) si ve-

dranno sempre meno autie-

ri, ma i pili rimarranno a

testimoniare l'impegno e il sa-

crificio di una categoria che

continuerà a dare il suo con-

tributo.

d. m.

CAMPO SPORTIVO

A Domio il Ferragosto si festeggia in 4 giorni

Agosto all'insegna dei festeggiamenti e del divertimento: per «smaltire» meglio la calura estiva e per rendere piacevole l'estate anche stando in città, il Circolo sportivo Domio di San Dorligo della Valle ha organizzato la «Festa Ferragostana» che si svolgerà al campo sportivo.

La manifestazione si terrà a partire dal 14 agosto prossimo e si protrarrà fino al 17.

Il campo sportivo di Domio, inoltre, è dotato di un ampio parcheggio interno.

Durante i giorni di svolgimento della «Festa Ferragostana», si potranno gustare specialità alla griglia, mentre le serate saranno allietate dalla musica proposta da diversi complessi.

Per ulteriori informazioni, il recapito telefonico è quello del campo sportivo: 830833.

S. CROCE Teatro, uno stage

Al Teatro Albert Sirk di Santa Croce, «Fare Teatro» promuove uno stage di recitazione che riguarderà il metodo dell'«Actor's Studio» di New York diretto da Enzo Sullini. Si tratta di cinque giornate, a partire dal 10 e fino al 14 agosto.

Per chi fosse interessato, telefonare dalle ore 15.30 alle ore 18.30 allo 040/771062.

AGRICOLTURA: FESTA DI ADDIO A FANTINA

Ispettore «efficienza»

Si è svolta nei giorni scorsi alla Cooperativa agricola di Domio la festa di «addio» in onore di Giuseppe Fantina, da tanti anni capo dell'Ispettorato per l'agricoltura della provincia di Trieste.

Come saluto e ringraziamento all'ispettore, da qualche mese in pensione, il presidente Boris Mihalic e una rappresentanza di soci della Cooperativa ha voluto regalarli un quadro di un pittore autodidatta locale, in ricordo della

sua attività e dei buoni contatti da sempre avuti con l'azienda agricola di Domio.

Alla presenza di varie personalità, il presidente Mihalic ha sottolineato i meriti di Fantina: «Pur essendo un semplice funzionario e non avendo la possibilità di prendere grandi decisioni, egli ha via via dimostrato di possedere qualcosa in più degli altri. Nella sua attività alla Federconsorzi e in molte e diverse aziende, ha saputo in ogni circostanza

ridurre la burocrazia regionale. Tutti lo amano per il rapporto diretto e amichevole che ha saputo instaurare con i «poveri» agricoltori».

«Questi ultimi — ha concluso il presidente — trovavano sempre in lui un valido aiuto contro le complicate pratiche burocratiche, ma soprattutto, Fantina capiva cosa volesse dire essere un agricoltore, avendo una lunga esperienza alle spalle».

Renzo Maggiore



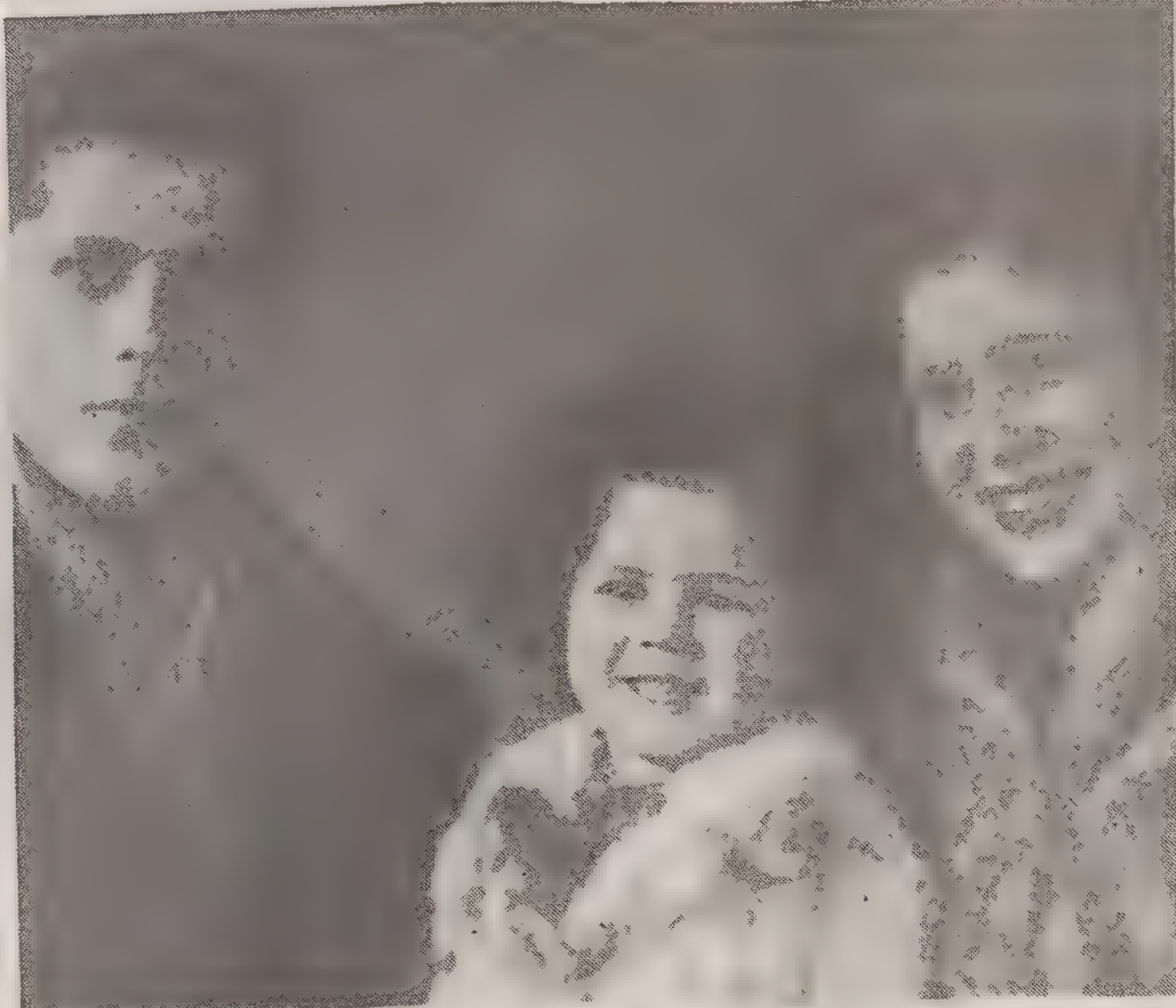
Un momento della festa di «addio» in onore di Giuseppe Fantina, capo dell'Ispettorato per l'agricoltura della provincia di Trieste.

LA 'GRANA' Marciapiedi degradati: allarme anziani

Care Segnalazioni,

Come Lega di Pontiana dei pensionati Spi-Cgil desideriamo segnalare alle autorità competenti il degrado dei marciapiedi cittadini, in particolare modo il tratto che va dal numero 22 di via Orlandini all'inizio della via Zorutti. In questo tratto di strada è situata la nostra Lega, e possiamo assicurare che non passa giorno che qualche anziano non cada, con conseguenze dolorose più o meno gravi, a causa delle buche esistenti nei marciapiedi. Con l'ennesimo, recente aumento del biglietto d'autobus — che non tutti possono permettersi — molti anziani sono costretti a camminare di più, quindi, per non mettere a maggior ripentaglio la loro incolumità, rivolgiamo un doveroso invito ai responsabili per una corretta manutenzione dei suddetti marciapiedi e un'urgente riparazione di quello in causa.

Aldo Becchi
responsabile della Lega Spi-Cgil
di Pontiana
seguono 153 firme



Vi par poco una famiglia felice?

Mio padre e mia madre hanno festeggiato il 25 luglio scorso il loro 49° anno di matrimonio. Questa non è una vera e propria foto d'epoca, essendo del 1947. Ma è un'immagine della mia famiglia, una famiglia felice, serena e rassicurante. Vi pare poco?

Anna Maria Petrucci Galati

GUERRA / PRIGIONIERI

Quella chiesetta nelle Orcadi

Scrivo in merito all'articolo apparso sul vostro giornale il 12 luglio, sulle Segnalazioni, e riguardante la chiesetta costruita dai prigionieri italiani di guerra alle isole Orcadi (Scozia) durante l'ultimo conflitto.

Sono stato anch'io prigioniero di guerra su quelle isole dal settembre 1944 al dicembre 1945 aggregato alla 558 Italian Working Company dislocata nelle vicinanze della cittadina di Stromness. Contatti con altri connazionali prigionieri non ne abbiamo avuti, se non per alcuni incontri di calcio organizzati dal Comando inglese fra noi e altre squadre di militari di stanza sulle isole. Con la 34 It. Labour Bat. ci siamo sfidati per 6 volte con alterne fortune.

Ritornando all'arti-

colo del signor Bernacchia, posso dire che le notizie relative alla costruzione della chiesetta le ho attinte da un volumetto, in mie mani, stampato a Stromness; dallo stesso ho appreso dell'impiego della manodopera italiana per la costruzione della barriera Churchill che ha unito la maggior parte delle isolette con dighe foranee, formanti la famosa baia di Scapa Flow, e ciò per sopperire allo scacco subito all'inizio delle ostilità quando un sommergibile tedesco riuscì a penetrare nella baia e affondare la corazzata Royal Oak.

Non avendo la possibilità di mettermi in contatto con il signor Bernacchia, chiedo collaborazione per rintracciarlo e continuare il colloquio.

Guido Stecher



Un gruppo di prigionieri di guerra italiani in Germania nel 1945.

RADICI / RIFLESSIONE

Il «pericolo slavo»

Biagio Marin, in una sua poesia, se la prende coi «slavi» che devastarono l'Istria coi loro armenti, distruggendo vigneti e frutteti. Il poeta si ispirò a un documento, il famoso «Placito del Risan». Correvano l'anno 810, dopo la pace di Acquisgrana. Gli «slavi» in Istria erano arrivati chiamati dal duca Giovanni: non erano contadini ma pastori, e il danno era per ignoranza. Era l'epoca dell'espansionismo slavo. Da allora gli slavi impararono l'agricoltura e si insediarono in Istria. Ma oltre mille anni non sono sufficienti.

Il signor Claudio Sciollisse la prende col prof. Miglia affetto, a suo dire, da complesso di colpa, e rifonda il «pericolo slavo» come ai tempi dei «missi dominici». Ora io non so dove questo signor Sciollisse abbia le sue radici, ma io le ho qui, e sebbene penso e parlo in italiano, i miei nonni pensavano e parlavano in sloveno e croato. Lo Stato Nazione è l'idea più tragica degli ultimi cent'anni: oltre a guerre non ha portato altro, seminando odio nei deboli di spirito che hanno bisogno di sentirsi un branco di consanguinei in lotta con altri branchi.

Senza conoscere tanto

la storia basta osservare ciò che avviene nell'ex Jugoslavia dove ci si uccide per accenti diversi. Ma vogliamo proprio finire così? Non vogliamo chiudere quell'orrendo periodo iniziato nel '14 e finito nel '45? La linguistica ci insegna che le lingue hanno una lontana origine comune, come la biologia che tutti gli uomini hanno un progenitore comune. Questo, insieme alla religione, non basta per considerarci tutti fratelli?

Fabio Mosca

OPERE PUBBLICHE / UN ELENCO DA COMPLETARE

Quando l'appalto è oneroso ci vuole chiarezza

Qualche tempo fa «Il Piccolo» pubblicò un catalogo di opere pubbliche in costruzione a Trieste. Era una scelta redazionale molto opportuna: non in quanto dietro ad ogni appalto ci sia un trucco, o un possibile illecito arricchimento, anche plurimo, ma perché le trasformazioni del territorio, l'entità dei finanziamenti in gioco, le vicende dei progetti sono cose che i cittadini devono conoscere.

Ma il catalogo si fermò alla prima puntata, lasciando così in sospeso un tema che forse potrebbe venire ripreso. Cerco quindi di dare un contributo, che al-

tri, ma il giornale in primo luogo, potrebbero completare.

Che cosa ha in piedi il Comune e che in quell'elenco mancava? Il primo lotto dell'inceneritore dei rifiuti urbani di via Erera (41 miliardi sugli 80 del totale), l'impianto di Zaule per il trattamento dei liquami, i parcheggi delle ex fabbriche di Forò Upliano, le nuove cappelle cimiteriali e l'inceneritore di via Campanelle (9 miliardi); Varredo di piazza Sant'Antonio (un miliardo); come concessionario della Regione il Co-

mune deve avviare (chissà quando, chissà come) il completamento della grande viabilità (60 miliardi, per ora, su almeno 140). Ma non è solo il Comune a spendere. Ci pensano la Provincia, o meglio è ferma pur avendo in banca da anni 9 miliardi della Regione per intervenire nel comprensorio di San Giovanni secondo un appalto concorso che fu molto contestato; l'Usl, che vuole — un po' avventatamente — intervenire sul Maggiore con un progetto da 300 miliardi senza sapere dove prendere i soldi e che continua, comunque, ad adeguare qua e là lo stes-

so Maggiore, e che deve completare (e sono miliardi) a Cattinara l'Istituto di anatomia patologica; l'Università, con le trasformazioni pesanti di via dell'Università, dell'ex Hotel Regina (ma che cosa si fa, in quell'edificio?); l'Ente Porto, che deve ultimare l'Adria Terminal e l'ampliamento del Molo VII ed è impegnato (14 miliardi) per collegare riva Traiana con la grande viabilità; e altri enti ancora, come l'Area di ricerca (la Padriciano con i suoi insediamenti, a Basovizza con il Sincrotrone), la Capitaneria di Porto, che vuole trasfor-

mare l'idroscalo nella sua nuova sede, l'Ente ferrovie (con il centro di calcolo, e la stazione), la Biblioteca del popolo (in largo Papa Giovanni XIII). Qui il mio contributo si ferma. Altri, nella loro responsabilità, lo potrebbero continuare. Certo non è poco, anzi. Sono opere che devono far riflettere tutti: sull'entità dell'impegno pubblico nell'edilizia, sulla necessità di contare su progettazioni perfette, e su perfette direzioni dei lavori, sulla chiarezza nelle assegnazioni.

Giorgio De Rosa

Non è il numero dell'Anita

Nell'edizione di giovedì 6, pagina di Trieste/Provincia, nel servizio dal titolo «Nudi sulle spiagge», è stato erroneamente segnalato come numero dell'Anita il 412304. In realtà esso corrisponde all'abitazione del dottor Francesco Martino, che nulla ha che fare con l'associazione naturista. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

IMMAGINARIO / REPLICA

Per amore della scienza

Al lavoro da quattro anni nonostante le difficoltà finanziarie

In riferimento alla segnalazione a firma del signor Gianni Ursini, apparsa sul Piccolo del 7 luglio, si desidera rendere noto che il Laboratorio dell'Immaginario scientifico della Fondazione internazionale Trieste opera da quattro anni a Trieste e nel territorio regionale nell'ambito di un progetto per la tutela e la valorizzazione della cultura scientifica, promosso dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dal Consiglio nazionale della Ricerca.

Nato nell'86 a Parigi in occasione della rassegna «Trouver Trieste» promosso dal Comune di Trieste, il Laboratorio è oggi un centro museale in via di costituzione che promuove servizi culturali e didattici rivolti al grande pubblico e, soprattutto, al mondo della scuola con 8000 presenze l'anno. Nonostante le locali difficoltà finanziarie e le condizioni di precarietà istituzionale, il Laboratorio è una presenza molto attiva e un riconosciuto riferimento per la didattica delle scienze, avendo finora realizzato numerose manifestazioni dedicate agli adulti, ai giovani, ai bambini: le due edizioni della settimana della Cultura scientifica, le tre edizioni della Mostra del Libro scientifico Per Ragazzi, gli incontri di scienza e fantascienza, i tre convegni nazionali Media e Metodi della Comunicazione scientifica, una ventina di cicli di conferenze frequentatissimi da un pubblico ormai assiduo, le itineranze di mostre e conferenze in regione, la produzione editoriale del Quaderno del Laboratorio, per non dimenticare l'inserimento bimestrale del quotidiano «Il Piccolo» (Immaginario scientifico notizie), complessivamente quale attività promozionale e sperimentale di un museo

scientifico interattivo di terza generazione, come nel resto del mondo tecnologicamente avanzato.

A tutto questo si affianca l'apertura di laboratori di sperimentazione didattica dedicati alle scuole: la Biblioteca scientifica per ragazzi (al quarto anno di attività), la mostra-laboratorio di geometria «Oltre lo Specchio», la Esperimentoteca per la didattica delle scienze, il Laboratorio di Microscopia, il Planetario.

In occasione della Fiera Campionaria, cornice sicuramente meno adatta per presentare al pubblico le attività del Laboratorio, è stata aperta soltanto la mostra dell'Immaginario scientifico. Come giustamente ha notato il sig. Ursini, la

mostra è rimasta inalterata, fatta eccezione di alcune recenti installazioni (il Fratelli e gli Automi cellulari), non per incuria, ma per la reale impossibilità finanziaria a coprire i notevoli costi necessari al rinnovamento e all'ampliamento di una mostra di tale genere, spettacolare ma allo stesso tempo di grande rigore scientifico. Non disponendo di fondi adeguati il Laboratorio in questa fase ha scelto di privilegiare, senza tralasciare la progettazione del museo, l'attività di centro servizi per la diffusione della cultura scientifica.

Si coglie quindi l'occasione per sensibilizzare gli enti, pubblici e privati, a contribuire attivamente alla realizzazione di un museo della scienza che rappresenti e promuova la crescita di Trieste, sede di prestigiosi centri scientifici anche internazionali.

Paolo Budinich
responsabile
scientifico

Più rispetto per i volontari

Il Filo d'Argento-Auser porta a conoscenza dell'opinione pubblica come, di questi tempi, il volontariato sia visto come il fumo negli occhi da una parte, per fortuna piccola, di persone che si vogliono chiamare civili. Mercoledì 8 luglio, due volontari della nostra Associazione si sono recati presso la sede centrale della Banca nazionale del lavoro di piazza Ponterosso, per informarsi e avere consigli sul come comportarsi nell'interesse di un'anziana tutelata dal Filo d'Argento. Dopo un primo impatto di carattere burocratico, gli stessi sono stati indirizzati per maggiori delucidazioni da un dipendente dell'Istituto, il dott. Oliva, il quale non ha trovato di meglio che, in modo scostante e maleducato, informare gli stessi che la loro richiesta di aiuto era incredibilmente assurda, che non si poteva fare niente se l'anziana era in difficoltà.

La nostra associazione non pretende certamente che i problemi degli anziani siano seguiti da tutti con lo stesso impegno, ma il rispetto per chi è in difficoltà o soffre deve essere massimo, sempre e comunque. Un solo personaggio, che rappresenta una grande banca, non può e non deve fermare l'altruismo e la dedizione di milioni di volontari, che altro non cercano che il sorriso in persone che altro non cercano che di poter sorridere.

Il Filo d'Argento
Auser

TASSE / RIMBORSI

«Se lo Stato è debitore il contribuente aspetta»

Lo Stato creditore e debitore: due pesi e due misure. In data 10.6.1991, con tasso a carico del destinatario (e data indicata dal timbro postale), mi è stata inviata dall'Intendenza di finanza di Trieste la comunicazione «Pacco n. 00018 prot. 000919» — senza data — che «secondo il d.p.r. n. 597/73 e art. 1 legge n. 982 del 26.9.1985, in relazione all'istanza di riliquidazione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, dovute sulle indennità complessivamente percepite nell'anno 1983, è stato disposto a favore della S. V. il rimborso di... lire oltre agli interessi dovuti per legge. Si comunica altresì che è in corso di emissione l'ordinativo collettivo di pagamento e che la riscossione potrà essere effettuata

mediante il vaglia cambiario che sarà inviato alla S. V. dalla Banca d'Italia. Firmato l'Intendente di Finanza (dott. P. R.).

Un tanto il 10.6.1991. Ora siamo alla fine di luglio '92 e niente mi è pervenuto. Lo Stato è pronto a rimborsare, a scanso di conseguenze penali, sui crediti, rimborsi, tasse, ma il suo dovere di dare onestamente corso a quanto lui stesso stabilisce e comunica al cittadino contribuente, torchiato e illuso, non è il caso di parlarne. Forse lo Stato attende l'estinzione del suo debito per avvenuto decesso del cittadino creditore: dal 1983 al 1992 sono 9 anni, tanti sulle spalle di una persona pensionata e ormai vecchia.

Oda Cattelani

GIRA IL TUO TV SENZA ALZARTI PIU'!

Oggi per te c'è tutta la qualità di un Tv Color Philips con in più, il magico ROTO-TV, il supporto girevole Philips che ruota come vuoi! Perché lo orienti a distanza, direttamente con il telecomando del tuo televisore. Ma affrettati: un'offerta così va presa al volo!

Acquista i seguenti modelli di Tv Color stereo con telecomando, alle favolose condizioni SIDE:			
TVC 21" GR 9751 L	910.000 + ROTO TV L 100.000 = L	1.010.000	920.000
TVC 25" ST 1724 L	1.115.000 + ROTO TV L 100.000 = L	1.215.000	1.125.000
TVC 25" ST 1760 L	1.280.000 + ROTO TV L 100.000 = L	1.380.000	1.290.000
TVC 28" ST 1734 L	1.260.000 + ROTO TV L 100.000 = L	1.360.000	1.270.000
TVC 28" ST 1780 L	1.390.000 + ROTO TV L 100.000 = L	1.490.000	1.400.000

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SUPERVIDEO
Via Cologna, 21/Via Giulia, 20 - TRIESTE
SIDE "IL GIULIA" - Via Giulia, 75 - TRIESTE
SIDE - Via Rossetti, 4/6 - TRIESTE

PHILIPS

ORE DELLA CITTA'

Gianna si sposa

Gianna Muscas, dinamica dipendente del nostro giornale e ragazza sportiva, si sposa oggi alle 11 con il suo allenatore Paolo D'Agnolo nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Felicitazioni vivissime da tutta la famiglia del Piccolo.

Vivere la città

Oggi, nell'ambito della manifestazione «Vivere la città» promossa dall'Act (Azienda consorziale trasporti) e dalla Crt un gruppo di anziani ospiti della «Casa Serena» di via Marchesetti parteciperà a una gita turistica sul Carso triestino, con tappe all'Area di ricerca, all'Orto botanico «La Carsiana», al Collegio del Mondo Unito di Duino, con sosta per il pranzo in un locale tipico dell'altipiano.

Plehan a Basovizza

Nell'ambito della festa dello sport, nella sala di Basovizza, espone da oggi al 16 agosto dipinti a olio di Basovizza e dintorni, Luciano Plehan. Orario dalle 16 alle 21.

Sport per tutti

Il Comitato provinciale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza anche quest'anno il torneo misto di pallavolo sulla sabbia «Uisp Volley estate» da oggi al 16 agosto, al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante. Oggi, domani, sabato 15 e domenica 16 si terranno invece tornei 2 contro 2 e 3 contro 3 di Beach Volley. Informazioni all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776), oppure presso il Centro sportivo «M. Ervatti» a Borgo Grotta Gigante (tel. 225047).

Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese, dalle 9 in poi, sotto gli auspici dell'Azienda di promozione turistica, avrà luogo al caffè San Marco di via Battisti 18 un incontro di scambi fra collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

STATO CIVILE

NATI: Messi Gianmarco, Thomas Marco, Bussani Maurizio, Germani Cinzia, Bole Francesca. MORTI: Pocecco Erminia, di anni 79; Spangher, Olivia, 87; Scuderi Martina, 43; Grillandi Maria, 68; Grassigli Giuliana, 69; Rogelia Stefania, 86; Gili Argeo, 76; Castellani Mario, 77; Velo Paolo, 78; Baldassi Alice, 87.

Onorificenze a Viatori

Con decreto presidenziale del 2 giugno, Gianfranco Viatori è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Alto dirigente del Lloyd Adriatico, presidente della Riva Artigrafiche e della Trieste Consul, con tale ambito riconoscimento, il dott. Viatori vede premiata anche una multiforme e significativa attività nel campo didattico e nell'associazionismo. Al neo ufficiale, i ranghi del Piccolo, che lo ha avuto fra i suoi collaboratori e al quale continua a essere vicino.

Acil

Valmaura

Il circolo Acil Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30 in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, il piatto della festa

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino tel. 54397.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il troppo bene sfonda la cassetta.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 26,1; massima 35,2; umidità 55%; pressione millibar 1018 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 27.

Le maree

Anche tra le mura domestiche il caffè riesce a stimolare il gradimento degli uomini come del resto quello delle donne. Oggi degustiamo l'espresso al Bar latteria di Rontonda del Boschetto 3/G - Trieste.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Oggi: alta alle 9.19 con cm 15, alle 13.38 con cm 5, e alle 19.04 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.48 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.37 con cm 24 e prima bassa alle 2.31 con cm 44.

Festa del Melon

Oggi, alle 17, si apre sul piazzale del Ferdinando la tradizionale «Festa del Melon» e de La Voce libera, organizzata dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Alle 18.30 porgeranno il loro benvenuto agli intervenuti Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, e Giulio Staffieri, capogruppo LpT al Comune. Dalle 19 suonerà la Banda folcloristica «Triestissima», Saranno aperti chioschi enogastronomici.

Legge delle Leghe

A seguito delle delibere del Consiglio nazionale della Lega nazionale popolare (Lega delle Leghe), la regione di Trieste rende noto che in attesa del prossimo congresso, l'attività viene sospesa per consentire ai propri dirigenti e iscritti di lavorare sulle tesi programmatiche e sulle future iniziative dopo il congresso medesimo.

Festa dello sport

L'Ac San Luigi Vivai Busà organizza come ogni anno la «Festa dello sport». Da oggi a lunedì 17 agosto, dalle 19 in poi, al fresco del rettangolo del calcio a 7 di via Felluga 58, ci sarà la possibilità di ascoltare musica dal vivo e di gustare del buon cibo. Si terranno anche delle manifestazioni collaterali.

Fiera di Montona

Domani, alle 18.30, nella chiesa di Montuza, via Capitolina, verrà celebrata una messa per gli esuli della «Famiglia Montonese», in ricordo della festività della Fiera di Montona.

In memoria di padre Bartolomeo

Domani, alle 10, nella chiesa di Grotta, messa in memoria di padre Bartolomeo.

Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo, per ora, è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato dalle ore 20 alle 22, sede Andis (tel. 767815).

Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie: non è però un S.O.S. telefonico, per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio, 6 (tel. 308378).

PICCOLO ALBO

Smarrito cane yorkshire di nome Charlye, colore blu-tan, di piccola taglia, tosato, in zona Campanella, il 28 luglio. Telefonare ai numeri 730453, 578342, 383238. Ricompensa.

MOSTRE

Comunale d'arte BIROLIA Bassorilievi ceramici domani ultimo giorno

«DANTE» I corsi di Grado

Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri», che promuove da settembre a maggio i corsi di lingua e cultura italiana per gli stranieri, ha organizzato anche quest'anno i corsi estivi dal 13 al 31 luglio. Sono ormai dieci anni che questa iniziativa, che ha avuto tanto successo, si ripete, anche se in sedi diverse. Difatti per due anni i corsi hanno avuto luogo a Muglia, due anni a Sistiana, due anni a Duino, tre anni a Trieste. Quest'anno è stata scelta Grado dal «Berufshilfsinstitut» di Klagenfurt, istituto, che promuove le «Sprachferien» in Austria.

I corsi a tre livelli, per principianti, intermedio e di perfezionamento, prevedono tre ore di lezione ogni mattina dalle nove alle dodici, per la durata di tre settimane. Oltre a ciò hanno avuto luogo gite turistico-culturali a Grado, a Trieste, ad Aquileia e nella laguna (visita al santuario di Barabana). In chiusura sono stati consegnati diplomi di frequenza.

TUTTO IL MESE Riscopriamo Miramare con l'aiuto delle guide



Fino a tutto settembre il museo storico del Castello di Miramare è aperto nei giorni feriali al mattino, dalle 9 alle 13.30 e il pomeriggio dalle 14.30 alle 18. Nei giorni festivi al mattino dalle 9 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 14.30 alle 18. Chiuso lunedì pomeriggio.

Continuano intanto con successo le visite guidate gratuite al parco con il seguente orario relativo a tutto il mese di agosto: lunedì, mercoledì e sabato, alle 10.30; martedì e venerdì, alle 16.30. Nell'occasione saranno distribuite le carte del parco a cura del Fai.

Il ritrovo avviene davanti al castello. La durata della visita è di un'ora circa. Per gruppi interessati ad altri orari e alla visita in lingua inglese, rivolgersi per prenotazioni al numero 224143, servizio visite guidate, dalle 8.30 alle 9.30.

VISITA DI PRESENTAZIONE L'incontro del questore col presidente Turello

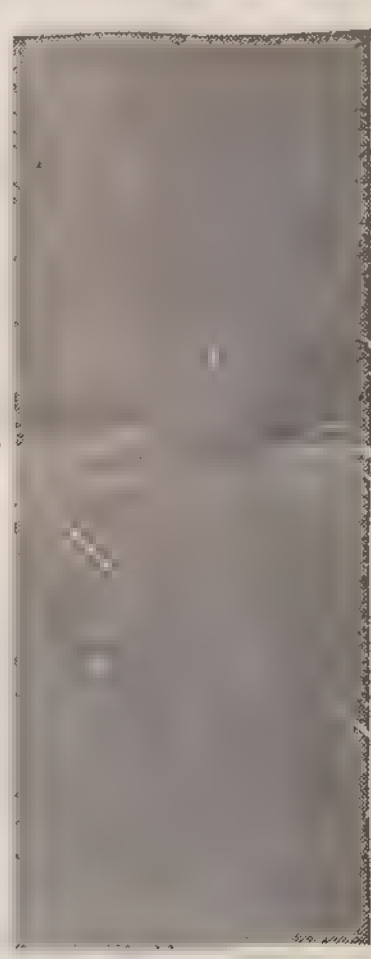


Il presidente della giunta regionale Vinicio Turello ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo questore di Trieste, Biagio Gilierti (nella foto a sinistra). Gilierti, in città dalla fine di luglio, è originario di Logorosso, in provincia di Potenza. Già questore di Potenza, è stato anche commissario a Fuorigrotta, in provincia di Napoli.

GUARDANDO IL CIELO

Lacrime di San Lorenzo

La notte di martedì arriva lo sciame meteorico delle Perseidi



Siamo in piena estate, il Sole ha raggiunto la massima declinazione Nord e ora discende verso Sud, diminuendo per tutti i popoli del Nord le ore di luce giornaliera. Godiamoci per ora il fresco della sera, seduti all'aperto con qualche bibita senza però dimenticare di volgere uno sguardo al cielo, dove tutto sembra immobile ma in realtà c'è un gran movimento. La Terra ruota su sé stessa in 24 ore, orbita intorno al Sole alla velocità di 115.000 km orari, dunque noi viaggiamo su questa «astronave» alla stessa velocità. L'incontro con le meteore avviene a velocità variabili tra i 150.000 e i 250.000 km orari; mi fermo qui, per non parlarvi di velocità che superano i 1000 km al secondo. La cometa di cui accennavo la volta scorsa è passata quasi inosservata per la sua bassa luminosità, del resto non previ-

sta. Mercurio, ormai invisibile, risplenderà all'alba a fine agosto. Un buon periodo di visibilità serale avverrà tra la fine di ottobre e la prima metà del mese di novembre. Nello stesso periodo potremo goderci lo spettacolo serale che ci offrirà Venere. Marte è visibile sempre al mattino nella costellazione del Toro. Tra l'11 e il 12 si troverà poco sopra la stella principale della costellazione che porta il nome di Aldebaran. Giove ormai prossimo alla congiunzione con il Sole, questo vuol dire che tra noi e Giove c'è il Sole e pertanto il pianeta rimane invisibile. Al contrario Saturno è prossimo all'opposizione e pertanto visibilissimo per tutta la notte. Tra la notte del 14 e il 17 attraverserà il meridiano a mezzanotte e cioè, nella stessa posizione in cui si trova il Sole a mezzogiorno.

no. Ricordo che per vedere gli anelli serve uno strumento di almeno 30 ingrandimenti. Tra la sera dell'11 e la notte del 12 la Terra incontrerà lo sciame meteorico delle Perseidi più comunemente conosciuto con il nome di lacrime di San Lorenzo. I crolli del Friuli-Venezia Giulia compreso il nostro, collegati via radio e muniti di altra attrezzatura «seguitano» l'evento. Purtroppo la notte sarà illuminata dalla Luna e questo impedirà le riprese fotografiche. Se poi il cielo sarà nuvoloso, rimanderemo il tutto al 1993. Il nostro circolo sarà posto nei pressi della chiesetta di Pese. Alcuni soci saranno a disposizione del pubblico con i propri telescopi per osservazioni varie, Luna e Saturno.

Salvatore Busico
Circolo culturale
astrofili Trieste

SCIRE I marinai al Faro



Lunedì, 50.º anniversario dell'attentato del glorioso sommergibile «Scire» M.O.V.M., comandato dal concittadino capitano di corvetta Bruno Zelik, verrà deposta una corona d'alloro alla base del monumento ai Caduti sul mare al Faro della Vittoria. La cerimonia avrà inizio alle 9.45. L'Associazione marinai d'Italia raccomanda la partecipazione dei soci e dei simpatizzanti. Ricorda, inoltre, che nello stesso giorno, alle 18.45, verrà celebrata nella chiesa del Rosario, una messa in memoria della M.O.V.M. Nazario Sauro, con deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento antistante la Stazione marittima.



A dieci anni dall'esame di maturità

Per celebrare il decennale dal conseguimento del diploma di maturità, gli ex-studenti della V B macchinisti dell'Istituto tecnico Nautico, si sono ritrovati. In piedi, da sinistra: Rosario Varsaica, Fulvio Battisti, Federico Scalcinati, Fulvio Ferlan, Fabrizio Stefani, Andrea Alessio, Paolo Rovis, Alessandro Galli, Massimo Vinattieri, Claudio Spessot, Fabio Sittig, Giorgio Messi. Seduti: Lorenzo Trevisan, Silvio Falceri, Ranieri Aiello, Stefano Tonegutti, Riccardo Bacigalupo.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			
	Produzione locale	Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo
ORTAGGI			
AGLIO	1500	700	5000
BIETOLE DA TAGLIO	800	1200	1000
FAGIOLI D'AGUSCIARE	---	---	---
CAROTE	---	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	---	500	700
CIPOLLE BIANCHE	---	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	500	3500	500
LATTUGA CAPPUCCIO	1000	1600	500
MELANZANE LUNGHE	---	1000	600
PETERONI VERDI	---	500	800
POMODORI D'INSALATA	400	700	800
PATATE PRIMURA	---	---	600
SEDANO VERDE	---	500	1200
ZUCCHINE BIANCHE	800	1500	1500
FRUTTA			
ALBICOCCHE	---	1400	1800
ANANAS	---	1400	1600
BANANE	---	1700	2100
COCOMEI	---	250	400
UVA CARDINALE	---	1200	1800
LIMONI	---	1400	1800
MELI GOLDEN PRIMA	---	1700	2500
MELI	---	500	1200
POMPELMI	---	1300	2900
PESCHE PASTA GIALLA	---	1400	2200

(*) L'elenco prezzi del 7.8.92

(**) L'elenco prezzi del 8.8.92

ELARGIZIONI

- In memoria di Nucci Annistiani Ulrich dalla cognata Dina Vasari e nipoti Silvano Strain 150.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Carmen Cocciani e nipoti Tomich 100.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Eugenio Artico nel XXIX anniv. (8/8) da Tina e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Aldo Bidoli nel II anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stello Butinaschi nel I anniversario da Giorgio C. 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Ass. famiglie cadute e mutilati dell'aeronautica.
- In memoria di Amalia Forcic Bercan nel V anniv. (8/8) da N.M. 100.000 pro Ist. Eulo Garofolo (clinica pediatrica - sezione trapianti di midollo osseo).
- In memoria del caro Landi Comisso nel V anniv. (8/8) dalla sorella Lidia e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alessandro de Seemann nel XIX anniv. (8/8) dai genitori, Sigfrido e Margot de Seemann 300.000 pro Comunità greco-orientale.
- In memoria di Amelia Dei Rossi (8/8) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
- In memoria della zia Beatrice ved. Dotti nell'anniv. (8/8/83) da Luisaella Millo 20.000 pro Piccole suore della Assunzione.
- In memoria della cara Angela Fanin nel I anniv. (8/8) dal fratello Emilio e della nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Bruno Mercanti nel IV anniv. (8/8) dalla moglie Alba 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Anna Penso nell'anniv. (8/8) da Mary, Anita e Renata Ianderco 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria del dott. Fabio Temini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Nerina Zener (8/8) da Tina Articoniz 50.000 pro Chiesa di Clauveto (Fondene).
- In memoria di Redo Balbi dalle colleghe della Telettra 55.000 pro Daniela Birs.
- In memoria del dott. Sergio Babich da Nives Ongaro 25.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa Sacro Cuore); da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Ospedale Santorio (pneumologia).
- In memoria di Giuseppe Bossi dai cugini e zia di Romeo e dalle signore Aminta Etta Colombo e Etta Cremonini 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Manlio Drasco da Neda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilio Martini dagli inquilini di via Pola n. 2 55.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
- In memoria di Andrea Mazzoni dai colleghi Sip area mercato 405.000 pro parrocchia Arcipretale Decanale di Sant'Ambrogio (Monfalcone).
- In memoria di tutti i missionari da Teresa Doz e Gisella Laschizza 300.000 pro Direzione generale opere Don Bosco (fr. Angelo Regazzo).
- In memoria di Lidia Mogorovich da Maria Spazzal 15.000 pro Astad.
- In memoria di Marino Pisan dalla am. Schik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fulvio Reis da Bruno Pacor 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nives Ongaro 25.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa Sacro Cuore).
- In memoria di Angelo Salvadori dai fratelli Ada e Silvio 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Amici del cuore.
- In memoria di Carmela Fleri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciano Sauli da Ely 20.000 pro Anfias.
- In memoria di maestro Rudy Sartori dalla moglie 30.000 pro Astad.
- In memoria di Pever Ierini da Egidia Fonda 10.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Emilia Savi in Svetina da Carlo e Liliana Savi 100.000 Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giustina Sedmak da Marcella Triati 10.000 Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Libera Skerl in Tagliaferri dalle amiche del venerdì 100.000 pro Lega tumori Manti; da Maria Planari 20.000, dalla famiglia, Vici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Annunziata in Sironich da Bonetti, Tibaldi, Babich, Guzzi, Petracco, Carletti, Ierini 70.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Mario Solaro da zia Rina 50.000, da zia Maria e Anita 50.000, dai cugini Antonio ed Elda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luigi Stok da Franca 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Narciso Neri dalle famiglie Ban, Calabrò, Ceppi, Civitani, Dessarò, Nasseriva, Tosti 70.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di don Giuseppe Passante da Teresa Doz e Gisella Laschizza 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Claudio Picerna da Renata e Licia Iaschi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Wanda Stradi dagli impiegati della Montebello SpA 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emma Maria Tazzoli da Jolanda Ghignone 30.000 pro Cri.
- In memoria di Fabio Vanzin dalla cognata Irma Codnik 30.000 pro Ass. donatori di sangue.
- In memoria di Uccia Zuliani da Bruna Ciardi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- Da Enzo Barbarino 500.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
- Da Jimmy Fagnani 15.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
- Da Dea Nascimbene 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
- Da Sabrina Pilutti 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
- Dagli amici della pressione 64.550 pro Sweet heart.

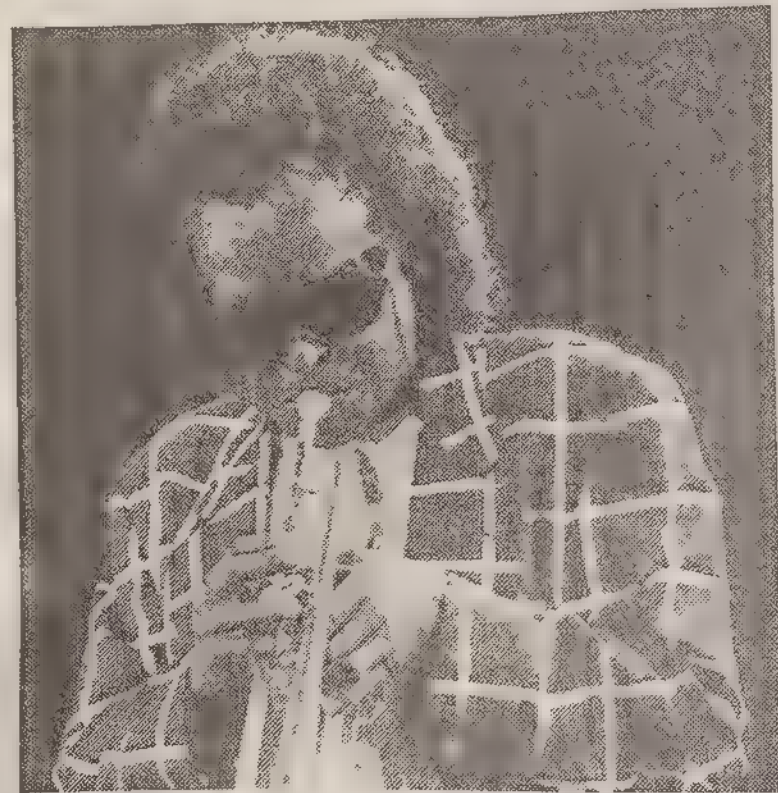
la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

DISCHI

Miles Davis «rap» Elio «nonsense»



E' dedicato al rap il disco postumo di Miles Davis.

MILES DAVIS: «Doo wop» (Wea). Negli ultimi anni della sua vita, Miles Davis era attratto da tutte le nuove tendenze musicali, spingendosi ben al di là degli steccati jazzistici che lui per primo aveva contribuito ad abbattere. Era in particolare curioso del rap, dall'hip-hop, rendendosi forse conto che proprio attraverso quei ritmi si esprimeva — si esprime — attualmente la musica afroamericana. Fra i progetti del trombettista, recentemente scomparso, anche quello di un album assieme a Eazy Mo Bee, cantante e produttore di musica rap, nonché leader del gruppo Rapping is fundamental. Soltanto sei i brani che i due personaggi, così diversi fra loro ma forse anche per questo motivo attratti l'uno dall'altro, sono riusciti a comporre assieme. Altri due sono stati realizzati dal solo Eazy, utilizzando vecchie composizioni di Davis del 1985, e tentano di completare il progetto comune. Il disco che esce adesso, ben lungi dall'apparire un'o-

dell'America di oggi può fare una certa impressione. Ma superata la sorpresa del primo impatto, si tratta pur sempre di un'impressione gradevolissima.

ELIO E LE STORIE TESI: (dall'an, rum casu su cktis) (Sony). L'intrigante vena di follia che attraversa la musica italiana continua e fa proseliti. In prima linea, ancora loro, Elio e le storie tese, che hanno fatto del «nonsense» la chiave di volta per il loro ingresso trionfante nella ristretta schiera degli artisti che vendono dischi e attirano le folle. Il titolo di questo album significa «il caso della spia italiana mandata dai greci», ed è preso a prestito da un giornale cipriota di qualche anno fa, quando un fotografo italiano fu scambiato per spia e arrestato. Titolo a parte, nel disco c'è di tutto. Ironia, dissacrazione, sberleffi, ma anche buona musica, difficile da cogliere dietro a testi spesso al di là di ogni immaginazione.

Carlo Muscatello

perazione di sciaccaggio post mortem, ha il pregio di non lasciare indifferente l'ascoltatore. I jazzisti che hanno amato il maestro soprattutto in passato rimarranno magari sconcertati, non rendendosi però conto del valore di documento dell'album. Perché questo non è soltanto un di-

sco postumo. E' la dimostrazione del fatto che la leggenda di Miles Davis avrebbe potuto rinnovarsi ancora chissà quante volte, sfruttando l'innata curiosità e la disponibilità dell'artista nei confronti di tutto ciò che è nuovo. Certo, sentire la tromba del magico Miles alle prese con rap e con i ritmi urbani

TACCUINO MOSTRE

Doppio Franco Rosselli

L'artista propone due esposizioni, tra Trieste e Sistiana

Doppia mostra per Franco Rosselli. L'artista espone, fino a venerdì 28, «Paesaggi di architettura». Architettura di paesaggio nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nella saletta di via San Nicolò 20, invece, si possono vedere grafiche e disegni su carta: da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato, dalle 10 alle 13.

Alla «Comunale»
Carlo Micalich
Una mostra di lavori a tempera, realizzati da Carlo Micalich, verrà inaugurata martedì 11, alle 18.30, alla Sala «Comunale» di piazza Unità a Trieste. L'esposizione resterà aperta fino a domenica 23; nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

(Fine Arts Room)
Massimo Navarra
Già protagonista di altre esposizioni nel corso della stagione artistica, Massimo Navarra ha aperto una nuova mostra alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Le opere di questo altissimo pittore, presentate da Walter Abrami, resteranno a disposizione dei visitatori fino a mercoledì 19. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20. Domenica, dalle 11 alle 13.

Galleria (Torbandena)
Maestri del Novecento
Resterà aperta fino alla fine di agosto, alla Galleria

«Torbandena» di via Tor Bandena 1, una mostra dedicata ai più importanti maestri del Novecento italiano. In esposizione oli e disegni di Filippo De Pisis, Mario Sironi, Afro, Arturo Nathan, Vittorio Bolaffio, Piero Marussig, Gino Parin, Dyalma Stultus, Arturo Rietti, Veno Pilon. Orario d'apertura, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«Casa Veneta»
Manuela Plazzotta
Le «Animazioni» di Manuela Plazzotta, presentate da Enzo Santese, saranno in esposizione alla «Casa Veneta» di Muggia ancora per tre giorni, fino a lunedì 10. L'artista nata a Treppo Carnico, che adesso vive e lavora a Udine, è già conosciuta dagli appassionati d'arte triestini. Orario d'apertura per il pubblico: martedì, giovedì e sabato 17.30-19.30; domenica 11-12.30.

«Bastione Fiorito»
Giuseppe Negrin
Una mostra antologica di Giuseppe Negrin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987, resterà aperta al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino a domenica 30. E' questa un'occasione per vedere allineate le opere più importanti e più significative di questo pittore. A curare l'esposizione, presentata da Enzo Santese, è stata la figlia Barbara Negrin. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

A cura di A. Mezzena Lona

CASA

Sotto il tiro del fisco

Nuove tasse colpiscono il mercato delle abitazioni

Avevamo previsto — e non era assolutamente difficile farlo — che i nostri governanti avrebbero continuato a colpire, con la loro irrazionale ed incostituzionale imposizione fiscale, la casa, e un sistema che si trascina ormai sistematicamente da anni, vedi l'addizionale Ior, Socof, Ictap, Invm straordinaria, rivalutazione obbligatoria, ecc. senza poi parlare delle imposte di successione ed altri ammiccolii vari.

Siamo arrivati ad un punto tale per cui non è prevedibile alcuna soluzione soddisfacente; abbiamo perso in maniera assoluta in credibilità presso i nostri partner europei; la stampa internazionale descrive in maniera impressionante la nostra tragica situazione economica ed i provvedimenti che sono stati adottati e che lo saranno in futuro potrebbero essere destinati a travolgere fatalmente l'economia nazionale del Paese.

L'esecutivo però non si è dato per vinto e li ha reintrodotti questa volta con un decreto legge, precisando che i medesimi avranno validità fino a tutto il 1993; nel frattempo avremo pure la revisione dei classamenti delle categorie, l'applicazione dell'Ior ecc.

In qualche paese europeo l'atteggiamento dei politici che snobbano e se ne infischiano delle decisioni giudiziarie potrebbe essere considerato come oltraggio alla magistratura; da noi invece si ignora volutamente quanto i giudici amministrativi hanno affermato.

Un evento straordinario ci ha colti di sorpresa; non ci saremmo mai aspettati una decisione dell'ultima ora e che non era prevista; mi riferisco al prelievo coatto del sei per mille nei depositi bancari esistenti al 9 luglio, imponendo un provvedimento del tutto illecito ed incostituzionale agli istituti bancari. In sostanza con una decisione dell'esecutivo si sono introdotti nelle

nostre case, prelevando una percentuale di denaro di cui disponiamo e nella maggior parte dei casi trattati di risparmio non speculativi.

Un fatto del genere non si è mai verificato nei Paesi occidentali. Ma i nostri governanti si rendono conto che le strutture politiche possono anche mutare e questo ce lo insegna la storia? La corda non va troppo tirata; il popolo potrebbe anche svegliarsi e ricorrere a forme di opposizione non auspicabili, ad esempio una rivolta fiscale, come è già avvenuto se non andiamo errati diversi anni or sono in qualche Paese europeo.

D'altronde quando in qualche riunione si sono elevate delle proteste mi sono sentito dire da qualcuno: ma in definitiva cosa volete, quella gente l'avete votata voi.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia

Le stelle oggi non vi guardano con particolare favore. Soprattutto sarà la vostra mente a non avere le idee chiare. Se dovete dare delle risposte, vedete di guadagnare ancora tempo, perché di voi si sbilanceranno le premesse, esigete rinvii al chiarimento di una questione.

Ariete 21/3
Giornata non facile. Vi vrete superare improvvisi ostacoli. Non è escluso che doblate prendere in considerazione qualche seria decisione in materia legale. Siate molto cauti nel prendere impegni di un certo peso e nel firmare contratti di qualsiasi tipo.

Toro 21/4
Le stelle oggi non vi guardano con particolare favore. Soprattutto sarà la vostra mente a non avere le idee chiare. Se dovete dare delle risposte, vedete di guadagnare ancora tempo, perché di voi si sbilanceranno le premesse, esigete rinvii al chiarimento di una questione.

Gemelli 21/5
Oggi vi sentirete pieni di energia e godrete di vero benessere, fisico e spirituale. Sarete su di tono, disponibili e allegri, chi vi circonda rimarrà incantato dalla vostra verva e misteriosa vittoria a piena mani, sia sul lavoro sia nella cerchia degli amici e dei conoscenti.

Cancro 21/6
Buoni influssi stellari sul lavoro e nel settore dei sentimenti e della salute. In campo economico-finanziario, invece, dovete essere molto guardingo: non fidatevi assolutamente delle premesse, esigete rinvii al chiarimento di una questione.

SABATO 8 AGOSTO 1992 S. DOMENICO

Il sole sorge alle 5.57 La luna sorge alle 17.15
e tramonta alle 20.24 e cala alla 1.05

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	25,1	35,2	MONFALCONE	25,5	35,1
GORIZIA	25	35	UDINE	20,6	35,5
Molteni	20	34	Venezia	22	35
Milano	22	34	Torino	20	32
Cuneo	20	31	Genova	26	33
Bologna	23	35	Firenze	23	35
Parugia	23	33	Pescara	21	30
L'Aquila	16	32	Roma	23	39
Campobasso	21	31	Bari	21	31
Napoli	23	35	Polenza	17	29
Reggio C.	25	35	Palermo	24	31
Catania	20	33	Cagliari	22	33

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane e nella prima parte della serata addensamenti cumuliformi interesseranno le zone collinari e montuose e potranno dar luogo a isolati rovesci, più probabili a sud della penisola e sulla Sicilia. Foschie mattutine e notturne sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni notevoli e su valori superiori alla media di questo periodo.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani per brezza di marino lungo le coste. Mare generalmente quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità, con possibilità di brevi rovesci o temporali sulle zone alpine e prealpine e sui rilievi dell'isola. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni significative; su valori superiori alla media stagionale.

Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza.

LUNEDÌ 10: al Nord, sulla Toscana, Marche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa, con precipitazioni sparse e qualche temporale, più probabile sui rilievi del Nord e sulle zone interne.

Temperatura: in lieve flessione sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna; senza variazioni significative sulle altre zone.

Venti: deboli variabili, tendenti a rinforzare e a disporsi dai quadranti settentrionali al Nord e al Centro.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

venti

La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Infiltrazioni di aria moderatamente instabile si manifestano sulle regioni joniche;

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo in prevalenza sereno. Durante la sera più calde sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura senza notevoli variazioni su valori superiori alla media. Mare quasi calmo.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	19
Atene	sereno	22	25
Bangkok	sereno	25	27
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	sereno	20	34
Belgrado	variabile	22	33
Berlino	sereno	15	26
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	sereno	15	27
Buenos Aires	sereno	2	13
Il Cairo	sereno	22	33
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	sereno	12	25
Copenaghen	nuvoloso	15	21
Frankfort	sereno	12	28
Helisinki	variabile	16	17
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	21	29
Gerusalemme	sereno	18	29
Johannesburg	sereno	0	14
Kiev	sereno	19	32
Londra	nuvoloso	15	23
Los Angeles	nuvoloso	21	32
Madrid	sereno	22	39
Martina	sereno	23	33
C. del Messico	variabile	12	22
Montevideo	sereno	3	13
Montréal	pioggia	16	19
Mosca	sereno	19	30
New York	sereno	21	29
Oslo	nuvoloso	9	18
Parigi	sereno	10	29
Pechino	sereno	23	27
Perth	pioggia	11	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	nuvoloso	4	18
San Paolo	np	np	np
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	variabile	13	22
Sydney	nuvoloso	10	17
Taipei	nuvoloso	26	33
Tokyo	sereno	23	33
Toronto	variabile	13	20
Varsavia	variabile	18	31
Vienna	sereno	20	30

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3
Giornata non facile. Vi vrete superare improvvisi ostacoli. Non è escluso che doblate prendere in considerazione qualche seria decisione in materia legale. Siate molto cauti nel prendere impegni di un certo peso e nel firmare contratti di qualsiasi tipo.

Gemelli 21/5
Oggi vi sentirete pieni di energia e godrete di vero benessere, fisico e spirituale. Sarete su di tono, disponibili e allegri, chi vi circonda rimarrà incantato dalla vostra verva e misteriosa vittoria a piena mani, sia sul lavoro sia nella cerchia degli amici e dei conoscenti.

Leone 23/8
Per decisioni importanti sarà meglio aspettare stelle più favorevoli, oggi infatti non è la giornata giusta per queste cose. Vi andrà molto meglio nelle piccole faccende, negli incontri senza importanza.

Bilancia 23/9
Stelle piuttosto imbronciate con voi vi procureranno contrattamenti anche noiosi. Inutile cercare di capovolgere la situazione, meglio adottare una tecnica di resistenza passiva: domani sarà un altro giorno. Col partner non mostratevi nervosi, anzi siate scontenti e vedrete che sarete compresi.

Sagittario 23/11
Qualche preoccupazione in vista per un problema creato da un familiare. Dire di non preoccuparvi sarebbe sbagliato, ma sbrigatelo anche voi drammatizzando la situazione. Con un po' di calma e di pazienza vedrete che risolverete tutto al meglio.

Aquario 19/2
Curate la corrispondenza, non fatevi sfuggire il significato nascosto di certe «comunicazioni». Comunque, appaiono particolarmente favorite le pubbliche relazioni. Approfittate per allacciare o riallacciare i contatti con persone che vi possono servire anche per la carriera.

Toro 21/4
Le stelle oggi non vi guardano con particolare favore. Soprattutto sarà la vostra mente a non avere le idee chiare. Se dovete dare delle risposte, vedete di guadagnare ancora tempo, perché di voi si sbilanceranno le premesse, esigete rinvii al chiarimento di una questione.

Cancro 21/6
Buoni influssi stellari sul lavoro e nel settore dei sentimenti e della salute. In campo economico-finanziario, invece, dovete essere molto guardingo: non fidatevi assolutamente delle premesse, esigete rinvii al chiarimento di una questione.

Scorpio 22/10
Un amico avrà bisogno del vostro aiuto e vol. datelo, rinunciando al vostro sottile piacere di tenere sulla corda anche coloro che amate. Siate generosi! Sul lavoro tutto bene e ancor meglio per ciò che riguarda il settore economico-finanziario dove potrete fare buoni colpi.

Capricorno 20/1
Giornata in cui gestirsi con molta prudenza. Siate attenti a tutto, in casa e fuori. Occhio nel manovrare elettrodomestici di una certa pericolosità, siate cauti in mezzo al traffico, non alle velocità eccessive. Prudenza anche negli sport, soprattutto quelli di per sé già rischiosi.

Pesci 20/2
Qualche noia sul lavoro potrà mettervi in agitazione. Farete bene a preoccuparvi, fino a che avrete rimediato agli eventuali guai, poi per metteteci una pietra sopra e pensate a rilassarvi. Col partner situazione da ritoccare nei dettagli, ma in complesso buona.

Doc Service

PENSIONE CANI E GATTI - LAVAGGIO E TOILETTATURA

CORSI DI ADDESTRAMENTO PER UTILITÀ E DIFESA

RONCHI DEI LEG - Bugatto - Zona Agric. Tel. 0481/47496

SS. n. 14

I GIOCHI

ORIZZONTALE: 1 Il punto in cui abbaglia - 4 Carlo, grande storico e uomo politico milanese - 10 Si fanno ai festeggiamenti - 12 Le pari di altri - 13 Sono esempio di coraggio - 14 Li portano molti frati - 17 Si compie con la nave - 19 E' più bassa del monte - 20 In fondo al viale - 22 Coppa di legno valdostana - 23 Sode spaziali sovietiche - 25 Pentola di coccio - 27 Il Minoe attore - 28 Codice d'Aviamento Postale - 30 Si sollevano parlando - 32 Iniziali di Manzoni - 34 Dury rockstar - 36 Solerte e laborioso - 38 Luogo dove si vara - 41 Si parlò in Francia - 42 Fu esposto da ferma - 43 Il gioco con le pinella - 45 Superficie calcolata - 46 E' detto anche leone marino del sud.

VERTICALE: 2 Chi va chi veste su misura - 3 Il rosso dell'uovo - 4 Scuole senza sole - 5 Un deposito di armi - 6 Solenne copricapo - 7 Regione della Spagna - 8 La Fitzgerald cantante - 9 Valgono un punto a scopa - 11 Un colore - 12 poliziesco - 15 Nostro, in breve - 16 La dea greca con l'egidia - 18 Screamante, maleducati - 19 Consolato Generale - 21 «Va bene!» per John - 24 Spensieratezza, allegria - 25 Il monte sul quale si arenò l'Arca - 28 Mozzicone della sigaretta - 29 Le calzoncino - 31 La sposa di Menelao - 33 Il frutto privo di fede - 37 In questa maniera - 39 Un affluente del Reno - 40 La «scoda» di un grido - 44 In mare e in aria.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56

ENIGMISTICO L. 1000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CEMIERA (7/6-5)

GUAI AI TIMIDI!

Essere in soggezione è miserevole e quelli che si espongono al pericolo rimangono bianchi in faccia come statue e, ad arte, poi ben vengon lavorati!

Cerasello

INDOVINELLO

DAL RAPPORTO SU UN FANTE

All'attacco è tutt'altro che ribelle anzi aderisce con facilità. Però un guai c'è: tiene alla pelle; conviene distaccarlo in Sanità!

Febel

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada:
botte, ghoia = botteghetta.

Bisciaro:
aroma, odio = armadio.

Cruciverba

COLOMIERO EST
ARABIA TR. AR
SARDI MI. NO. RI
ERRE COSTATO
RIO CONTESIA
TO SASSARI V
A CARATONE CA
PERDONO TAR
SINTESI CANI
CATINO MATTIA
IN AA MISTER
ATA LOGATORE

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

HAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotreno per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE.

ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGER-JORD-STAVN-ROEN. Meravigliosi naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Jorland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN. Partenza per la montagna Haukel e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYN-GOR-TONSBORG. Arrivo a Lyn-Gor-Tonsberg. Arrivo a Lyn-Gor, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONSBORG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione facoltativa.

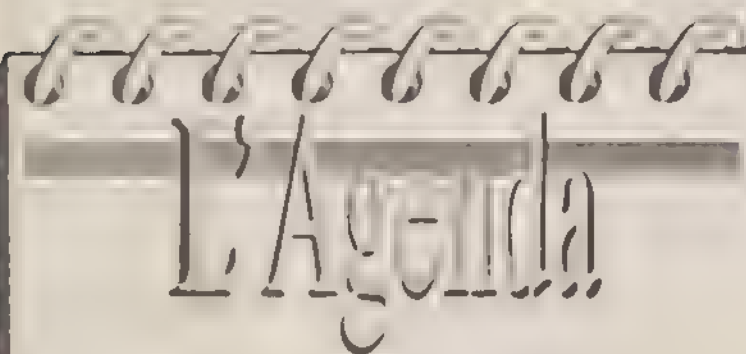
24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL PICCOLO Vacanze

1114 Sabato 8 agosto 1992

ALLA TERRAZZA MARE 'AUSONIA' DIECI COPPIE SI SONO CONTESE IL TROFEO «DECATHLON»

Il ballo sulla mattonella



TRIESTE

OGGI

● Alle 21.30 al castello di san Giusto «Straordinario estivo» propone il film «Stato di grazia» per la regia di Phil Joanou.
● Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Nava. La mostra rimarrà aperta fino al 19 agosto, e sarà visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; nei festivi dalle 11 alle 13.
● Continua fino al 14 agosto, presso la Casa veneta di calle Oberdan a Muggia, la rassegna «Minimi intenti - V triangolare di fotografia».

DOMANI

● Alle 21.30 il palcoscenico di «Straordinario estivo», al castello di san Giusto, ospita il concerto di Ligabue e i Timoria.
● Alle 21, in piazza san Silvestro, nell'ambito del rassegna «La sera del di di festa» organizzata dal circolo culturale Jacques Maritain, il gruppo «La ciapa rusa» si esibirà in «Antichi canti, arie e danze dell'arco alpino». Gli «Attori della magnifica parte de sotto» proporranno invece «Mirabolanti storie de' giullari d'Ascesi». In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella sala di via don Sturzo 4.

ISONTINO

OGGI
● A Gorizia, presso il teatro Tenda alle 21 concerto di Sandro Massimini, che accompagna da Sonia Dorigo e Giorgio Negri propone le pagine del più noto repertorio d'opere.
● A Ronchi dei legionari, nell'ambito del «XXV agosto ronzese», terzo torneo di calcio-tennis alle 20, nel parco Excelsior di via Roma.
● Ancora al parco Excelsior di Ronchi, alle 21.30, la rivista brasiliana del carnevale di Rio «Brasil Samba show».

FRIULI OGGI

● Il 32° festival di Majano (aperto fino al 16 agosto) propone alle 21.15 presso il campo sportivo comunale il quarto concorso canoro per dilettanti della comunità collinare «Un gallo per l'estate».
● Ancora a Majano, alle 21.15, nei giardini di piazza Italia discoteca «movità e revival».
● Intanto, sempre a Majano, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycoll», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurrà!!!» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con orario feriale 17-24 e festivo 20-24.
● A Sappada il Cai propone un'escursione al rifugio Lunelli-Berti con salita alla Croda sora i Cauri.
● Ancora a Sappada nella sala Regina pacis alle 21 proiezione di diapositive sulla montagna e i suoi paesaggi, di Dilio Marengon.
● Si apre nella sede del Centro Visite del parco di Andreis la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche». Visitabile fino al 30 agosto con orario 10-12.30 e 16-18.
● A Ravascletto, in piazza centrale la cooperativa Damatrà propone uno spettacolo per bambini con i Clowns Zabidner 2.
● In piazza degli Uffizi a Moggio udinese «Strade in festa», seconda rassegna di teatro artigianale.
● La loggia del palazzo comunale di Venzone ospita la mostra di pittura e scultura «La memoria dell'antico», che si inaugura alle 18.30. Rimarrà aperta fino al 28 settembre, con orario feriale 10-12 e 17-20; festivo 9.30-12.30, 15-20.
● Al parco Rovere di Porpetto si inaugura una mostra-mercato ornitologica e cinofila, che rimarrà aperta fino al 16 agosto nell'ambito delle manifestazioni paesane.
● A Tarvisio, fino al 12 agosto, il centro culturale di via Stazione ospita la mostra itinerante «Percorsi d'armonia», dedicata alla luteria.
● Ancora a Tarvisio da oggi al 15 torneo di tennis per villeggianti, organizzato dal locale tennis club.
● A Resiutta fino a domani si tiene la festa paesana, abbinata al terzo trofeo memorial «Gallizia Saverio».
● A Resia fino a domani prosegue la 15a festa alpina.
● Fino al 10 agosto a Dogna prosegue la sagra paesana «San Lorenzo '92».
● A Claut è visitabile fino al 15 settembre la «Mostra delle puppe di pezza»: 120 puppe per raccontare il tempo passato.
● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.
● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.
● Nell'ex chiesa di san Francesco a Udine, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.
● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato. Fino al 12 settembre.
● Fino al 30 settembre rimane aperta al teatro Verdi di Maniago la Mostra storica e campionaria delle coltellierie. L'orario feriale è dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica invece dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

UN PREMIO INASPETTATO PER I VINCITORI

«Primi? che sorpresa!»

Marina e Gianni hanno gareggiato «così, tanto per ridere»

Lei ha 31 anni, e lavora in un ufficio commerciale. Lui, invece, baldo trentacinquenne, passa i suoi giorni negli uffici di un grosso ente di ricerca locale. Marina Pastor e Gianni Madrussani hanno tantissime cose in comune, ma una particolarmente importante: la passione, oramai decennale, per il ballo.

Hanno partecipato in questi ultimi anni a decine di corsi di danza, sempre e rigorosamente in coppia. «Solo a livello amatoriale», giurano, «mai nulla di più».

Quella dell'altra sera, all'Ausonia, era la loro prima gara di ballo. E gli è andata davvero bene.

«Abbiamo partecipato tanto per ridere un po'. Non ci saremmo mai aspettati di classificarci al primo posto. C'era gente che ballava molto meglio di noi», dice Marina.

Gianni sembra ancora un po' emozionato. Sorride, è contento. «Mi sono sciolto un po' solamente dopo il valzer d'apertura — confessa —. Già, il valzer viennese. Mi piace davvero tantissimo, ne sono quasi innamorato».

«Durante la gara ballavo — continua — e non mi rendevo nemmeno conto di chi ci fosse vicino a me. Però mi sono divertito tantissimo».

Ragazzi, forza, tutti a ballare, quindi. «Sì, perché il ballo è come uno sport, anzi meglio di uno sport — racconta Gianni —. Quando si fa culturismo, ad esempio, a quarant'anni si ha già finito di essere atleti. Quando si balla, invece, non si finisce mai».



Due momenti della serata all'Ausonia ritratti nelle Ifotofoto: al termine della gara (in alto), il «patron» Danilo Medos consegna ai vincitori Marina Pastor e Gianni Madrussani il Trofeo Ausonia.

m.s.

Tutti in pista, ragazzi. Si balla. Sulle mattonelle della terrazza mare dell'Ausonia, una serata tutta dedicata al ballo. Quattro salti in compagnia tanto per scaldarsi, poi ci pensa Arianna, con il suo staff dell'omonima scuola di danza, a movimentare ulteriormente l'ambiente: con una gara di ballo su dieci brani celebri, per le dieci coppie più veloci a iscriversi all'insolita competizione. Un'organizzazione perfetta, l'altra sera, quella sfoderata dal patron Danilo Medos. Ma la festa è off-limits per gli under 20. Solo gente «esperta», al Decathlon del ballo.

Okay, s'inizia. Tutti in pista. Dieci coppie, più o meno giovani, a contendersi un megatrofeo d'argento offerto dagli ospiti. Si parte con il valzer viennese. Un brivido freddo corre lungo la schiena. Qualche scontro tra i concorrenti. Due ragazze, presi dall'emozione, escono dalla pista e travolgono il pubblico.

Sguardi fieri, sui visi dei venti contendenti. Non un sorriso. Tutti attenti e concentrati a non sbagliare i passi. Tentativi vani, naturalmente. Poi si passa al secondo brano, ritmo latino: «La banda». Terza canzone, «La mora se ne va», e le coppie vanno in crisi. Il cambiamento di ritmo è continuo. E per il presentatore della manifestazione, quei venti personaggi impegnati in pista, non sono altro che «dei batteri dispersi in una boccia di acqua inquinata».

Dopo «Mai dire banchi» e «Mai dire Tv», dice qualcuno tra il numeroso pubblico presente, ecco «Mai dire ballerò». Quarto brano, musica popolare. E vai con «Rosamunda».

«E se sbagliate — consigliano gli organizzatori ai concorrenti — fate finta di aver fatto apposta». Tutto inutile, naturalmente. Per quelle

dieci coppie, la divertentissima serata si trasforma ben presto in una vera e propria «Via Crucis». Dopo «Saint Tropez», un bel charleston. E' bello rivivere i mitici anni Trenta. «Guarda — dice un ragazzo —, guarda quello lì come balla. Sembra Al Capone...». Già, «oggi comiche», aggiunge un altro. Poi la parola torna al presentatore della gara. «Signori ballerini — dice — vi comunico che sarete ripresi da una videocamera e il filmato sarà utilizzato in Germania per la campagna contro l'alcool». C'è ben poco da ridere, in realtà...

Si conclude con il ballo della steppa e con uno splendido can-can. Demenziale il trenino finale. Ma anche quello fa parte del gioco.

Poi la giuria si ritira per deliberare. Passa mezz'ora, un'ora. La tensione si fa sentire sempre più forte e pressante. Finché, tra gli applausi del pubblico, ecco che si annunciano i vincitori.

Momenti di vera suspense. Ecco! Si chiamano Marina Pastor e Gianni Madrussani, affiatata coppia trentenne, il re e la regina dell'Ausonia. A premiarli, Danilo Medos. Il trofeo, circa mezzo metro di altezza, in argento al cento per cento chi ci vuole credere lo faccia pure, altrimenti fa lo stesso, rappresenta una coppia di ballerini seri (a differenza di quelli iscritti al «Decathlon» dell'altra notte) vestiti in elegante abito da sera.

Battute finali, ma la richiesta passa del tutto inosservata. E Marina e Gianni tornano al loro posto col sorriso sulle labbra. E con qualche chilo d'argento (ma sarà poi vero?) sotto il braccio.

Mentre la serata riprende com'era iniziata. Si torna a ballare, ragazzi.

Michele Scozzai

GITA Si fa rotta sull'Istria

Una giornata di festa in agosto: voglia di mare o voglia di gita? Le cose si possono conciliare. Domenica 9, sabato 15 e domenica 16 la motonave Osijek salpa alle 7.30 dalla Stazione marittima di Trieste per approdare un paio d'ore dopo a Umago: una minicrociera di una giornata, nel ricordo dei tempi andati, quando i vaporetto facevano la spola fra il capoluogo giuliano e la costa istriana.

Una volta sbarcati a Umago, si può scegliere: un giro nell'affascinante cittadina, le spiagge vicine, o un trenino che copre il breve tratto necessario a raggiungere Katoro, il centro turistico attrezzato di ristoranti, alberghi, piscina e campo da tennis. Chi è sportivo può sbarcare in bicicletta: la motonave Osijek infatti imbarca anche le due ruote.

L'idea della minicrociera per tutti è proposta dalla triestina «Smer & Co. Shipping», che offre il biglietto di andata e ritorno per 23.000 lire: chi vuole può usufruire del pacchetto che comprende anche il trasporto a Katoro e il pranzo in un albergo di prima categoria al prezzo di 40.000 lire. I bambini fino ai 12 anni viaggiano gratis.

UN NUOVO CENTRO POLIVALENTE AD ABBAZIA

Serate d'oltreconfine

Si inaugura oggi: discoteca, cinema, concerti all'aperto



Grande attesa per questa sera ad Abbazia, dove si inaugura un impianto polivalente in cui si potrà trascorrere qualche ora scegliendo fra proiezioni cinematografiche, festival jazz, concerti di vario tipo e altre manifestazioni. Una nuova alternativa per turisti e non, dove divertirsi all'aperto, nelle notti stellate d'estate.

Il via alla scena estiva abbaziana è fissato per le 21, con la proiezione di un film made in Usa. Poi, quattro salti nella megadiscoteca, la cui inaugurazione ufficiale si terrà in una data successiva, con la partecipazione di numerosi nomi della musica leggera.

Nomi che però non si faranno vedere stasera: gli organizzatori infatti avevano contattato cantanti e band croate, ma questioni di... liquidi hanno fatto

saltare l'iniziativa: «o ci date 2.300 marchi subito, oppure andiamo in cinque villaggi dove potremo incassare la sera stessa», è stata una delle risposte, pervenute da una band zagabrese.

In ogni caso, sono arrivate numerose offerte dall'Italia, a tirar su il morale degli organizzatori. Proprio il centro di Abbazia, per esempio, dovrebbe essere la cornice della selezione di «Miss Italia in the world», la ragazza più bella fra tutte le partecipanti di Croazia, Slovenia, Austria e Ungheria. Si tratta di un concorso riservato a tutte le aspiranti «starlet» fra i diciassette e i venticinque anni che, pur vivendo da almeno sei mesi in una di quelle nazioni, abbiano cittadinanza italiana o siano figlie o nipoti di italiani.

Il lettore ha fatto «clie»



Piccola Venere

«Sguardo all'infinito di questa piccola «Venere barcolana» senz'altro colpita da qualche delirio o da una barchetta che passa...» Così Sergio Bencich commenta il «clie» con cui ha immortalato questa graziosissima «miss» in miniatura assorta davanti all'azzurro del mare, capelli al vento e costume sfizioso.

Ricordiamo a tutti i lettori interessati alla rubrica che le foto dell'estate si possono inviare alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel. 7786226 7786298).

Quattro passi nella flora friulana



Alla scoperta di fiori e piante della regione ricercando le bellezze nascoste della Creta Grauzaria, nella zona di Moggio Udinese. Cinque ore di cammino partendo da Bevorchians (619 metri), per imboccare a Gialoz il sentiero Cai 436 che porta a quota 1016 di Casera Caserute. Una ripida salita ci porta in breve ai 1331 metri della Casera-rifugio Zouf di Fau. Alla successiva omonima Forca si imbecca il sentiero 435 per la lunga traversata del crestone

sud-ovest del Monte Flop fino alla Sella Foran da la Gjaline (1560 metri). Si scende poi, lungo il sentiero 437, al rifugio Grauzaria (1250 metri) per arrivare in tranquillità al punto di partenza.

L'escursione, consigliata da Livio Poldini nel libro «Itinerari botanici nel Friuli Venezia Giulia» (edizioni del museo Friulano di Storia naturale di Udine) consente di verificare di persona uno dei fenomeni strani delle Alpi Carniche. La particolare situazione

climatica, infatti, ha una conseguenza diretta sulla vegetazione che si insedia sul gruppo Sernio-rupi (come succede anche nel resto dei rilievi della regione), così si assiste al fenomeno dell'abbassamento dei limiti altitudinali floristici, consistente nella discesa a valle di numerose specie vegetali normalmente viventi a grandi altitudini. Già a 900 metri è possibile registrare la rarefazione e poi la scomparsa delle piante arboree erette, sostituite prima

dal mughetto e poi dai prati magri.

Il paesaggio vegetale è piuttosto vario. Tra le rupi è possibile individuare varie associazioni di *Potentilletum nitidae*, che si sviluppano sfruttando un terreno di tipo dolomitico o calcareo-dolomitico e aggruppamenti di *Spieraeo Potentilletum caulescentis*. Nei ghiaioni si trovano *Papaveretum rhaeticum* (una specie di papavero da caratteristico colore giallo), che normalmente vivono a quote superiori

ai 1600 metri, mentre tre i 900 e i 1400 metri è ben sviluppata l'associazione *Petasitetum paradoxum*. Attraversando i prati magri *Gentiano Terglouensis-Caricetum firmum* si presentano in vari aspetti dipendenti dalla graduale conquista del suolo. Tra gli arbusti spiccano il *Pinus mugo* e il *Rhododendrum hirsutum*. Faggeti di varia composizione fanno da contorno e da riparo per gran parte dell'escursione.

PRAMOLIO Vacanza «Doc»

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 8 agosto 1992



L'ISOLA PER UNA NOTTE COME RIO

Perizoma selvaggio

Raffica di ballerine in topless nello spettacolo esotico



Tutti i colori e i suoni del Brasile sono affluiti, per una sera, su Grado. In due ore di spettacolo, il gruppo carioca «Brasil Tropical» ha riversato sull'isola d'oro un torrente fatto di samba e danze scatenate, canzoni dalle sonorità quasi jazzistiche unite a squarci di folklore. Ma a tenere il banco dell'attenzione del pubblico, naturalmente, c'erano soprattutto loro: le ballerine. Del resto, la stessa locandina dello spettacolo puntava chiaramente sulle qualità fisiche delle danzatrici e se i numerosi giovani maschi presenti non staccavano gli occhi dal palco nemmeno per un istante, dubitiamo che il motivo sia da ricercarsi nel vivo interesse antropologico suscitato dalla vista del «birimbao», antico strumento monocorde brasiliano, né, per quanto bravo fosse, per i virtuosismi prodotti dal percussionista. Piuttosto, gli sguardi dei boys sembravano attirati dalle rotondità messe in mostra dal tanga mo- «sfilo interdentale». Alto livello di gradimento per una parte anatomica leggermente indietro, solitamente, nelle preferenze maschili, se non fasciata da super sexy calze nere. Ma quella grande nazione che è il Brasile fornisce ballerine con gambe tipo Forrestal, portatrici statuenti. Per il resto, grande sgarzo di costumi, paillettes e piume di struzzo a profusione. Anche qui però gli ormoni dei maschi hanno avuto modo di subire una sferzata. Già, perché nelle danze folcloristiche semi-tribali di cui dicevamo, i costumi erano giustamente caratteristici. Ed essendo quella brasiliana una nazione attraversata dal tropico, i costumi tipici sono tipicamente privi della parte superiore. Insomma, i presenti hanno potuto ammirare una notevole sfilza di topless. Intendiamoci, niente a che vedere con il raffinato erotismo «ti vedo e non ti vedo» di spettacoli tipo Crazy Horse: tutto in piena luce, esposto con ge-

nerosità ai riflettori, e agitato quanto le rotondità o posteriori, ripetutamente vibranti a incredibile velocità nelle performance di samba. Ma il senso della vista è stato soddisfatto anche per la parte femminile del pubblico. Le signore presenti, giovani e no, hanno dimostrato con l'attenzione e i commenti vivace interesse per la muscolatura dei ballerini. Ché, anche loro, ovviamente, erano in topless per buona parte dello spettacolo: un paio di pantaloni (aderenti) o addirittura un perizoma e via, a saltare attraverso il palco facendo guizzare muscoli lucidi di sudore. «Guarda che pettorali», «Quella a destra è il più bello anche se calvo», «O, anzi lo fa molto "tipo"», «Quel colore bruno della pelle mi fa un effetto...». Insomma anche il sesso debole presente non ha mancato di replicare ai prevedibili commenti dei maschi. Poi, gran finale. Le ballerine (un po' più vestite...) scendono dal palco e prelevano il pubblico. Nessuno, come di solito succede in questi casi, ha opposto resistenza. La signora 40, enne, salita sul palco, piaccia un ballerino e non lo molla per un quarto d'ora; scatenatissimo, un signore sui sessanta si mette a far «trenino» con la prima ballerina; solo che le mani, anziché sulle spalle, calano ad altezza bacino. I giovanotti, che fino a un momento prima fantasticavano anche a voce alta di prestazioni incredibili, sono i più imbarazzati. Dopo un quarto d'ora il pubblico torna a posto, alla fine di un'immersione se nella trasgressione del carnevale brasiliano. Poi, il pubblico si ritrova a grappoli nei bar. A sorpresa, molti commenti hanno toni delusi: «Quella con il costume verde aveva il reggiseno imbottito», «I ballerini erano piccoli, e poi meno giovani di quanto pareva dalla sala». Forse, era meglio coltivare un'illusione da lontano.

Vieri Peroncini



Farò l'ingegnere

Il secchiello pieno di sabbia e tanta fantasia. Così si costruiscono castelli e torri e si sogna un domani da ingegnere. (Foto Videofantasy)

FAUSTO LEALI AL PARCO DELLE ROSE

Il negro bianco

«A chi», «Deborah», «Angeli negri» negli anni Sessanta; «Io camminerò» e «Malafemmena» nei primi anni Settanta; e quindi la «rinascita artistica» con «Io amo» (siamo nel 1987) e tre anni dopo con «Ti lascerò», interpretata assieme ad Anna Oxa; infine con «Perché», tratto dall'album «Saremo promossi». Sono queste le tappe più significative e conosciute di uno dei grandi interpreti della musica leggera italiana, quel Fausto Leali che stasera si ripresenta a Grado per bissare il successo personale ottenuto alcuni anni fa al «Parco delle Rose». E anche in questo caso — vedi l'esempio Tozzi — si tratta di una scelta non casuale: è stato preferito un artista che abbia «cavalcato» più generazioni in modo da accontentare i giovani d'oggi, quelli di ieri e quelli di ieri l'altro. Canzoni, come quelle di Fausto Leali, che indubbiamente ricordano... Incontri sulla spiaggia ascoltando la radiolina; quando i primi teneri sguardi si incrociavano a contrassegno l'inizio di un amore o di un flirt estivo; quando nelle discoteche, nei mitici anni Sessanta, si ballava il «ballo del matrone» (una riproposta del genere, ed è per questo che ha successo, viene presentata dalla discoteca «Isola d'Oro») o magari, con l'evoluzione dei tempi, ascoltando una musicassetta all'interno della propria automobile.

Dunque un cantante, è nato a Nuvolento in provincia di Brescia nel 1944, che non ha mai perso la sua

verve giovanile e nemmeno la sua caratteristica voce, e che questa sera si esibirà al «Parco delle Rose» di Grado, con inizio alle 21.30, proprio per far ricordare. E le coppie che al «Parco delle Rose» si terranno per mano e che saranno magari attraversate da un brivido lungo la schiena ascoltando «A chi» o «Io amo» certamente non mancheranno. E per chi non ha niente da ricordare c'è in ogni caso la possibilità di assistere a un grande concerto di uno dei cantanti che hanno fatto la storia canora italiana di questi ultimi anni attraverso canzoni che in ogni caso tutti conoscono. In concerto impegnato di quel sapore romantico che pare sia prendendo nuovamente piede ma che, forse, in questi ultimi anni non era mai scomparso ma si voleva tenerlo nascosto per evidenziare un'evoluzione che, invece, sotto sotto, pare non ci sia mai stata.

Una rosa, un fiore, un atto di cavalleria, e soprattutto una canzone, sono sempre stati, e sempre lo saranno, quei segni d'amore e di gentilezza che vengono apprezzati e che nessuno scorda, anche se non lo si vuol far vedere. E che alle canzoni di Fausto Leali qualcuno possa ancora innamorarsi o che comunque «Io amo» possa divenire la canzone della propria storia d'amore, non è certamente da scartare.

Antonio Boemo

PINETA
Concerto
della banda
dei Ronchi
dei Legionari

Per i prossimi giorni sono previsti diversi appuntamenti anche a Grado Pineta nel tradizionale spazio attrezzato di viale Orione. Tutte manifestazioni promosse dall'amministrazione consorziale di quella rione gradese con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di promozione turistica e con il contributo delle Casse di risparmio di Gorizia, Trieste e di Udine e Pordenone. Già per stasera è prevista l'esibizione della banda «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari mentre per la vigilia di ferragosto, è stato messo in calendario un concerto di musica leggera con la partecipazione di alcuni gruppi giovanili locali. Da segnalare, infine, che per ferragosto è pure previsto il passaggio in pineta (ci sarà un vero e proprio circuito interno) della marcialonga non competitiva promossa dal Meeting club dell'Azienda gradese.

Appuntamenti

GRADO
Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Fino a domani nell'area antistante la chiesa di San Crisogono della città giardino, si svolgerà la tradizionale «Sardelada» organizzata dall'associazione portatori della Madonna di Barbana. Si conclude il quarto Festival nazionale del balletto. Sul palco del palacongressi si esibirà il Nuovo balletto di Roma diretto da Vittorio Biagi. Al teatro all'aperto «Parco delle rose», Fausto Leali in concerto. Alla discoteca «Isola d'Oro» si svolgerà l'elezione di «Ragazza più». Domani: inizia alle 21.30 alla «Casata» di Calle Tognon la rappresentazione teatrale in dialetto gradese «La casa vecchia» con la compagnia «Grado teatro». Si replica fino martedì al cinema teatro «Parco delle rose» («F.K.» con Kevin Costner. Alle 21.30). Lunedì 10: Al cinema teatro «Parco delle rose» «Hook-Capitan Uncino» con Robin Williams. Martedì 11: Caccia al tesoro al Meeting club. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al cinema teatro «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo di cartoni animati «Charlie anche i cani vanno in paradiso». Mercoledì 12: Concorso «Castelli di sabbia» al Meeting club. Al cinema teatro «Parco delle rose» «A proposito di Henry» alle 21.30. Alle 21.15 all'auditorium comunale concerto del duo Kiefer-Scattarrella. Giovedì 13: Al teatro all'aperto «Parco delle rose» concerto di Al Bano e Romina Power, alle 21.30. Fino a domani torneo di beach volley al Meeting club. Venerdì 14: Al teatro all'aperto «Parco delle rose», con inizio alle 21.30, spettacolo d'arte varia con vedettes internazionali. Nel corso della serata sarà eletta Miss Friuli-Venezia Giulia. Sabato 15: Alle 9 marcialonga non competitiva; alle 20.30 ai giardini di via Dante, concerto bandistico. Alle 21.45 grande spettacolo pirotecnico in mare.

LIGNANO
Oggi: Fino al 14 agosto esposizione degli artisti Claudio Clari, Nicola Soranno, Piero Torasso, Renato Valentini e Gianna Liani; tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'arena Alpe Adria alle 21 concerto dei Ligabue. Al cine teatro City «Beethoven». Settima gara di pesca in trezza. Piazzetta dell'imbarcadere di Aprilia Marittima concerto della banda «Santa Cecilia» di Fregenecco, inizio alle 21. Domani: Gara di golf «Coppa Sgaravatti-Egis» al golf club di Lignano. All'arena Alpe Adria spettacolo di balletti con inizio alle 21. Al cine teatro City «Il padre della sposa». Marano Laganare «Estate viva 1992» sesta edizione della «Pedalata al mare» gara cicloturistica nazionale. Lunedì 10: Escursione a Marano Laganare organizzata dall'Azienda di promozione turistica; prenotazioni a Lignano Sabbiadoro in via Latisana 42 e a Lignano Pineta in via dei Pini 53. All'arena Alpe Adria concerto di Elio e le storie tese alle 21. Al cine teatro City «Il silenzio degli innocenti». Martedì 11: Concerto del circolo musicale «Garzon» di Lignano Sabbiadoro al parco Unicef di Lignano Riviera alle 21. Mercoledì 12: Tappa liganese della regata non competitiva per imbarcazioni a vela e a motore da Gallipoli a Trieste; «Quinto appuntamento in Adriatico 1992». Giovedì 13: Gara di golf «Coppa Fiaba» al golf club di Lignano. Concerto della società filarmonica di Valvasone, alle 21, al parco Unicef di Lignano Riviera. Carnevale all'Aquasplash. Alla piazzetta dell'imbarcadere di Aprilia Marittima, «Festa della birra».

COUNT DOWN PER LA FESTA MASCHERATA ALL'ACQUASPLASH

Quando l'estate si traveste

Durante la serata sarà eletta

«Miss sirenella» e aggiudicato

il premio al miglior costume

Presenta Michele Cupitò

«E' sicuramente il caso di cominciare a tirar fuori dagli armadi il proprio costume mascherato». Una dichiarazione del genere potrebbe sembrare, in questo periodo, quasi delirante ma, visti i preparativi in svolgimento all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro non lo è per nulla. Giovedì 13, infatti, dalle 22 si svolgerà il tradizionale «Carnevale tropicale», giunto ormai alla sua sesta edizione. Gli organizzatori della manifestazione, la direzione del noto parco giochi sull'acqua liganese e l'Amico Iniziative, hanno dovuto per forza di cose quest'anno anticipare di un giorno la tradizionale festa all'aperto, se si fosse svolta il giorno 14, si sarebbe trovata in concomitanza con il concerto di Claudio Baglioni che si terrà allo stadio. E' sì, quindi, cambiata la data, ma non certo lo

spirito e la voglia di divertirsi che il carnevale dell'Aquasplash offre per tradizione ai suoi frequentatori. Particolarmente ricco il programma della serata. In una zona appositamente creata, sotto una tendone, sarà allestita una vera e propria discoteca, dove i deejay di Radio Super Network faranno da padroni indiscussi. In quella zona, poi, Michele Cupitò, presentatore della serata, farà da filo

conduttore di tutte quelle che sono le iniziative attuate dagli organizzatori. Nel corso del «Carnevale tropicale» non mancheranno infatti quelle che sono le caratteristiche di ogni carnevale che si rispetti. Ci saranno la sfilata delle maschere singole e dei gruppi mascherati più numerosi; le migliori di ogni categoria saranno premiate con omaggi offerti dalla Zzero orologi. Anche la bellezza femminile non sarà dimenticata

con l'elezione della «Miss sirenella mascherata». Grande attenzione e curiosità c'è poi intorno alla sfilata dei «Diavoli rossi», un gruppo mascherato che si è aggiudicato il premio «Maschera d'argento» alla rassegna nazionale dei costumi carnevaleschi svoltasi ad Abano Terme, giungendo al primo posto. Ci sarà poi l'esibizione del gruppo «Carnaval do Brasil» che renderà particolarmente calda l'atmosfera con danze sfrenate tipiche dei Paesi tropicali. Gli impianti di giochi sull'acqua saranno in funzione nel corso della serata a pieno ritmo, quindi ci sarà la possibilità di approfittare di tutte quelle strutture che tanto hanno fatto parlare a livello nazionale del parco giochi sull'acqua liganese nella splendida e affascinante cornice notturna.



Tutto pronto per la festa di carnevale a Lignano.

Fascino delle chiesette nascoste

Le chiesette votive che racchiudono pagine preziose di cultura, arte e storia, sono un aspetto sconosciuto di Lignano, una tra le più note spiagge d'Europa. Una ricerca è stata ora condotta dall'Azienda di promozione turistica di Lignano. C'è la chiesa di Santa Maria della neve di Tifano, del 13.º secolo, legata alla storia dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici che avevano nel castello di Fregenecco la roccaforte donata loro dai Conti di Gorizia per im-

periale concessione. Meno importante sotto il profilo artistico è l'Oratorio di Santa Zaccaria (o della Purità di Maria) che però ha grande rilevanza storica, in quanto rappresenta, assieme ad altri due edifici attigui, la Casa Gnata e la Casa del Castaldo, quanto rimane del primitivo nucleo abitato della penisola. L'edificio risale al XVI secolo e per centinaia di anni è stato l'unico riferimento religioso per quanti

hanno abitato sul litorale sabbioso. Si trova nella zona denominata Pineda, vicino alla laguna. Fino agli anni Trenta, nella chiesetta si officiava regolarmente, ma dopo un periodo di quasi 50 anni, soltanto recentemente, e con intervento piuttosto discutibile, è stata restaurata e restituita al culto. «La chiesetta di Santa Maria, immersa nella pineta della Poa», racconta Roberto Forster, addetto dell'A-

zienda di promozione turistica di Lignano - è lo scrigno più prezioso per storia e arte. Fino al 1965, questa chiesetta si trovava sulla sponda del Tagliamento, a Bevazzana, dove era stata eretta nel medioevo, prossima a un convento degli Agostiniani. L'anno prima dell'alluvione, nel '65, per interessamento di monsignor Freschi, presidente della Poa, quasi avesse avuto il presentimento che di lì a poco sarebbe andata perduta se non la si

fosse traslocata, la chiesetta fu sezionata, smontata e trasportata là dove essa ora si trova. Di particolare rilievo - continua Forster - sono il ciclo degli affreschi e delle sinopie, che alcuni attribuiscono a Masolino da Panicale. L'acquasantiera e un bassorilievo in pietra con Madonna col Bambino, sono opere di Pilacorte. Nel piccolo convento degli Agostiniani - spiega l'esperto - si racconta che nel settembre del 1409

vi trovasse rifugio l'ottantenne Papa Gregorio XII che, fuggito qualche giorno prima da Cividade sotto l'incalzare dello scisma aveva a stento evitato quello stesso mattino, la cattura nel corso di uno scontro a Latisana con i soldati di Nicolò di Savorgnano. Qui, il pontefice - ricorda Forster - rimase nascosto per qualche giorno in attesa di un battello che lo trasportasse dall'altra parte dell'Adriatico.

Sandra la bionda

Bionda, alta 1.77, padovana, Sandra Monselesan si è aggiudicata la selezione del concorso internazionale «Gioia New Model Today» alla discoteca «La Villa» di Jesolo. Seconda classificata un'altra padovana, Cristina Cremaschin, che parteciperà pure lei alle finali regionali. Per la selezione «Tendenza cinema» sono passate al turno successivo la vicentina Manuela Molini, lunghi capelli biondi e occhi chiari, e la longilinea mora di San Donà di Piave Alessandra Marini.



Sabato 8 agosto 1992

RIVOLUZIONE PER IRI, ENI, ENEL E INA: ORA SONO «SPA»

Per i partiti è suonata la ritirata

Restano i presidenti, ma sono ridotti all'osso i consigli di amministrazione - Tre mesi per cambiare

I presidenti resteranno in carica fino alle prossime assemblee di aprile; per Viezzoli (Enel) la scadenza coinciderà con l'approvazione del bilancio '92. Ai nuovi vertici sono stati strappati via comitati e giunte, quegli organismi, in sostanza, dal profilo più strettamente politico. All'Iri è stato cancellato il comitato di presidenza, all'Eni la giunta. E' stata una giornata convulsa, nella quale è defunto il sistema partecipazioni statali.

ROMA — Più snelli, con il compito di gestire le società e attuare il programma di ristrutturazione, i nuovi consigli di amministrazione, ridotti all'osso, dei quattro enti pubblici, ora società per azioni, sono da oggi composti da un presidente, un direttore generale con le funzioni di amministratore delegato e un alto funzionario di uno dei ministeri finanziari, oltre a un collegio sindacale di tre membri. Alla guida di Ina, Eni, Enel e Iri sono rimasti Lorenzo Pallesi, Gabriele Cagliari, Franco Viezzoli e Franco Nobili, ma rimarranno in carica fino alle prossime assemblee di aprile; per l'Enel, però, la scadenza coinciderà con l'approvazione del bilancio '92.

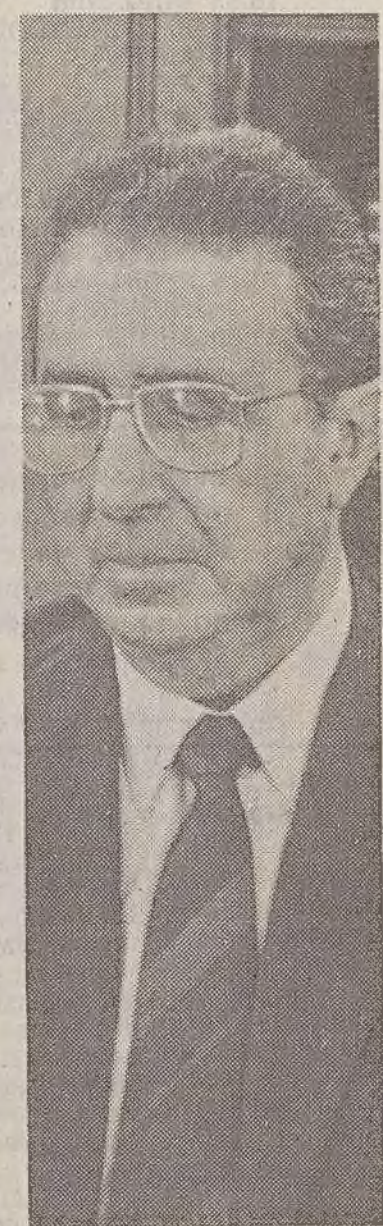
Ieri è stata la giornata del debutto. Riuniti a singhiozzo i consigli di amministrazione - per via dell'approvazione della manovra economica che contiene la nascita delle Spa - sono stati approvati gli statuti che attribuiscono le funzioni fondamentali all'assemblea: acquisto e ven-

ta. Adesso i quattro colossi dovranno presentare al presidente del Consiglio il programma di rilancio entro 90 giorni, termine fissato dalla legge, anche se Amato si augura che facciano più in fretta. Le società per azioni sono trasferite direttamente al Tesoro e nei prossimi tre mesi il ministro metterà a punto un piano di riordino delle partecipazioni statali indicando cessioni, scambi e fusioni. Il programma, dopo un parere non vincolante del Parlamento, sarà attuato dal Consiglio dei ministri.

Per l'Iri, l'Eni e la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione sarà il 12 agosto, lo stesso probabilmente fa-

tore delegato Michele Tedeschi, consigliere Corrado Fiaccavento, collegio sindacale Monorchio (presidente), Sorci e Ferroluzzi.

E' stata una giornata convulsa quella che ha segnato la "ritirata" dei partiti dai vertici dei quattro enti pubblici. L'appuntamento per la convocazione delle assemblee era per la prima mattinata, ma l'apertura è stata poi rinviata: i rappresentanti del Tesoro, l'azionista di controllo delle Spa, chiedevano un aggiornamento. Per aspettare il varo della manovra da parte del Senato, si affrettavano a spiegare. Ma non c'è dubbio che si sia trattato di tempo prezioso per mettere a punto gli ultimi tasselli al nuovo meccanismo che sostituisce l'ormai defunto sistema delle Partecipazioni Statali: e, difatti, i presidenti di Iri, Eni, Enel e Ina in un baleno si sono ritrovati al ministero dell'Industria. Ma uscendo Franco Viezzoli rassicurava: "Tutto risolto, come sempre".



Franco Nobili



Gabriele Cagliari



Franco Viezzoli



Giuliano Amato

LLOYD TRIESTINO-ITALIA: LA FINANZIARIA REGIONALE POTREBBE ACQUISIRE IL 50% DELLA COMPAGNIA UNIFICATA

Lacalamita batte cassa alla Friulia

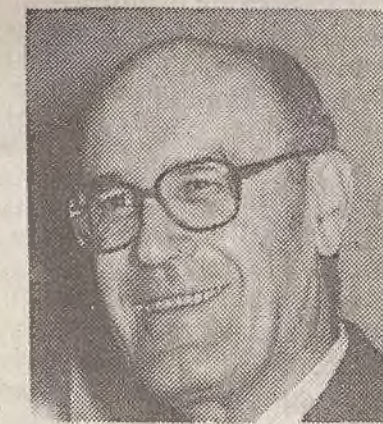
Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Cari triestini, volete garantire al Lloyd uno stabile ancoraggio nella vostra città? Ritenete opportuno per le traballanti sorti dell'economia giuliana che Trieste tuteli la propria ormai esigua presenza nell'ambito dell'armamento nazionale? Desiderate che la sede dell'ormai ineluttabile compagnia unificata Lloyd-Italia venga posta a Trieste? Bene, mettetevi mano al portafoglio.

Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino e neo-consigliere tecnico-economico del ministro Tesini, torna vigorosamente alla carica sull'argomento per evitare la dispersione del Lloyd: per bilanciare la maggior forza

politica di Genova, Trieste deve manifestare con concretezza la propria volontà imprenditoriale. Versante adriatico, rapporti con l'Europa centro-orientale: si — dice Lacalamita — tutto molto interessante ma non sufficiente ad assicurare l'indissolubile vincolo della compagnia con Trieste.

La ricetta di Lacalamita è un mixage di elementi vecchi e nuovi. Premessa essenziale: non si può più ragionare in termini meramente lloydiani ma si deve procedere tenendo conto dell'unificazione con l'Italia. Detto questo, il blocco societario Lloyd-Italia (che assorba anche Interlogistica, incerta invece la destinazione di Italmar) potrebbe contare su un capitale stimabile sui 100 miliardi: perché non intervenire al-



lora Friulia (quindi la Regione con il suo braccio finanziario) a rilevare una quota del 50%? Fin qui nulla di particolarmente originale: è l'idea — rimasta solo tale — già ventilata sei anni addietro. Comunque, se Friulia si muovesse in questo senso, molti argomenti genovesi verrebbero debitamente anestezizzati, perché, quando accanto a vessilli, labari e tradizioni garri-

In questo modo - secondo il presidente lloydiano (nella foto) - si potrebbe tenere la sede a Trieste.

cambiano. Anche per Ezio Alcide Rosina. La parte nuova della proposta Lacalamita è invece la seguente: Friulia non sarebbe tenuta in eterno a gestire questo benedetto 50%, perché potrebbe in seconda battuta cedere una parte della quota a operatori stranieri (tedeschi, svizzeri, austriaci) interessati, allertati, allestiti da questa prospettiva. E Lacalamita non esclude neppure la possibilità di

un ingresso di armatori italiani. Ma tutto questo — ripete Lacalamita — avverrebbe in un secondo tempo.

Ricapitoliamo: Friulia si piglia il 50% della nuova società Lloyd-Italia, «traina» in questo modo la sede operativa della compagnia unificata a Trieste, poi cede buona parte delle sue azioni ad aziende estere e italiane. C'è un problema non trascurabile: né la Regione, né Friulia hanno risposto a Lacalamita. E il tempo passa. E Finmare va avanti.

Lacalamita si sta muovendo molto per rendere il Lloyd più accogliente: ha fatto il giro dei ministeri competenti (bilancio, tesoro, trasporti) per incassare i sospirati contributi pubblici (65 mld). Qualcosa ha ottenuto: ci sono già parecchie firme, a settembre dovrebbero

arrivare al Lloyd i 2/3 della somma agognata.

L'angoscia della sede Lloyd-Italia non affligge solo Trieste. Il genovese «Secolo XIX» ha chiesto lumi, sempre a Lacalamita: che ne dice se a Genova venisse installata la sede legale-operativa e a Trieste quella commerciale? Lacalamita avrebbe risposto: nulla è stato deciso, ma se ne può parlare. Un compromesso, insomma. La posizione, che il presidente lloydiano ha invece delineato al «Piccolo», sarebbe più complessa e meno promettente: da Genova passa una considerevole percentuale del traffico lloydiano, quindi in tutti i modi dovrà essere conservata nel capoluogo ligure una struttura in grado di seguire questi flussi. Il bollettino meteo conferma: nebbia.

NAVAL-LAVORI

Altra cassa integrazione per l'indotto Fincantieri

TRIESTE — Un terzo accordo di gestione della cassa integrazione guadagni relativo ad aziende dell'indotto Fincantieri è stato siglato all'Associazione degli industriali di Trieste.

L'accordo riguarda cinque lavoratori della «Naval-Lavori» di Trieste che saranno sospesi dal lavoro fino alla fine del mese di ottobre con la garanzia di anticipi da parte della direzione aziendale. La «Naval-Lavori» aveva infatti denunciato la totale assenza di commesse dall'Arsenale triestino San

Marco e dalla Grandi Motori riguardanti servizi di sabbiatura e degasificazione e la stessa situazione si presenta per quanto riguarda le commesse per il Lloyd Triestino.

Nel valutare la situazione attuale («sull'orlo dell'emergenza»), la Fim-Cisl auspica infine «soluzioni di stabilità politica della città e di rafforzamento dell'attività industriale in tutto il settore produttivo naval-siderurgico e delle piccole e medie aziende metalmeccaniche di servizio loro collegate».

RIMANDATA A DOPO LE FERIE LA GRANDE CRISI OCCUPAZIONALE

In pericolo migliaia di posti di lavoro

Solo nel tessile 400 mila - Oltre ai piani di ristrutturazione pericolo anche dalle privatizzazioni

Mini-ripresata negli Stati Uniti e la tendenza si inverte

WASHINGTON — La disoccupazione negli Stati Uniti è scesa a luglio al 7,7% contro un tasso del 7,8% a giugno secondo i dati pubblicati dal dipartimento federale del lavoro. Gli occupati nei settori non agricoli sono aumentati lo scorso mese di 198 mila unità grazie al sostegno dei servizi ed ai programmi di lavoro estivo per i giovani sponsorizzati dal governo. Il dato sull'occupazione è di giugno inoltre è stato rivisto con una perdita di 63 mila contro un dato precedente che indicava un calo di 117 mila unità.

Il dato sulla disoccupazione è sceso secondo le previsioni dello 0,1% ed è comunque la prima flessione del tasso di disoccupazione da aprile. Sono 9,76 milioni i disoccupati ufficiali negli Stati Uniti, 250 mila in meno rispetto a

giugno. Il dato sugli occupati a luglio, molto atteso dai mercati, ha mostrato invece il maggior incremento mensile dal maggio 1990, ed è risultato superiore alle stime degli analisti che prevedevano un aumento di 100 mila unità.

L'apporto dei servizi per l'occupazione mensile è stato pari a 110 mila unità mentre i programmi di lavoro estivo hanno assorbito 75 mila nuovi addetti. Rimane invece stabile la media delle ore lavorate settimanalmente a 34,3 ore dopo aver registrato una flessione di 0,3 ore a giugno. Il dato positivo sull'occupazione a luglio, secondo i primi commenti degli analisti, esclude un nuovo allentamento dei tassi d'interesse a breve da parte della Riserva federale ma indica che la ripresa è ancora fiacca.

MILANO — Pirelli, Fiat, Enichem, Ansaldo, e molte altre grandi aziende hanno chiuso o cancelli per le ferie estive e li riapriranno, a scaglioni, dal 21 agosto in poi. Un'eccezione riguarda l'Olivetti di Ivrea che ha già ripreso a pieno regime l'attività, dopo le ferie effettuate nel mese di luglio. I portoni delle fabbriche si sono chiusi mentre ancora riecheggiano numerose notizie negative sul fronte occupazionale, in aggiunta ai tagli già effettuati o in programma nel 1992.

Pochi giorni fa l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) ha lanciato l'allarme per 67 mila posti di lavoro nel settore: 20 mila saranno ridotti nel comparto edilizio, mentre 47 mila sono considerati ad alto rischio. Ancor più grave si preannuncia la situazione per il settore tessile-abbi-

gliamento. Nel corso della periodica riunione dell'Osservatorio congiunturale tessile (Octa), il presidente della Federtessile, Carlo Alberto Corneliari, ha dichiarato che la ridotta competitività metterà in pericolo 400 mila posti di lavoro, equivalenti al 50% dell'attuale manodopera tessile (780 mila). Dal rapporto annuale di Mediobanca sui dati cumulativi dei bilanci delle principali società italiane, emerge una visione disastrosa del tessuto industriale italiano, che sancisce l'anno 1991, come il peggiore dell'ultimo decennio.

Al coro di cassandre si unisce il rapporto «Lavoro e politiche dell'occupazione» della Fondazione Brodolini (realizzato dal ministero del Lavoro) che annuncia un autunno di crisi e di li-

enziamenti. Nel 1993 il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare all'11,50%. Anche se in questi ultimi anni sono stati creati 500 mila nuovi posti di lavoro, i segnali sono ugualmente preoccupanti. La mancata espansione del terziario, che avrebbe dovuto rimpiazzare la minore occupazione nell'industria, ha alimentato la controtendenza all'occupazione.

La sola Fiom-Cgil ha stimato in 84 mila i tagli di personale nelle grandi aziende metalmeccaniche nel 1992, di cui 60 mila già effettuati. I più recenti dati dell'Istat in merito all'occupazione parlano, per il mese di aprile, di una diminuzione del 4,9% rispetto allo stesso mese del '91 e dello 0,3% rispetto allo scorso marzo. I processi di ristrutturazione aziendale non si sono conclusi per molte grandi aziende e al-

cune di quelle che finora hanno fatto ricorso alla cassa integrazione per ridurre l'attività produttiva, devono ancora affrontare il problema degli esuberanti. L'unico segnale di controtendenza sul piano occupazionale giunge dal Sud dove, nel primo trimestre, l'occupazione è decisamente aumentata nel settore industriale, a fronte però di un tasso di disoccupazione che permane su alti livelli (circa il 20%).

Oltre ai piani di ristrutturazione delle grandi aziende, pesanti riflessi sull'occupazione potrebbero derivare dalle privatizzazioni. Il processo di trasformazione in società per azioni degli enti pubblici rischia infatti di creare gravi problemi di eccedenze che, nel corso della gestione pubblica, non sono stati affrontati.

IN BREVE

Ritorna alle Generali il controllo della peruviana Atlas

ROMA — Le assicurazioni Generali hanno acquisito il controllo della compagnia di assicurazioni peruviana Atlas, portando la loro partecipazione azionaria dal 19% al 57% del capitale. Lo rende noto un comunicato della compagnia di assicurazioni. L'Atlas, con sede in Lima, è una delle più antiche società assicuratrici peruviane, essendo stata fondata nel 1896, e rappresenta oggi, come incasso premi, circa il 5% del mercato nazionale. Faceva già parte del Gruppo Generali, dal 1931 fino al 1974, epoca in cui le Generali dovettero ridurre la loro partecipazione al di sotto del 20%, a seguito delle limitazioni agli investimenti stranieri introdotte dal Patto Andino.

■ TIR. Il ministro dei trasporti, Giancarlo Tesini, ha firmato un decreto che autorizza il rilascio di un pacchetto residuo di autorizzazioni, a favore delle imprese di autotrasporto internazionale merci, con destinazione Austria o per l'attraversamento dello stesso paese. Lo ha reso noto, con un comunicato, l'Associazione industriali di Udine, che ne ha avuto notizia da parlamentari regionali. L'Assindustria ha rilevato che «il provvedimento consente di sbloccare una situazione che permanendo avrebbe costretto diverse aziende di trasporto del Friuli-Venezia Giulia a sospendere l'attività già dopo Ferragosto».

■ LEGA NORD. Il deputato Asquini della Lega Nord ha presentato un emendamento al decreto-legge sulla proroga dei termini in materia di semplificazione delle bolle di accompagnamento. Al momento del voto — sostiene una nota — i partiti di governo e delle sedici opposizioni di sinistra hanno votato contro o si sono astenuti, così confermando la loro decisa opposizione contro ogni norma a favore delle piccole e medie imprese.

■ SAVIO. Il settore metalmeccanico dell'Unione artigiani/Confartigianato di Pordenone prende posizione a favore della Savio. «La presenza di una Savio forte e competitiva a Pordenone ha infatti sempre costituito possibilità di lavoro per molte imprese e per molti addetti, garantendo nel contempo la loro crescita in tecnologia e in competitività sul mercato internazionale. La Savio costituisce dunque un patrimonio irrinunciabile, nella cui difesa tutti devono sentirsi impegnati a livello pubblico e privato». «I sacrifici annunciati dall'Eni con la preventiva terapia d'urto non devono pertanto gravare sulla competitività della Savio, ricca di un potenziale produttivo di altissimo livello, grantito anche dalla collaborazione delle piccole aziende dell'indotto, di cui quelle del settore metalmeccanico artigiano sono la parte più consistente».

IL SENATO APPROVA UN DISEGNO DI LEGGE

Salvataggio Tirrena

ROMA — La commissione industria del Senato ha approvato ieri mattina, in sede deliberante, il disegno di legge che prevede interventi finanziari per le imprese assicurate ora passa all'esame della Camera, è testo del salvataggio della Tirrena, la compagnia assicurativa posta di recente in amministrazione controllata.

Il provvedimento prevede l'utilizzo del «Fondo di garanzia vittime della strada» per finanziare le compagnie in crisi. In base a questo disegno di legge i commissari dopo avere accertato la situazione patrimoniale finanziaria e tecnico-commerciale dell'impresa in crisi, potranno richiedere, al ministro dell'Industria la concessione di un finanziamento da attingere dal fondo di garanzia che è gestito dall'Ina. Il ministro potrà concedere il finanziamento dopo aver

sentito i pareri di Isvap e della commissione di controllo sulle imprese di assicurazioni private. Il testo approvato dal Senato prevede che i contributi concessi «vengano utilizzati esclusivamente per il pagamento dei danni della gestione rc auto». E' stato anche definito il tasso del finanziamento che sarà di rate della provvista praticata dalle banche di interesse nazionale maggiorato di un margine di intermediazione dell'1,5 per cento.

Il sottosegretario all'Industria Faraco (Dc) ha detto che questo provvedimento rappresenta «un primo passo verso il varo di una legge organica, per tutelare soprattutto gli utenti della strada e per tentare di dare alle compagnie di assicurazione una normativa che le ponga allo stesso livello delle banche, già assistite da tempo da leggi molto più puntuali».

IL CONSORZIO: «NON TURBATE IL RIASSETTO»

Genova, ultimatum ai camalli

ROMA — Il Consorzio del Porto di Genova non ha nessuna intenzione di far finire a tarallucci e vino la questione della trasformazione del lavoro portuale, che anche alla luce delle indicazioni sempre più pressanti della Cee, dovrà essere liberalizzato, tolto cioè al plurisecolare monopolio delle compagnie e dei camalli.

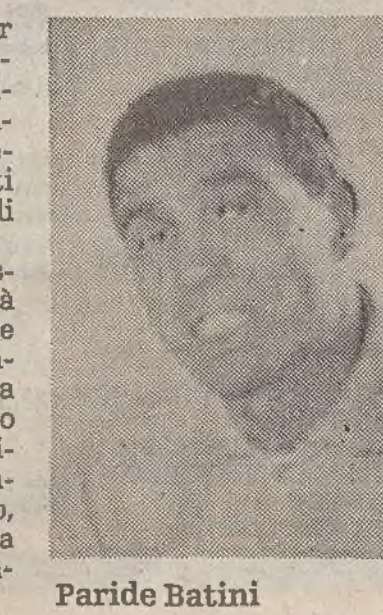
In un messaggio al Consorzio della Compagnia unica, Paride Batini, il presidente fa chiaramente sapere che i provvedimenti assunti e le azioni svolte nell'adempimento dei pro-

pri compiti istituzionali «sono conformi ai pertinenti parametri normativi e segnatamente alle cogestioni direttive ministeriali, mentre non confliggono con le norme in vigore in materia di lavoro portuale, che in virtù delle intese nel frattempo direttamente concluse dalle parti interessate, con il dispendio dell'ordinanza pretoriale».

Pertanto si invita la Compagnia «ad astenersi dal turbare il pacifico svolgimento del processo di riassetto e di sviluppo del sistema portuale genovese, distraendosi dai compiti prioritari che l'at-

tendono, specialmente per quanto attiene alla sua necessaria evoluzione imprenditoriale e alla collaborazione con gli altri operatori portuali interessati al medesimo processo di riassetto».

Entro il 31 ottobre prossimo la Compagnia dovrà comunque comunicare le determinazioni che intende adottare in relazione a quanto previsto dal punto 3 della circolare del ministro delle Marina mercantile del 12 luglio scorso, quella che ha decretato la fine del monopolio dei camalli.



Paride Batini



11.15 MARATONA D'ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.15 DENTRO L'OLIMPIADE.
16.35 SETTE GIORNALI PARLAMENTO.
17.05 SULL'ALI DORATE.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
19.55 Finale del torneo di calcio delle Olimpiadi di Barcellona: SPAGNA-POLONIA.
20.45 TELEGIORNALE UNO.
21.00 SPAGNA-POLONIA (2.o tempo).
21.55 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
22.30 SPECIALE TG1.
23.30 Telefilm: IL TREDICESIMO PIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 JIMMY DEAN, JIMMY DEAN. Film.
2.20 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI. Replica.

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
9.30 MICHAEL SHAYNE E L'ENIGMA DELLA MASCHERA. Film.
10.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 DRIBBLING.
13.35 TELECRONACA DIRETTA DELL'AT-TERRAGGIO DELLO SHUTTLE.
13.55 METEO 2.
14.00 NAPOLI RACCONTA. CARMELA E' UNA BAMBOLA. Film.
15.30 SARANTO FAMOSI. Telefilm.
16.15 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
19.55 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
22.40 TG 2 - NOTTE.
22.50 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
24.05 METEO 2.
1.00 KAGEMUSHA - L'OMBRA DEL GUERRIERO.
2.05 DSE.
2.05 SUGAR BABY.
4.55 FALSA IDENTITA'. Sceneggiato.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
8.50 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 LA PAURA BUSSA ALLA PORTA. Film.
15.55 BIRD. Film.
18.30 BLOC CARTOON.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 SCHEGGE.
20.45 LASSIE. Telefilm.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.15 STORIE VERE: C'ERA UNA VOLTA A PACHINO.
23.50 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondavideo: 6.08, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al parlamento; 7.20: Radiouno; 7.40: Radiouno; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna chi; 9: Week-end; 10.15: La grande mela; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco stasera; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: La notte interpretata; 15.30: Buona sera brividi; 15.54: Radiouno; 16: Week-end; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica nel cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si farà; 19.20: Adesso musica; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino: pelle dura; 22.52: Bolmare.

Radiodue

Ondavideo: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.



10.00 OLIMPIADI - BOXE FINALE.
11.00 OLIMPIADI - TENNIS FINALE DOPPIO FEMM.
13.00 OLIMPIADI - BASKET MASCHILE FINALE 3.o-4.o.
14.30 OLIMPIADI - TENNIS FINALE MASCHILE.
17.00 OLIMPIADI - GINNASTICA RITMICA FINALE.
18.45 OLIMPIADI - PALLANUOTO SEMIFINALE.
19.00 OLIMPIADI - ATLETICA FINALE 4x100 MASCH. E FEMM.
19.30 TMC NEWS.
19.45 OLIMPIADI - FINALE 1500M. FEMMINILI.
20.00 OLIMPIADI - CALCIO FINALE.
21.00 OLIMPIADI - FINALE VARIE.
22.00 OLIMPIADI - BASKET MASCHILE FINALE.
23.30 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.



Cher (Raiuno, 0.30).

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.19: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Giochi della XXV Olimpiade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Ditecelo a Chicca; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofesta; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21.50: Autori contemporanei; 22.41: Ditecelo a Chicca; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondavideo: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre; 19: Scatola so-

nora; 20: Radiotre suite; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'albume; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavideo; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

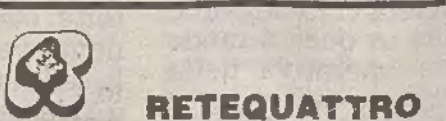
7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali; «New vena»; «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; Cantautori e canzonet-

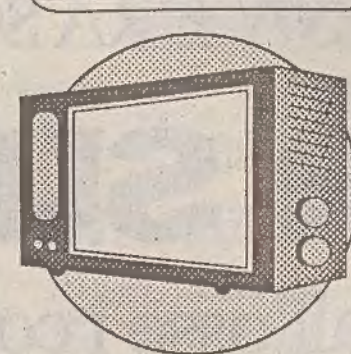
tisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali; Canti della pace; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14: Dalle manifestazioni culturali in regione: «Melodie morja in sonca» - I parte (replica); 15: Sceneggiato per ragazzi: «Il sergente trusco» di Giuliana Bolchini; 15.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali; Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali; Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «Tržaski šempaharj». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste; 18.30: Pagine musicali; Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domini.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 15: Stereo Hit «Top 20»; 15.56: Ondavideo; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi da Bach agli U2; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta: Giochi della XXV Olimpiade; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondavideo. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavideo; 5.45: Il giornale dall'Italia.



10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LUCIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 MANUELA. Teleromanzo.
16.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
18.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film di Sergio Corbucci.
23.30 TG 4. News.
23.45 CLAUDIA CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
0.45 LOU GRANT. Telefilm.
1.50 HOTEL. Telefilm.
3.45 SENTIERI.
4.25 CRISTAL. Replica.
5.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

TELEVISIONE



RETIRAI

Il mito di «Bird» vola altissimo



Forest Whitaker (nella foto) è l'attore che veste i panni del leggendario jazzista Charlie Parker, morto nel 1955, nel film di Clint Eastwood «Bird», presentato con successo al Festival di Cannes.

Giornata densa di appuntamenti quella che le tre reti Rai riservano agli appassionati di cinema. «Bird» (1988) di Clint Eastwood (Raitre ore 15.55) in «prima tv». Presentato con successo al Festival di Cannes, spesso citato come una conferma del buon talento di Eastwood come regista, il film è la rigorosa ricostruzione della vita di Charlie «Bird» Parker che qui ha il volto di Forest Whitaker. Parker morì a 34 anni nel 1955 ma la sua memoria è ormai un mito nel mondo del jazz.

«Kagemusha» (1980) di Akira Kurosawa (Raidue ore 23.35). E' il film che ha dato l'avvio ad una «nuova vita» artistica del più grande maestro del cinema giapponese. Lo produssero Francis Coppola e George Lucas ridando fiducia a un autore che in patria consideravano ormai sorpassato. Ritornato ai suoi prediletti racconti del Giappone feudale dietro cui è facile leggere la lezione di Shakespeare, Kurosawa si conferma un maestro vitalissimo. Con Tatsuya Nakadai. «Jimmy Dean, Jimmy Dean» (1982) di Bob Altman (Raiuno ore 0.30). Drama quasi teatrale ambientato nel druggist dove nei primi anni '60 James Dean girava «Il gigante». Sul posto, vicino al luogo in cui l'attore perse la vita, si ritrovano tre donne sfiorite e deluse. Con Cher e Sandy Dennis.

Reti private

«Chi si ferma è perduto»

Ecco i tre film che si possono segnalare sulle maggiori reti private. «Chi si ferma è perduto» (1961) di Sergio Corbucci (Retequattro ore 20.30). Scenette, numeri da avanspettacolo e qualche momento da cineasta in uno degli ultimi film interpretati da Totò a fianco della sua prediletta «spalla» Peppino De Filippo. I due interpretano due colleghi d'ufficio che sognano di essere promossi.

TV/POLEMICA

Fermi tutti, c'è il pretore

Ispezione giudiziaria a Italia 1, ma Funari non va in onda

MILANO — Un'ispezione giudiziaria è stata compiuta in mattinata nello studio 14 di «Italia 1», dove dovrebbe svolgersi il programma «Mezzogiorno italiano», dal pretore di Monza su istanza degli avvocati di Gianfranco Funari. Il pretore, la dottoressa Porcelli, si è riservato di emettere provvedimenti nelle prossime ore. Neanche ieri, comunque, lo spettacolo è andato in onda e, secondo quanto riferito da Italia 1, probabilmente non potrà essere trasmesso neppure oggi.

Accompagnato da un ufficiale della polizia giudiziaria, il pretore è arrivato negli studi televisivi a Cologno Monzese verso le 11. Ha chiesto ai responsabili di Rai (la rete televisiva del gruppo Fininvest) che le venisse

ro messe a disposizione tutte le informazioni necessarie per un accertamento preventivo delle strutture, dei mezzi tecnici e delle risorse umane indispensabili per lo svolgimento del programma.

Negli studi televisivi erano presenti, oltre a Funari e al regista Ermanno Corbella, anche i legali del presentatore, quelli di Rai. Il pretore ha voluto constatare che la persona se effettivamente esistono gli impedimenti tecnici per andare in onda — ha detto Corbella — e probabilmente, dopo la sua valutazione, ci consiglieremo ancora con i nostri avvocati per vedere che cosa si può fare.

Funari, secondo quanto riferito da Corbella, è rimasto per tutta la mattina nel suo camerino. E'

il quarto giorno consecutivo che il conduttore arriva negli studi di Cologno Monzese, per riprendere il suo posto davanti alla telecamera con il programma «Mezzogiorno italiano». Lo spettacolo era stato interrotto il 21 luglio scorso da Rai, che aveva considerato alcune dichiarazioni di Funari come un annuncio di dimissioni. Il conduttore aveva presentato un ricorso al pretore, che sabato scorso aveva emesso una ordinanza dandogli ragione e intimando a Rai di rispettare il contratto che scade il 26 settembre. Da martedì ogni mattina Funari si è presentato negli studi di Cologno Monzese con l'intenzione di andare in onda, ma ha dovuto sempre rinunciare per motivi tecnici.

Lui, Mezzogiorno, si riconosce abbastanza in questo ritratto. «A me viene naturale dare una mano ai giovani, è una cosa che ritengo giusta e normale, anche perché ricordo bene quanto è scabroso il cammino in questa carriera. Detto questo e confermato che

troverei sleale chiederlo con i giovani, non sono però un santo. Perciò mi prodigo dove vedo il talento. Altrimenti mi limito a essere corretto». Verrebbe da credere che in questa nuova protagonista della «Piovra» (c'è in tutte le puntate il talento l'abbia visto). «Mariella è una che ha mezzi tecnici ed espressivi. Ma «La Piovra» è un luogo infernale dove ognuno deve difendersi da solo, con la propria professionalità».

TV

Placido killer

SALERNO — Dalla divisa istituzionale del commissario Cattani, l'amatissimo personaggio della «Piovra», ai panni di un killer siciliano. Per Michele Placido la trasformazione avverrà nel nuovo film che Damiano Damiani sta girando a Salerno. Del cast fa parte anche Barbara De Rossi. A produrre la pellicola è la Rai, che la metterà in onda a febbraio.

TELE ANTENNA	TELE PADOVA	TELEQUATTRO	TELECAPODISTRIA	TELEFRIULI
15.00 Film: «ATOM IL MOSTRO DELLA...» 17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE. 18.20 Telefilm: MERGLIO DI DUE. 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. 19.45 Telefilm: AIRLINE. 20.30 Film: «AGGUATO SUL FONDO». 22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. 23.00 Film: «CON UNA MANO TI ROMPO».	11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo. 12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela. 12.30 MUSICA E SPETTACOLO. 13.00 SPECIALE SPETTACOLO. 13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm. 13.40 USA TODAY. News. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo. 14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo. 15.20 ROTOCALCO ROSA. 15.50 SPAZIO REDAZIONALE. 16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario. 17.15 ANDIAMO AL CINEMA. 17.30 SETTE IN ALLEGRIA. 17.45 NEW GUMBY. Cartoni. 18.15 GATTIGER. Cartoni. 18.45 SETTE IN CHIUSURA. 19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm. 19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. 20.30 «ARRAPPAHO». Film. 22.00 SEARCH. Telefilm. 23.00 ANDIAMO AL CINEMA. 23.15 «MEO PATACCA». Film. 1.30 LE ALTRE NOTTE. Telefilm.	13.00 Telenovela: FIGLI DI VITA MIA. 13.50 Cartoni animati: TAMAGON. 14.00 ANDAR PER OSMIZZE (replica). 14.40 Film: «I LANCIERI DEL BENGALA». 16.20 ANDIAMO AL CINEMA. 16.25 Cartoni animati: TAMAGON. 16.35 Cartoni animati: CO-NAN. 17.00 Cartoni animati: BELLYE LILLIBI. 17.25 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO. 18.10 Telenovela: FIGLI DI VITA MIA (replica). 19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE. 19.30 FAITTI E COMMENTI. 20.00 ANDIAMO AL CINEMA. 20.10 Cartoni animati: TAMAGON. 22.30 FAITTI E COMMENTI (replica). 23.05 DISCO FLASH. 23.15 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO (replica). CANALE 6 18.30 CARTONI ANIMATI. 19.30 TG 6. 20.30 «LA BALIA». Film. 22.10 DOCUMENTARIO. 23.00 TG 6. 23.00 «SOS», telefilm.	16.00 SERATE MUSICALI FRANCESI. 17.20 ISOLA - SAN SIMONE. BEACH VOLLEY. 18.00 MAPPAMONDO REPLAY. 19.00 TG TUTTOGGI. 19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa. 19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera. 20.05 JOE FORRESTER. Telefilm. 20.50 «TESTE ROSSE». Film d'avventura. 22.25 TG TUTTOGGI. 22.35 CAPODISTRIA PER AMICA. 23.25 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm. TELEMARE 18.00 Sport regionale: PRO GORIZIA-TRIESTINA (calcio). 19.15 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE. 19.45 CARTONI ANIMATI. 20.35 TELEMARE SEQUE PER VOI. Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHENSE. 22.30 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE. 22.55 NOTTE MAGICHE. 23.10 MONDO SELVAGGIO. Documentario.	10.45 Film: «LO STRANIERO». 12.15 IL SALOTTO DI FRANCA. 12.45 TELEFRIULI OGGI. 13.00 Telefilm: ADDERLY. 14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. 14.30 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO. 15.00 Film: «GRAN PREMIO». 17.00 Rubrica: STORIA NELLA STORIA: I CASTELLI. 18.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. 18.30 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'. 19.00 TELEFRIULI SERA. 19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. 20.15 Rubrica: UDINE ECONOMICA. 20.30 Teatro: IO, RAFFAEL VIVIANI. 22.00 Telefilm: ADDERLY. 22.45 TELEFRIULI NOTTE. 23.15 WHITE FLORENCE. 23.30 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO. TELE + 2 20.15 RUGBY. 21.45 PUGILATO. 23.00 GOLF. 24.00 SPORT NAUTICI. 0.30 MOTOCICLISMO. 1.15 RUGBY.

CONCERTO

Ligabue, rock di casa

Il cantautore emiliano si esibirà oggi a Lignano e domani a Trieste

Servizio di
Carlo Muscatello

LIGNANO — «Il lambrusco è la mia realtà, la mia terra, il posto dove sono nato e cresciuto, le tradizioni. Il pop-rock è l'America, anzi, una certa idea che continuavo ad avere dell'America, nonostante tutto quello che accade. I coltelli e le rose sono il quotidiano, sono le violenze e le passioni che incontriamo e viviamo ogni giorno».

Così Ligabue — che suona stasera a Lignano Sabbiadoro e domani sera a Trieste — spiega il significato del titolo del suo secondo album, «Lambrusco, coltelli, rose e pop-rock». Un album uscito lo scorso anno, che assieme ai suoi lunghi tour (cento concerti nell'arco di un anno) lo ha confermato come personaggio di punta del nuovo panorama rock di casa nostra. «Per fortuna — spiega — lo avevo scritto prima del successo, così sono in parte riuscito a sfuggire alla tensione e alle incertezze che inevitabilmente anticipano la pubblicazione di un nuovo disco, do-

po il successo del primo». Trentadue anni, emiliano di Correggio, provincia di Reggio Emilia, Luciano Ligabue (questo il suo nome completo) è arrivato relativamente tardi alla musica. Il suo primo album, accolto trionfalmente da critica e pubblico, esce infatti nel '90. Preceduto da una storia fino a quel momento come tante: lavoro, attività politica, e la musica come passione.

Le origini. «Sono diplomato in ragioneria — racconta Ligabue — e dopo la scuola ho fatto diversi lavori. Anche l'operaio, in una fabbrica che faceva stampi di plastica. Poi ho lavorato in campagna, come stagionale. E ancora ho fatto il ragioniere, il disc-jockey, il commerciante, l'organizzatore di concerti. Sono stato anche eletto nel consiglio comunale del mio paese, come indipendente nelle liste del Pci, nella primavera del '90. Non è stata un'esperienza positiva. La burocrazia è terribile».

L'America. «Sì, l'America vien fuori spesso

nei miei brani. Per tanti giovani resta un mito, un punto di riferimento. Forse perché è a portata di mano. Ma la mia America è quella di certi libri, certi film, certa musica. Per come la voglio sognare. Non ho nulla da spartire, invece, con l'America yuppie e reaganiana, peraltro ormai in netto declino».

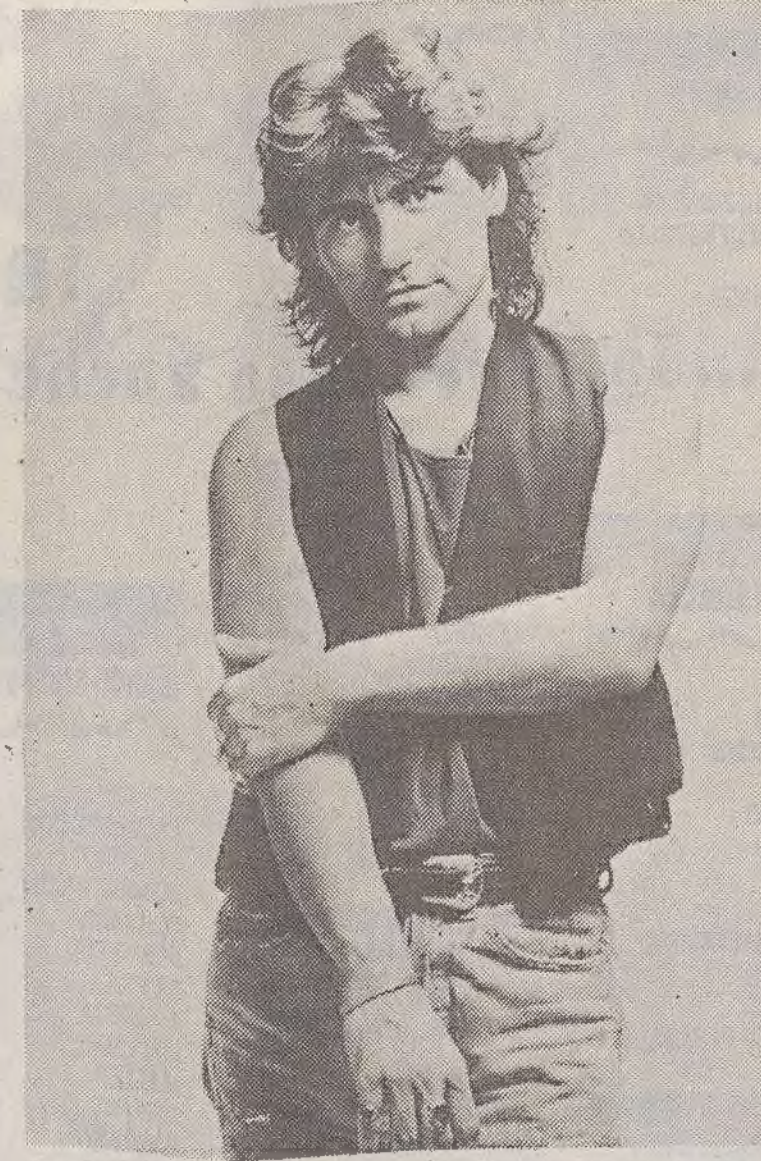
Il cinema. «Considero il cinema l'arte più completa del nostro secolo, perché raggruppa una serie di arti diverse. E un film funziona quando le diverse componenti si integrano e si completano. Io scrivo le cose che sento, e in mezzo a ciò che sento c'è anche il mio amore per questa sorta di immaginario che puoi comprare con un biglietto che non costa neanche tanto. Un sogno, quindi, che si compra con poco».

Punti di riferimento. «Nel rock Dylan, John Hiatt, Springsteen, U2, Rem, Tom Waits, Neil Young, Lou Reed, Nirvana, i fratelli e qualcosa di Prince. In Italia Paolo Conte, De André, De Gregori, Fossati per le musi-

che e Guccini per la simpatia».

I piedi per terra. «Il successo mi è arrivato a trent'anni. E prima ho fatto di tutto, non ero il classico figlio di papà. Dunque mi rendo conto di essere un fortunato. E non lo scordo. E poi io ho sempre un punto di ritorno, al mio paese, un posto con ventimila abitanti, con gente che conosco da sempre».

Stasera all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, e domani sera alle 21.30 al Castello di San Giusto a Trieste, Ligabue suona affiancato dai suoi collaboratori-amici di sempre: Gigi Cavalli Cocchi alla batteria, Max Cottafavi alla chitarra, Luciano Ghezzi al basso, Giovanni Marani alle tastiere. In programma, il repertorio del suo album, prodotti entrambi da Angelo Carrara, e forse già qualche inedito che aspetta solo di essere inciso. Prima di Ligabue, suoneranno i Timoria, nuova band del rock italiano: presenteranno alcuni brani dell'album «Storie per vivere», terzo capitolo della loro discografia.



Luciano Ligabue, 32 anni, emiliano di Correggio, da un paio d'anni è il personaggio di punta del nuovo panorama rock di casa nostra.

TEATRO

Novità
di Manfredi
a BORGIO
Verezzi

BORGIO VEREZZI — Anime che s'incontrano sull'oceano: ecco Teresa e Veronica, delicate protagoniste di «Corpo d'altri», pièce a due voci scritta da Giuseppe Manfredi che ha debuttato giovedì in prima nazionale al Festival di Boggio Verezzi. Sul ponte di una nave da crociera due donne vivono un incontro-scontro vagamente surreale, Teresa (Ivana Monti) è reduce da una grave malattia che le ha tolto la vista. Veronica (Marina Maffei) fuma la pipa ma dietro la condizione infelice della fumatrice nasconde il ricordo della morte per cancro del marito. Un destino che anche lei dichiaratamente rincorre. La scrittura di Manfredi risente di un repertorio abbastanza vasto in cui si percepiscono un'infinità di suggestioni ed echi provenienti dalla grande letteratura teatrale internazionale. Il confronto di due personaggi femminili finisce per ricordare le poderose protagoniste di Ibsen Strindberg, fino a quelle innervate nella tessitura verbale e nelle situazioni estreme del Pirandello angosciato e affascinato dal sentimento fatalistico della morte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Stato di grazia» di Phil Joanou con Sean Penn, Gary Oldman, V. m. 18. Lunedì: «Analisi finale» di Phil Joanou.

STRAORDINARIO ESTIVO. Castello di San Giusto. Domenica 9 agosto ore 21.30 concerto di Ligabue e i Timoria.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore 21 e ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vede estivi. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bestiali godimenti di Tracy Lords». La più eccitante e volgare donna è la protagonista di un porno che sarà difficile dimenticare V. m. 18.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Hook, capitano Uncino» di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Julia Roberts, Robin Williams. Dolby stereo SR.

Castello di S. Giusto

DOMENICA 9 AGOSTO, ore 21.30 per Stradordinario Estivo
LIGABUE
in concerto
accompagnato
dal gruppo TIMORIA
ORGANIZZAZIONE GLOBOGAS

NAZIONALE 2. 17,

18.45, 20.30, 22.15: «Spie contro». Gene Hackman e Mikhail Baryshnikov in un grande film di Nicholas Meyer.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Colpo doppio» con Michael Biehn (il poliziotto spietato di «Terminator») e Patsy Kensit. Un tremendo atto d'accusa. Questa volta sono più feroci delle belve! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «La ballata del caffè triste» di Simon Callow e James Ivory. Con Vanessa Redgrave, Keith Carradine e Rod Steiger.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Piccola peste torna a far danni». Un nuovo divertente film con il piccolo Michael Oliver.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 1: l'insaziabile Nina». Dopo «Dallas» e «Dynasty» un'esplorazione serie sui vizi segreti di una ricca famiglia americana. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Registe U.S.A. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Uno straordinario ed emozionante thriller al femminile: «Blue Steel» di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis (la poliziotta) e Ron Silver (il maniaco omicida). Solo oggi. Domani ore 21.15: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney.

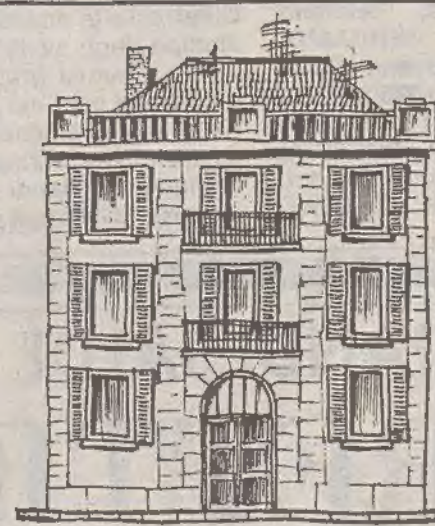
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Inizio ore 21 precise: «Balla coi lupi», il film più premiato e amato, vincitore di 9 Oscar interpretato e diretto da Kevin Costner.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

LA CASA?
UN PICCOLO
PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere

un grande risultato: mettendovi in contatto

con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su

un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere,

per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI

DE IL PICCOLO

UN GRANDE AIUTO.

ROCK
Batterista
morto

LOS ANGELES — Jeff Porcaro, 38 anni, batterista del complesso rock Toto, è morto giovedì stordito da un infarto mentre lavorava nel giardino della sua abitazione, nel quartiere extraburbano di Hidden Hills. Si pensa che l'attacco cardiaco sia stato provocato da una crisi allergica da pesticidi, comunque la salma sarà sottoposta ad autopsia.

Tra i grandi successi del gruppo Toto, fondato nel '78, costituito da Jeff Porcaro con il fratello Steve e Bobby Kimball, Steve Lukather, David Paich e David Hungate, figurano «Hold the line», «Rosanna» e «Africa».

MUSICA / PESARO

Due cantate, per riconoscenza

Mariella Devia in forma smagliante protagonista del Rossini «napoletano»

PESARO — Il Rossini Opera Festival ha concluso giovedì sera al Palafestival di Pesaro la terza serie — l'ultima del ciclo, inaugurato due anni fa — delle cantate per i Borboni, che il musicista scrisse a Napoli, per celebrare i regnanti delle due Sicilie. La serata ha segnato un grande successo personale di una Mariella Devia in forma smagliante, circondata da un gruppo di altre eccellenti voci rossiniane, insieme con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Riccardo Chailly e del Coro filarmonico di Praga.

Due le pagine in programma: «La riconoscenza», presentata nell'edizione critica della Fondazione Rossini, a cura di Patricia B. Brauner, e «Le nozze di Teti e di Peleo», anch'essa in edizione critica, curata da Guido Johannes Joerg, che segna rispettivamente la fine (1821) e l'inizio (1816) del periodo napoletano. Composizioni celebrative e d'occasione per eccellenza (legate a nascite, matrimoni, guarigioni, visite ufficiali), le cantate furono più volte rimpiangiate dallo stesso autore, che in qualche caso ne cambiò addirittura titolo e destinatario. E' il caso, ad esempio, della «Riconoscenza», su testo di Giulio Genoino, originariamente scritta per Maria Luisa di Borbone, duchessa di Lucca, ma poi frettolosamente riciclata per una serata benefica a favore dello

stesso Rossini.

Gli sponsali reali fra la principessa Maria Carolina di Borbone con il duca di Berry erano la solennità da celebrare nelle «Nozze di Teti e di Peleo», azione core drammatica di Angelo Maria Ricci. Si tratta della più imponente fra le cantate napoletane di Rossini (prevedeva anche un'azione scenica con ballo), nota anche per i numerosi «autoprestiti», ai quali fece ricorso il compositore, per non affaticarsi troppo nella stesura di brani destinati ad essere consumati in una sola esecuzione. La cantata infatti abbonda di citazioni da «La scala di seta», «Il turco in Italia», «Il barbiere di Siviglia» e «La cenerentola» con un finale vocalmente pittoresco per i cinque solisti.

Il pubblico ha accolto con notevole calore questo Rossini musicista di corte, festeggiando particolarmente il tenore William Matteucci, il mezzosoprano Giorgio Banditelli (a cui si sono aggiunti il basso Michele Pertusi per «La riconoscenza» e il soprano Alessandra Ruffini e il tenore Francesco Piccoli per «Le nozze») e soprattutto Mariella Devia, che, travolta da quasi undici minuti di applausi, ha dovuto bisare la seconda parte dell'aria «Ah, non potrian resistere» scritta da Rossini per la sua prima moglie Isabella Colbran.

MUSICA / TREVISO

Il pianista Gavrilov apre il Festival di Asolo

TREVISO — Il grande pianista russo Andrej Gavrilov, da oltre cinque anni assente dalla sala da concerto italiana, inaugurerà oggi il XIV Festival internazionale di Asolo - Incontri di musica da camera, che, dopo l'edizione monodrammatica del '91, dedicata a Prokofiev nel centenario della nascita, ritorna a una formula di più ampio respiro. Sono 18 gli appuntamenti-concerto (da oggi al 20 settembre) in cartellone, oltre a quattro spettacoli di marionette e altri 10 concerti di giovani concertisti.

Fra gli appuntamenti di maggior richiamo: l'esibizione (il 12 agosto) dell'Ensemble «Europa Galante», diretto da Fabio Biondi, con un omaggio a Giuseppe Tartini; l'esecuzione integrale — nell'arco di sei concerti — dei Quartetti per archi di Sciostakov da parte del Quartetto Sciostakov; il concerto del pianista Sviatoslav Richter (22 agosto) e l'omaggio a Brian Ferneyhough con Roberto Fabbriciani, Stefano Scodanibbio, Georg Monch, Massimiliano Damerini e Magnus Andersson (13 settembre).

CINEMA / ASTA

L'Oscar incassato

Settanta milioni per la statuetta di Russell



Harold Russell, che ha perso le mani in guerra, con l'Oscar vinto nel '47 e messo all'asta per pagare un'operazione agli occhi per sua moglie.

NEW YORK — E' stata venduta per 60.500 dollari, circa 70 milioni di lire, la prima statuetta del premio Oscar messa all'asta dal suo vincitore. The Academy of Motion Picture Arts, che assegna i premi, aveva cercato invano di dissuadere Harold Russell che aveva vinto la statuetta nel 1947 come attore non protagonista del film «I migliori anni della nostra vita».

Russell, che ha perso le mani nella Seconda guerra mondiale e nella pellicola ha interpretato la parte di un marinaio mutilato, è andato avanti con la sua idea, dicendo che i soldi gli servivano per pagare un'operazione agli occhi per sua moglie.

L'acquirente è rimasto anonimo. La piccola statua dorata era stata valutata tra i 20 e i 40 mila dollari prima dell'asta e Russell, che ha 78 anni, è rimasto piacevolmente sorpreso dalla cifra ricavata.

«Molte persone saranno spiaccevolmente sorprese da un gesto che riduce a oggetto di mero commercio l'Oscar», aveva scritto Karl Malden, presidente dell'Academy, a Russell per convincerlo a desistere, ha risposto dicendo: «La salute di mia moglie è molto più importante di ogni ragione sentimentale». Anzi, ha aggiunto, visto che la somma ricavata è maggiore del previsto, potrà scapparci un viaggio di piacere in coppia.

CINEMA
Paternità
da pagare

LOS ANGELES — Sostiene che Robert De Niro è il padre della sua bambina, e quindi lo trascina in tribunale, accusandolo di non pagare gli alimenti della figlia.

Helena Lisandrello, cantante di night club e madre da oltre dieci anni, afferma di aver conosciuto l'attore nel 1979 e di avere avuto con lui una relazione durata tre anni.

Per stabilire la paternità di De Niro, il procuratore della Lisandrello ha chiesto di sottoporlo a un'analisi del sangue: l'attore ha pagato per nove anni una somma mensile pari a 10 milioni di lire e solo ultimamente ha bloccato gli assegni, perché convinto di non essere il padre reale.

Il protagonista di «Taxi driver» e «Raging Bull» non si è espresso in merito alla vicenda, mentre il suo avvocato difensore si è limitato a definire l'iniziativa dell'italo-americana «assurda».

CINEMA / RIPRESE

La Marilyn da carpire

Si sta cercando una «sospia» per il prossimo film di Pier Carpi

TORINO — Sarà Valentina Cortese a dire l'ultima parola sulla ragazza che dovrà interpretare Marilyn Monroe, a fianco di Robert Redford, Anthony Quinn, Max von Sydow e John Phillip Law, nel prossimo film di Pier Carpi sulla «Banda Kennedy», le cui riprese inizieranno a Torino il prossimo 20 ottobre.

«Valentina conosceva molto bene la Monroe, erano amiche — ha ricordato lo scrittore-regista Carpi, dalla sua residenza vicina a Parma — e l'ultima volta che si sentirono fu la sera del 4 agosto 1962, neppure 24 ore prima della morte di Marilyn. In quella telefonata la Monroe le parlò di alcune cose che aveva intenzione di fare nell'immediato futuro e le diede un appuntamento per la settimana dopo. Certamente non sembrava che avesse intenzione di uccidersi. Penso che la Cortese possa essere molto utile per scegliere l'attrice che interpreterà Marilyn — ha affermato Pier Carpi — per questo fa parte della commissione che in settembre si occuperà della selezione delle ragazze partecipanti al bando di concorso».

Un metro e 62 cm di altezza, circa 58 chili di peso, forme sinuose, ma non perfette, capelli castani. Sono alcune delle caratteristiche che dovrà avere l'attrice che interpreterà il ruolo di Marilyn. «Ma non m'importa che sia bella, la Monroe non lo era particolarmente — dice Carpi — voglio che sappia cantare e parlare in inglese e

che abbia grinta».

Per gli altri ruoli — ha ancora affermato Pier Carpi — ho scelto attori con caratteristiche somatiche somiglianti a quelli dei veri personaggi della storia, ma anche motivati a interpretare un film antitetico rispetto alla lettura mielosa della storia dei Kennedy fatta da tanta letteratura e cinematografia americana, non ultimo il film «Jfk» di Oliver Stones. Quella dei Kennedy era una vera «banda», pericolosa. Redford, che interpreterà John, è un «liberal» da sempre dichiaratosi avversario alla «grande famiglia»; Queen, mio intimo amico da anni, è sì un democratico, ma molto critico nei confronti dei Kennedy.

«Nella parte di Jacqueline — ha aggiunto il regista — reciterà Rossana Pirovano, un'attrice italiana ancora sconosciuta, ma di straordinaria sensibilità e capacità».

Le riprese esterne del film avverranno principalmente a Torino, per la palmetta e il Po e in Boston, lungo il Po e in un campo da golf del bellesse; gli interni in alcune case signorili torinesi. La pellicola dovrebbe essere pronta entro il 1993. Ne sarà fatta un'edizione per la tv, in 20 puntate, e una di due ore per le sale cinematografiche. La società produttrice, la Staff, è composta da industriali americani. Negli Usa il film sarà distribuito molto probabilmente dalla Cbs, in Italia sono ancora in corso trattative con alcuni tra i maggiori distributori.

CINEMA / «CASO»

Fitto mistero sulla figlia di JFK e della Monroe

BUENOS AIRES — Tra rivelazioni, passi indietro, smentite, pettegolezzi e documenti, si infittisce il mistero della donna di Buenos Aires che dice di essere figlia del presidente John Kennedy e forse di Marilyn Monroe. Nelle ultime ore la donna ha detto in sostanza: «Non ho dubbi che sono figlia di John Kennedy e, per le informazioni che ho ricevuto nella mia famiglia, sono convinta che mia madre è Marilyn Monroe e lo proverò».

Innanzi tutto il nome. Ufficialmente la donna si chiamerebbe Lillian Esther Fitzner, e fin da bambina la chiamavano Yvonne. Avrebbe avuto una carriera di cantante e modella in Europa, e starebbe conducendo un'azione per il riconoscimento della paternità di Kennedy. In Argentina avrebbe cercato di cambiare il suo nome, ma i funzionari dello stato civile hanno obiettato che ciò era possibile solo con una sentenza giudiziaria.

Secondo quanto narrato confusamente dall'interessata, essa sarebbe nata il 5 giugno 1960 (non si sa dove, ma sembra di capire negli Stati Uniti) e sarebbe vissuta con la madre Marilyn fino alla morte di questa, il 5 agosto 1962. Poi sarebbe stata adottata dalla donna che figura come sua madre nei documenti argentini. I documenti dello stato civile dicono, invece, che la donna è nata a Leandro Alem, nell'estremo Nord dell'Argentina, figlia di Ingeborg Fitzner, un'argentina di origine tedesca. Del padre non si hanno notizie.

Il giornale «Cronica» rivela che esiste una dichiarazione notarile fatta il 21 luglio scorso a Buenos Aires nella quale Ingeborg Fitzner, nata nel 1923, dice che la figlia è frutto di una sua relazione con John Kennedy, che conobbe nel '59 quando, non si sa bene in che veste, partecipò negli Stati Uniti a una festa offerta dall'ex attore e cognato di Kennedy, Peter Lawford.

A Buenos Aires, una certa Helga Breitfeld ha detto che 32 anni fa le portarono dagli Stati Uniti una bambina di pochi mesi che secondo i documenti era figlia di Marilyn Monroe. La tenne per un anno e poi la affidò all'amica Ingeborg Fitzner, che la fece passare per figlia sua. Lillian Esther Fitzner ha una vaga somiglianza con «i due miti americani» (parole sue) che l'avrebbero procreata, è molto chiara di pelle e di capelli, certamente neri, ma tinti di un biondo chiarissimo.

IL PICCOLO

...da quest'anno anche in Carinzia

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERELLA

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FEMME

ALBA CANAZI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME
CADRANO
FOLGARIA
GIORGHI-LAVARONE
MAZZIN

VAL RENDENA E CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
FINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAGUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAVARONE
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIORGHI-LAVARONE
SERRADA

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIA
MARILEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO PONTI
CUSIANO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONO
SAN CANDIDO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI ADIGE-AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VITTENO
S. LEONARDO

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' D'ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETRE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETRE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
FUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEgge
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AUTRONZO
POZZALE
REANE DI AUTRONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLD
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLD
FUSINE DI ZOLD ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLD
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENA
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTÀ TERME
CAMPOROSSO
CAVE FREDIL
CERVENGO
COMELIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUICO
LAGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIS
PIANO D'ARTÀ
PONTREBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVIO
RIGOLATO
RESUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UCOVICCA
VALBRUNA
VALLA SINTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WERTH
SCHIEFELING
KLAGENFURT
VILLACH
FAAK AM SEE
OSSIAH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOERBACH
BAD KLEINKIRCHHEIM
FELD AM SEE
APRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBACH
TECHENDORF

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 23, telefoni 0481/798228-798229. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovi-

ne Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 58, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impag-

nazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 40.enne cerca urgentemente lavoro come collaboratrice domestica o per pulizia uffici zona Monfalcone tel. 0481/42281. (C50254)

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR gelateria Fiumicello cerca urgentemente banconiera veramente esperta. Tel. 0431/96009. (B359)
CERCASI aiuto cuoco/a assunzione immediata presentarsi lunedì ore 16 Hadrae res viale Ippodromo 2/2-A. (A3550)
CERCASI fisioterapista ist. fisioterapico E. Magri via C. Battisti 17. (A3547)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

BANDO DI CONCORSO

Il Consorzio per la Gestione del Laboratorio di Biologia Marina istituisce n. 2 borse di ricerca nel campo della biologia e geologia marina. I bandi possono essere presi in visione c/o la sede del Laboratorio - Strada Costiera n. 336 - Trieste. Per ulteriori informazioni telefonare al 224400, 224464, 224620, 224621.

20 Capitali Aziende

AFFIDO in gestione avviato laboratorio fotografico zona centrale Trieste telefonare 0337/538736. (A58771)
VENDO negozio da Rigatieri con licenza e inventario. Scrivere a cassetta N. 26/D Published 34100 Trieste. (A3468)

22 Case, ville, terreni Vendite

A privato da privato appartamento luminoso grande metratura centro storico autometano in casa totale ristrutturazione 450.000.000. 040/631239. **CASSETTA** stupenda Servola rara occasione 130 mq 1100 giardino 485 milioni intermeditari. Tel. 040-825135 ore 20-21. (A58625)

23 Turismo e villeggiature

MONTESELVANO - Pescara - HOTEL CITY, quattro stelle. Tel. 085-4452488 - Fax 4491348 - spiaggia, parcheggio, piscina, camere con aria condizionata, telefono, televisore, menù scelta. Sconti famiglie. (S34306)

24 Smartimenti

SMARRITA collana all'agosto rinchiese il 1.0 agosto ricompensa. Telefonare 0481/45962 ore serali. (C50253)

25 Animali

SAMOIDEO bellissimi cuccioli iscritti vaccinati tatuati vendo tel. ore pasti 0432/663124. (S904078)

27 Diversi

DUE gatti pigri giocano nel sole che oggi brucia ancora più che mai. Buon anniversario amore. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lambr.)

brate - (Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

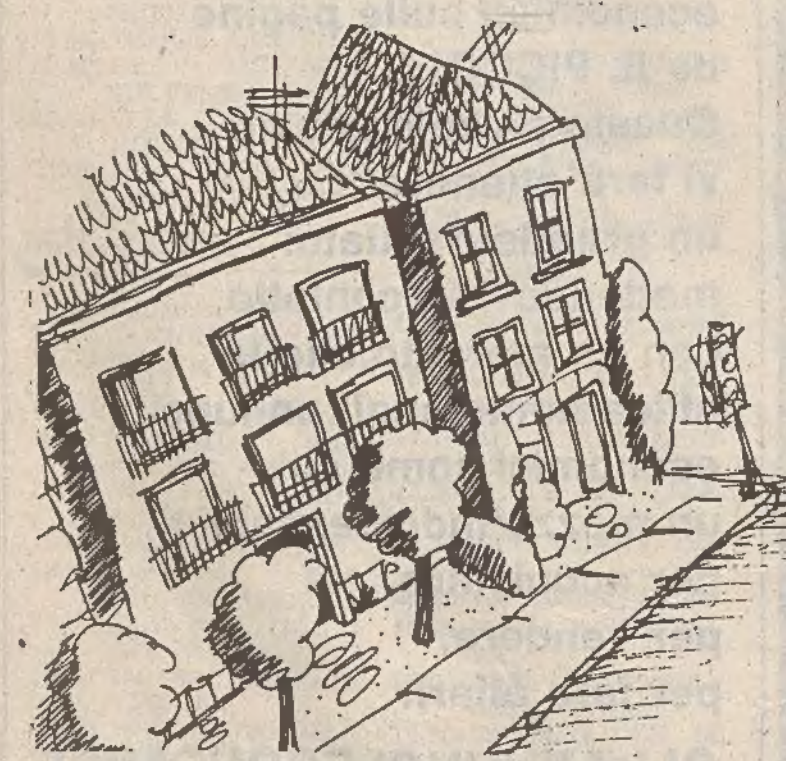
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma
(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.13 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.) Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798229, FAX (0481) 798228 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924